

# PROVINCIA di VITERBO



## Relazione di Fine Mandato 2015 - 2017

*(Articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)*



## Premessa – Normativa di riferimento

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149 e s.m.i ad oggetto: "**Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42.**", che così recita:

*"1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.*

*2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale, se insediato, istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.*

*3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto di cui al comma 2 entro quindici giorni.*

*Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale.*

*3-bis. La relazione di cui ai commi 2 e 3 è trasmessa, entro 10 giorni dalla sottoscrizione del Presidente della Provincia o del Sindaco, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.*

*4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:*

*a) sistema ed esiti dei controlli interni;*

*b) eventuali rilievi della Corte dei conti;*

*c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;*

*d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;*

*e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;*

*f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.*

*5. Con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In caso di*

*mancata adozione dell'atto di cui al primo periodo, il Presidente della Provincia o il Sindaco sono comunque tenuti a predisporre la relazione di fine mandato secondo i criteri di cui al comma 4.*

*6. In caso di mancato adempimento dell'obbligo di redazione della relazione e di pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, al Sindaco e, qualora non abbia predisposto la relazione, al responsabile del servizio finanziario del comune o al segretario generale è ridotto alla metà, con riferimento alle tre successive mensilità, rispettivamente, l'importo dell'indennità di mandato e degli emolumenti. Il Sindaco è, inoltre, tenuto a dare notizia della mancata pubblicazione della relazione, motivandone, le ragioni nella pagina principale del sito istituzionale dell'ente."*

Per quanto precede, risulta evidente che il contenuto della presente relazione, quale documento obbligatorio, è individuato da espressa disposizione di legge. Con Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 26 aprile 2013, pubblicato nella G. U. n. 124 del 29 maggio 2013, sono stati approvati gli schemi tipo per la redazione della relazione, ed in particolare lo schema tipo di relazione che i presidenti delle province sottoscrivono al termine del mandato elettivo, secondo l'allegato A).

Tale Relazione è sottoscritta dal Presidente della Provincia non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del Mandato e, non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall' Organo di Revisione dell' Ente Locale. Nei tre giorni successivi, la Relazione, insieme alla Certificazione, devono essere trasmesse alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

La maggior parte delle Tabelle di seguito riportate sono desunte dai certificati al bilancio ex articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dai questionari inviati dall'Organo di Revisione Economico - Finanziario alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell' articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005.

Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

In merito ai dati finanziari riferiti al periodo 2015-2017, si precisa che gli stessi sono desunti dal rendiconto 2015 formalmente approvato, mentre con riferimento all'esercizio 2016 si fa riferimento ai dati di preconsuntivo ovvero ai dati riportati nello schema di rendiconto e.f. 2016, approvato con decreto presidenziale n. 121 del 03.05.2017 regolarmente depositato per la conseguente approvazione da parte del Consiglio provinciale.

Proprio con riferimento alla corretta interpretazione della normativa in materia di relazione di fine mandato, limitatamente all'individuazione dell'organo provinciale tenuto alla redazione di detto documento *stante la diversa durata temporale dei due organi elettivi* rispetto al nuovo quadro delineato dalla legge n. 56/2014, ci si è riferiti alla Deliberazione n. 15/2016 della Sezione delle autonomie della Corte dei Conti, ed alla deliberazione n. 93/2016/PR del 12.05.2016 della sezione regionale di controllo per il Molise della Corte dei Conti, in conseguenza delle quali si è pertanto redatta la presente relazione.

Una delle più evidenti e significative carenze della legge Delrio è rappresentata dal disallineamento della durata degli organi di governo, e quindi alla durata del "mandato, prevedendo una durata differente per la carica di Presidente che dura in carica 4 anni, rispetto al Consiglio che deve essere rinnovato ogni 2 anni.

Infatti, i commi 58-59 dell'art. 1, della legge n. 56/2014 prevedono che il Presidente della Provincia è eletto dai Sindaci e dai consiglieri dei comuni della Provincia e dura in carica quattro anni, mentre i successivi commi 68-69, stabiliscono che il Consiglio provinciale dura in carica due anni ed è eletto dai Sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della Provincia. Sono, inoltre, eleggibili a consigliere provinciale i Sindaci e i consiglieri comunali in carica e la cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale.

In base all'orientamento espresso dalla Corte dei Conti si "*ritiene che in seguito alla riforma dettata dalla citata legge n. 56/2014, persista la legittimazione alla sottoscrizione della relazione di fine mandato in capo al Presidente della Provincia e conseguentemente tale relazione dovrà essere redatta e sottoscritta entro il*

*sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato del Presidente della Provincia fissato attualmente in quattro anni dal comma 59 dell'art. 1.*

Si afferma altresì che *"Nel quadro dei principi di trasparenza, democraticità del bilancio ed accountability, non appare preclusa dalla vigente legislazione la facoltà del Presidente della Provincia di redigere la relazione anche alla scadenza del mandato biennale del Consiglio provinciale."*

E ancora, la Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, ha precisato che *per l'elezione del Presidente della Provincia occorre far riferimento alla disciplina di cui all'art. 1, commi 60 e seguenti, che disciplinano le modalità di elezione, i requisiti di eleggibilità; la presentazione delle candidature ed il voto ponderato.* Inoltre si deve ritenere che il mandato del Sindaco o del Presidente della Provincia abbia inizio con la proclamazione tanto è vero che tali organi, appena proclamati eletti, hanno il potere di compiere atti ed assumere provvedimenti immediatamente senza attendere alcuna legittimazione successiva da parte del Consiglio. Trattasi, infatti, di organi monocratici che si insediano immediatamente per effetto della proclamazione dell'avvenuta elezione consacrata nell'apposito verbale dell'ufficio elettorale centrale (Sezioni riunite in sede giurisdizionale, in speciale composizione, sentenza n. 6/2015/EL).

In tal senso depone anche la nota n. 1/2014 del 23/10/2014 del Ministro per gli affari regionali e le autonomie ove si chiarisce che l'insediamento del nuovo Presidente della Provincia avviene contestualmente alla sua proclamazione a cura dell'ufficio elettorale e spetta al Presidente eletto convocare e presiedere il Consiglio provinciale eletto e l'Assemblea dei Sindaci.

Occorre inoltre considerare che il mandato presidenziale della durata di quattro anni, è tuttavia influenzato dalla durata della carica elettiva del sindaco-presidente.

Questo è il caso della Provincia di Viterbo in cui - per effetto della citata norma -, si ha una cessazione della carica non già per scadenza del mandato, ma per perdita di un requisito essenziale, l'essere Sindaco, inizialmente posseduto, per cui, alla data del 25 giugno p.v. (2° turno amministrativo), il Sindaco-Presidente (secondo mandato in Comune) decade dalla carica di sindaco e conseguentemente cessa dalla carica di Presidente della Provincia.

Nel caso di specie, attesa la cessazione anticipata della carica rispetto alla scadenza naturale, occorre dunque fare riferimento, all'art. 4, comma 3, del D. Lgs 149/2011 e s.m.i, che dispone che *"In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni"*.

Si è pertanto redatta la presente relazione, tenendo conto dell'orientamento secondo cui i ***termini entro cui procedere, sono computabili ex nominatione dierum, quando espressi a mesi ed anni, ed ex numeratione dierum, quando espressi a giorni (art.2963 c.c.).*** In caso di scadenza ordinaria della consiliatura, i detti termini sono correlati alla data di scadenza del mandato, individuabile, quest'ultima, solo definendo inizio e durata del mandato. In caso di consiliatura in scadenza anticipata, i termini entro cui procedere sono correlati al provvedimento di indizione delle elezioni.

In proposito la giurisprudenza ha avuto modo di precisare che: "in caso di consiliatura in scadenza anticipata, i termini entro cui procedere sono correlati al provvedimento di indizione delle elezioni. (Cfr. deliberazione n.229/2015/vsg Corte dei Conti sezione regionale di controllo per il Molise; deliberazione n.243/2015/vsg Corte dei Conti sezione regionale di controllo per il Molise)

Con riferimento specifico alla Provincia, essendo divenuta Ente di secondo livello, vale il principio dell'autoregolamentazione, come peraltro ribadito dal Ministero dell'Interno con la circolare n. 32/2014, nella quale è stato precisato che le modalità di indizione, l'organizzazione e lo svolgimento concreto delle consultazioni elettorali fa direttamente capo all'Ente territoriale interessato e che i comizi per le elezioni del Presidente della Provincia sono convocati con provvedimento del Presidente della Provincia stesso o del Commissario straordinario.

Principio, riconfermato anche per la seconda tornata elettorale nel tavolo di confronto Governo / Upi.

# PARTE I

## DATI GENERALI

### 1.1 Popolazione residente al 1° gennaio 2016

La popolazione residente nella Provincia di Viterbo:

La <b>popolazione legale</b> di un Comune italiano è determinata dalla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento generale ed è ufficializzata con la pubblicazione sulla <i>Gazzetta Ufficiale</i> di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Censimento ufficiale della popolazione del 9 ottobre 2011 G.U. n. 294 del 18.12.2012	<b>312.864</b>
<b>La popolazione residente al 1° gennaio 2016</b>	<b>320.279</b>
<b>fonte: ISTAT e TUTTITALIA</b>	

### 1.2. Organi Politici

La legge 7 aprile 2014, n. 56 prevede una nuova configurazione delle Province, le quali diventano Enti Territoriali di Area Vasta i cui Organi di Governo, non più eletti direttamente dai Cittadini, vengono individuati attraverso un procedimento elettorale di secondo grado. I nuovi Organi di Governo dell'Ente Territoriale sono, oltre all'*Assemblea dei Sindaci* dei 60 comuni che fanno parte della Provincia di Viterbo, il *Presidente della Provincia* e il *Consiglio Provinciale* il quale, vista la popolazione residente sul territorio provinciale, è composto, oltre che dal Presidente, da dodici Consiglieri. Non è più prevista la Giunta Provinciale. I Soggetti chiamati ad eleggere i nuovi Organi Provinciali sono i Sindaci e i Consiglieri dei 60 Comuni della provincia.

In attuazione delle disposizioni contenute in detta normativa, il giorno 3 maggio 2015 si sono svolte le consultazioni elettorali per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale di Viterbo.

**Presidente della Provincia:** Mauro Mazzola

A seguito delle elezioni provinciali di secondo grado svoltesi il giorno 3 maggio 2015, è stato proclamato eletto in data 4 maggio 2015 il sig. Mauro Mazzola.

Il Presidente della provincia, ai sensi dell'art. 1, comma 55, della legge Delrio, rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti. Esercita altresì le altre funzioni attribuite dallo statuto.



### **Consiglio Provinciale in carica alla data di sottoscrizione del presente Documento:**

Ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge 56/2014, il Consiglio provinciale, vista la popolazione residente sul territorio provinciale, è composto, oltre che dal Presidente, da dodici Consiglieri.



#### **Consiglieri Provinciali**

Angelelli Gianluca  
Aquilani Sandrino  
Cataldi Alberto  
Cimarello Luciano  
Quintarelli Mario  
Fabbrini Aldo  
Micci Elpidio  
Palozzi Maurizio  
Stelliferi Eugenio  
Giovanale Mauro  
Treta Livio  
Voccia Laura

#### **Consiglieri Provinciali cessati durante il mandato biennale 2015-2017:**

Tofani Maurizio in quanto nominato assessore comunale nel Comune di Viterbo risulta cessato dalla carica di consigliere comunale, ed ai sensi del comma 78, art. 1, della Legge n. 56/2014, con delibera consiliare n. 17 del 29 giugno 2016 si è proceduto alla surroga con il sig. Giovanale Mauro, quale candidato che nella medesima lista, ha ottenuto la maggior cifra individuale ponderata.

**Assemblea dei Sindaci:** Composta dai Sindaci dei 60 comuni compresi nel territorio della Provincia di Viterbo

L'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

I 60 Comuni della Provincia di Viterbo ordinati per popolazione residente

<b>Comune</b>	<b>Popolazione residenti</b>	<b>Superficie km<sup>2</sup></b>	<b>Densità abitanti/km<sup>2</sup></b>	<b>Altitudine m s.l.m.</b>
<b>1. VITERBO</b>	<b>63.707</b>	<b>406,23</b>	<b>157</b>	<b>326</b>
<b>2. Civita Castellana</b>	<b>16.560</b>	<b>84,22</b>	<b>197</b>	<b>145</b>
<b>3. Tarquinia</b>	<b>16.245</b>	<b>279,34</b>	<b>58</b>	<b>133</b>

4. Vetralla	13.539	113,77	119	300
5. Montefiascone	13.530	104,93	129	590
6. Nepi	9.552	83,71	114	227
7. Orte	8.790	69,56	126	132
8. Montalto di Castro	8.764	189,63	46	42
9. Soriano nel Cimino	8.473	78,54	108	480
10. Ronciglione	8.471	52,53	161	441
11. Fabrica di Roma	8.202	34,79	236	296
12. Tuscania	8.127	208,69	39	165
13. Capranica	6.666	40,97	163	370
14. Sutri	6.655	60,94	109	291
15. Acquapendente	5.619	131,61	43	420
16. Caprarola	5.339	57,58	93	520
17. Canino	5.275	124,04	43	229
18. Vitorchiano	5.103	30,14	169	285
19. Bassano Romano	4.980	37,55	133	360
20. Vignanello	4.781	20,53	233	369
21. Vasanello	4.182	28,96	144	265
22. Bolsena	4.147	63,57	65	350
23. Monterosi	4.002	10,68	375	276
24. Corchiano	3.788	33,03	115	196
25. Oriolo Romano	3.746	19,31	194	420
26. Bagnoregio	3.665	72,81	50	484
27. Marta	3.504	33,54	104	315
28. Blera	3.341	92,92	36	270
29. Canepina	3.127	20,85	150	501
30. Gallese	2.964	37,17	80	135
31. Valentano	2.915	43,50	67	538
32. Grotte di Castro	2.764	33,42	83	467
33. Vallerano	2.658	15,45	172	390
34. Castel Sant'Elia	2.563	23,92	107	210
35. Castiglione in Teverina	2.406	19,89	121	228
36. Ischia di Castro	2.404	104,95	23	384
37. Graffignano	2.334	29,10	80	187
38. Vejano	2.302	44,31	52	390
39. Faleria	2.170	25,68	85	202
40. San Lorenzo Nuovo	2.131	26,74	80	503
41. Piansano	2.128	26,61	80	409
42. Monte Romano	2.019	86,14	23	230
43. Carbognano	2.007	17,41	115	394
44. Bomarzo	1.810	39,65	46	263
45. Capodimonte	1.716	61,29	28	334
46. Civitella d'Agliano	1.664	32,96	50	262
47. Farnese	1.602	52,38	31	341
48. Gradoli	1.436	43,81	33	470
49. Celleno	1.335	23,82	56	407
50. Bassano in Teverina	1.324	12,17	109	304
51. Villa San Giovanni T.	1.305	5,28	247	329
52. Cellere	1.189	37,20	32	344
53. Barbarano Romano	1.054	37,56	28	340
54. Onano	1.006	24,51	41	510
55. Calcata	935	7,63	123	220
56. Lubriano	915	16,69	55	441
57. Latera	901	22,43	40	508



58. <b>Arlena di Castro</b>	<b>871</b>	<b>21,87</b>	<b>40</b>	<b>260</b>
59. <b>Proceno</b>	<b>579</b>	<b>42,02</b>	<b>14</b>	<b>418</b>
60. <b>Tessennano</b>	<b>336</b>	<b>14,73</b>	<b>23</b>	<b>302</b>

### 1.3 Struttura organizzativa alla data di sottoscrizione del presente documento

A fronte della profonda riforma del sistema di governo regionale e locale, iniziato con la legge 56/2014 e proseguito con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), sono state introdotte una serie di misure aggiuntive in gran parte finalizzate alla ricollocazione del personale provinciale. Con decorrenza 1° gennaio 2015 infatti, il comma 421 della legge di stabilità 2015 ridefinisce “tout court” la dotazione organica delle Province con una riduzione almeno del 50% della spesa relativa al personale di ruolo all'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della “legge Delrio”.

Ai sensi dei commi da 422 a 428 dell'articolo 1 sopracitato, per le unità soprannumerarie, ossia per i dipendenti eccedenti l'organico rideterminato, è previsto un complesso procedimento di mobilità che vede protagonisti in prima battuta le Regioni e gli Enti locali e, quindi, le Amministrazioni dello Stato.

La successiva Circolare congiunta dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie n. 1 del 29 gennaio 2015 (cd. Circolare “Madia”), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 62 del 16 marzo 2015, ha fornito le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province.

In particolare ha previsto che, ai sensi del comma 422 dell'art. 1 della legge 190/2014, occorra individuare il personale che rimane assegnato agli enti di area vasta e quello che sarà destinatario delle procedure di mobilità, così da definire:

1. personale destinato al collocamento a riposo entro il 31 dicembre 2016 (comprese le previsioni di cui all'articolo 2, comma 3, D. L. n. 101/2013);
2. personale che svolge compiti di polizia provinciale per cui saranno definiti appositi percorsi di ricollocazione a valle degli interventi di razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia;
3. personale che svolge le funzioni in materia di servizi per l'impiego che sarà ricollocato in attuazione del riordino delle funzioni in questione ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della Legge n. 183/2014;
4. il restante personale soprannumerario per funzioni non fondamentali.

Quindi, sulla base dei tagli lineari alla spesa e alle dotazioni organiche, con deliberazione della Giunta provinciale n. 25 del 27/02/2015 avente ad oggetto “Applicazione dell'art 1, comma 421, legge 23 dicembre 2014 n. 190”, è stato dato avvio al ridimensionamento dell'organico, mediante rideterminazione del valore della consistenza finanziaria della dotazione organica del personale di ruolo della Provincia di Viterbo alla data dell'8 aprile 2014 (data di entrata in vigore della L. n. 56/14). poi modificato con decreto presidenziale n. 177 del 04.08.2015, apportando una riduzione di almeno il 50% della dotazione.

Nel 2015 si è pertanto assistito ad una graduale e consistente uscita di personale, attraverso pensionamenti e mobilità esterne in attuazione degli indirizzi del Dipartimento della Funzione pubblica.

I detti provvedimenti sono stati dunque effettuati sulla base della riduzione imposta dalla Legge di stabilità e sulla base dei vari percorsi previsti dalla circolare n. 1 del 29 gennaio 2015 cd Circolare Madia, che suddividevano la predetta riduzione, tenendo conto dei collocamenti a riposo e delle cessazioni comunque intervenute, del personale soprannumerario relativo alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino regionale, alle funzioni in materia di servizi per l'impiego nonché del personale di polizia provinciale.

Quindi l'Ente ha avviato e concluso le procedure di mobilità riservate al personale dell'ente dichiarato in soprannumero attraverso l'inserimento nel portale della mobilità (PMG) degli elenchi di cui all'art. 1, comma 422, della legge n. 190/2014.



In questo contesto organizzativo e normativo in continua evoluzione, ad ottobre 2015, con decreti presidenziali (DP n. 213 del 15.10.2015; D.P. n. 250 dell'11.11.2015 ), si è dato luogo ad una modifica della macrostruttura dell'Ente al fine di adeguare progressivamente la struttura organizzativa alle funzioni fondamentali attribuite dalla legge alla Provincia di Viterbo che via via si stavano delineando.

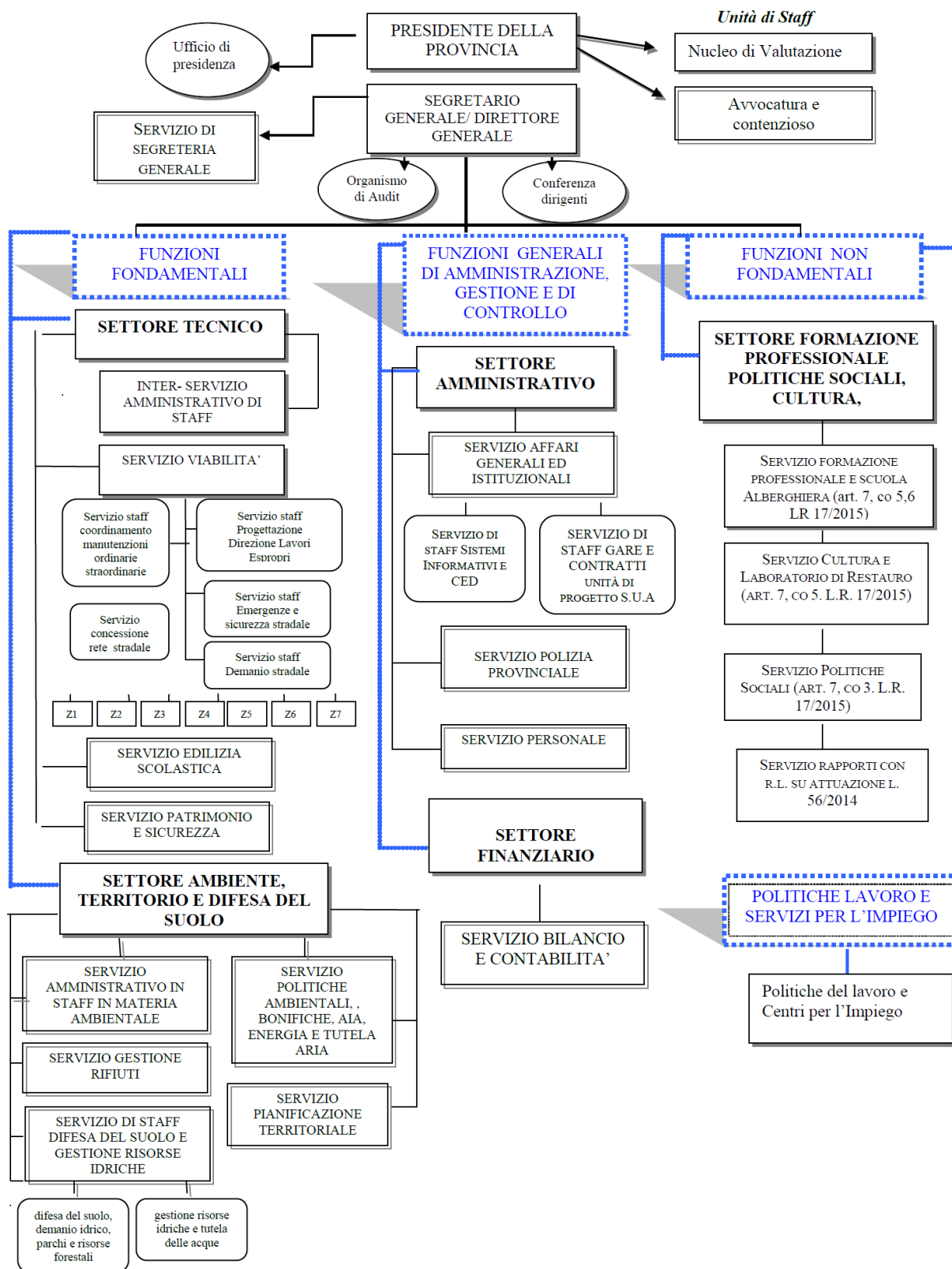
Le modifiche organizzative intervenute con questi decreti hanno portato alla soppressione di n. 3 Settori (con passaggio da n. 11 a n. 8 Settori) con scorporo di alcuni servizi e conseguente aggregazione ai Settori rimanenti, in relazione alla complessità delle attività connesse con i Settori stessi, alla competenza tecnica richiesta per lo svolgimento di alcune funzioni e alle effettive professionalità presenti al fine di assicurare una migliore e razionale utilizzazione delle risorse disponibili e l'ottimizzazione dei relativi processi gestionali. Successivamente, il Presidente, con proprio decreto ha attribuito gli incarichi dirigenziali sulla base delle nuove strutture.

Con specifico riferimento alla polizia provinciale, in un primo momento la Provincia con decreto presidenziale n. 240 del 30.10.2015 di rideterminazione della propria dotazione organica ha provveduto ad aumentare la dotazione organica di n. 12 unità di personale in base al proprio fabbisogno correlato alle funzioni fondamentali, così come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L. 78/2015, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" convertito in Legge 6 agosto 2015, n. 125. Successivamente per effetto della nuove disposizioni recate dalla legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 770, della legge 208/2015), con decreto presidenziale n. 60 del 18 febbraio 2016 è stata ulteriormente rideterminata in aumento la dotazione organica in misura corrispondente a n. 13 unità di personale di polizia provinciale per compiti di polizia connessi a funzioni non fondamentali, la cui copertura finanziaria è posta a carico della Regione Lazio.

Nell'anno 2016, - a seguito della Legge Regionale Lazio, 31 dicembre 2015, n. 17 "*legge di stabilità regionale 2016*", ed in particolare dell'art. 7 con cui state dettate *alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190*, - la Provincia di Viterbo, con decreto presidenziale n. 188 del 3 giugno 2016 ha ridisegnato il proprio assetto organizzativo mediante approvazione del nuovo organigramma e del relativo funzionigramma, in modo da renderlo rispondente alle nuove funzioni dell'Ente di Area Vasta e dei nuovi bisogni da soddisfare e della pianificazione dei servizi da erogare. L'obiettivo è quello di ottimizzare le risorse umane presenti nell'Ente assicurando al contempo la duplice finalità di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali assicurando il presidio dei Settori di maggior rilievo e di migliorarne la distribuzione delle competenze e delle responsabilità e non da ultimo valorizzare le professionalità e competenze acquisite.

**Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)**

# ORGANIGRAMMA



**Segretario Generale/Direttore:** dott.ssa Daniela Natale

**Dirigenti:** (alla data di sottoscrizione del presente relazione)

n. 2 a T.I. a cui si aggiunge n. 1 dirigente a titolo gratuito ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.L. 95/2012, come modificato dall'art. 6, comma 2, del D.L. 90/2014 convertito in Legge 114/2014.

**Posizioni Organizzative**

n. 24 posizioni organizzative e n. 2 alte professionalità

### **Altro personale**

n. 181 + n. 37 unità di personale assegnato ai Servizi per l'Impiego

n. 10 unità di personale a tempo determinato assegnato ai Servizi per l'Impiego

**Numero totale personale dipendente** della Provincia **n. 183** (alla data di sottoscrizione del presente relazione)

### **Settori e Servizi**

Il nuovo assetto organizzativo, articolato in Settori, garantisce l'espletamento delle attività amministrative di competenza della Provincia di Viterbo così come individuate dalla vigente legislazione nazionale e regionale e la realizzazione dei programmi e progetti collegati agli obiettivi dell'Ente.

Nell'assetto organizzativo della Provincia di Viterbo trovano compiuta corrispondenza con i compiti istituzionali attribuiti, trasferiti, delegati o comunque esercitati in base ad atti normativi, regolamentari o negoziali. E' nell'ambito di tali funzioni che si esprimono gli indirizzi politico-amministrativi degli Organi di Governo dell'Ente.

L'organizzazione si articola in Settori, Servizi, unità organizzative, in coerenza con il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con delibera GP. n. 540 dell'11.12.2003 e ss.mm.

Ai dirigenti è affidato il compito di perseguire gli obiettivi assegnati ai Settori sovrintendendo e coordinando la realizzazione dei programmi e dei progetti affidati ai Settori medesimi. Coordinano, pertanto, l'organizzazione del personale assegnato al Settore di riferimento.

L'assetto organizzativo approvato con decreto presidenziale n. 188 del 3 giugno 2016, poi modificato parzialmente con D.P. n. 389 del 30.12.2016, tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014 e con L.R. Lazio, n. 17/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.

#### **STRUTTURE DI STAFF AL PRESIDENTE**

Ufficio di Segreteria del Presidente

Nucleo di Valutazione

Ufficio di Staff Advocatura e Contenzioso

Servizio di Segreteria Generale in staff al Segretario Generale

La struttura organizzativa risulta articolata in n. 5 macro-unità denominate Settori, come sotto riportate:

- Settore Amministrativo;
- Settore Tecnico
- Settore Ambiente Territorio e Difesa Del Suolo
- Settore Finanziario
- Settore Formazione professionale, politiche sociali, cultura

a cui si aggiunge il servizio **politiche del lavoro e servizi per l'impiego**

#### **SETTORE AMMINISTRATIVO**

##### **SERVIZIO AFFARI GENERALI**

- servizio in staff sistemi informativi e Ced
- servizio in staff "gare e contratti" - unità di progetto stazione unica appaltante, servizi, gare area vasta (*struttura di supporto ai comuni e gli altri enti*)

##### **SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE**

##### **SERVIZIO PERSONALE**

#### **SETTORE FINANZIARIO**

##### **SERVIZIO BILANCIO E CONTABILITÀ**

## **SETTORE TECNICO**

INTER-SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI STAFF AL SETTORE TECNICO

SERVIZIO VIABILITA'

- servizio staff coordinamento manutenzione ordinaria e straordinaria
- servizio in staff manutenzione e gestione rete stradale
- Servizio staff coordinamento Progettazione Direzione Lavori
- Servizio staff coordinamento Demanio stradale
- Servizio staff coordinamento Emergenze e sicurezza
- Servizio "concessioni rete stradale"

SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA

- Servizio Patrimonio e Sicurezza sul lavoro - ( R.S.P.P.)

## **SETTORE AMBIENTE, TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO**

SERVIZIO AMMINISTRATIVO IN STAFF IN MATERIA AMBIENTALE

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

SERVIZIO DI STAFF DIFESA DEL SUOLO E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, articolato in due diverse unità di progetto quali strutture di posizione organizzativa: unità di progetto "difesa del suolo, demanio idrico, parchi e risorse forestali" e unità di progetto gestione risorse idriche e tutela delle acque

SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI, BONIFICHE, AIA, ENERGIA, E TUTELA ARIA,

SERVIZIO " PIANIFICAZIONE TERRITORIALE"

## **SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE, POLITICHE SOCIALI, CULTURA**

Trattasi di attività e compiti relativi a funzioni non fondamentali riassunte dalla Regione in materia di "Formazione Professionale" ed in materia di "strutture e servizi culturali e scientifici" ri-delegate ma di fatto ancora non operanti per mancata sottoscrizione delle relative convenzioni, i cui procedimenti sono ancora in corso fino all'effettivo passaggio di consegne, ai sensi dell'art. 7, commi 5, 6, 7, della L.R. 17/2015

## **FUNZIONI NON FONDAMENTALI CON PERCORSO AUTONOMO**

SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO

Centri per l'Impiego.

Collocamento Mirato

### **1.4 Condizione giuridica dell'Ente:** *Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL:*

La Provincia di Viterbo nel periodo di riferimento non è stata commissariata.

### **1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:** *Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243 - quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.*

La Provincia di Viterbo, durante il mandato oggetto della presente relazione, non ha dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243 bis.

La Provincia di Viterbo, durante il mandato, non ha fatto ricorso al fondo di rotazione né si è avvalso del contributo di cui all'art. 3 bis dl 174/2012 convertito con legge 213/201

**1.6 Situazione di contesto interno/esterno:** descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore):

Si evidenzia che nel periodo di mandato, in tutti gli ambiti di competenza provinciale e, conseguentemente, in **tutti i Settori dell'Ente**, le principali criticità emerse sono riconducibili alla progressiva e crescente riduzione della capacità di spesa, sia in parte corrente sia per investimenti, determinata dalle politiche di rigore dettate dalla spending review e, soprattutto, dalle politiche di taglio agli Enti Locali da parte del Governo. A tale proposito si evidenzia che i trasferimenti ministeriali, a partire dal 2011, si sono ridotti al punto da essere azzerati e addirittura, a decorrere dal 2015, hanno subito una mutazione genetica che li ha trasformati in un trasferimento economico –finanziario che le Province devono erogare allo Stato. A questa drammatica situazione si è sommato il forte vincolo del rispetto del patto di stabilità interno, il cui saldo-obiettivo fortemente positivo ha avuto pesanti ricadute in termini di investimenti. Al fine di mantenere una sana gestione finanziaria si è dovuto, pertanto, procedere ad un drastico ridimensionamento delle politiche dell'Amministrazione, concentrando le residue risorse sugli obiettivi ritenuti prioritari.

Alla grave situazione economica, con l'entrata in vigore della L. 56/2014 e dei conseguenti provvedimenti attuativi accompagnati da paralleli provvedimenti finanziari, si è aggiunto, inoltre, un clima di precarietà e di incertezza relativamente al futuro assetto ed alle competenze attribuite alla Provincia in quanto Istituzione destinataria di una radicale trasformazione.

Nel periodo di mandato deve essere quindi, evidenziata la mancanza di elementi certi, necessari ai fini di una coerente ed adeguata pianificazione strategica causata dalle manovre finanziarie ed economiche, dai vincoli di finanza pubblica che hanno influito in termini di indirizzi generali relativi agli impieghi di risorse finanziarie ed umane in termini di sostenibilità presente e futura dell'esercizio delle funzioni che rimarranno in carico all'Ente di Area Vasta.

A ciò si aggiunge il processo di formazione dei documenti programmatori, sia dal punto di vista temporale che contenutistico, influenzato:

- dalle nuove disposizioni normative che hanno modificato l'impianto, il funzionamento, la durata degli organi di governo, a partire dal concetto di “mandato” - che sta alla base della programmazione strategica – e che, attualmente, prevede una durata differente per le cariche di presidente e consiglio (il mandato presidenziale è inoltre influenzato dalla durata della carica elettiva del sindaco-presidente; questo è, oggi, il caso della Provincia di Viterbo per cui, alla data del 25 giugno p.v., il Presidente decade dalla carica di sindaco e conseguentemente cessa dalla carica di Presidente della Provincia);
- dalla proroga dei termini di approvazione dei bilanci di previsione (necessaria a fronte delle difficoltà finanziarie che avrebbero comunque impedito l'approvazione dei bilanci nei termini ordinari) che ha portato il protrarsi a lungo dell'esercizio provvisorio per gli 2015 e 2016 ed anche per l'anno in corso.

Difficoltà finanziarie e programmatiche hanno conseguentemente influito sull'esercizio dell'attività, anche fondamentale. Al riguardo deve essere evidenziato che la Legge Delrio, pur avendo definito le funzioni di Ente di Area vasta, il concreto subentro nelle funzioni trasferite si è posticipato (e in parte è ancora incompleto) oltre i termini inizialmente stabiliti, determinando così un disallineamento temporale fra i vari ambiti (istituzionale, funzionale, finanziario, organizzativo).

Per quanto concerne infatti quest'ultimo aspetto, è utile sottolineare la complessità del percorso di progressivo adeguamento della struttura organizzativa, sia dal punto di vista funzionale sia da quello logistico, con la conseguente necessità di ricollocare fisicamente molti uffici, pur nelle difficoltà di sostenimento delle relative spese, come già rappresentato.

L'organizzazione dell'Ente, è stata fortemente gravata dalla riduzione dell'organico attuata ai sensi dell'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014, dal blocco delle assunzioni ecc., che nonostante ciò ha garantito la tenuta sia delle funzioni fondamentali, ma anche e comunque della gestione delle altre funzioni nel periodo di transizione e di definizione delle intese con i soggetti terzi destinatari delle stesse.

Le priorità politiche e gli obiettivi programmatici dell'amministrazione provinciale sono descritti nella relazione di inizio mandato del Presidente della Provincia di Viterbo redatta ai sensi dell'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, (nota prot. n. 40707 dell'08.07.2015, pubblicata sul sito istituzionale) e seppure nel contesto delle manovre di finanza pubblica locale che hanno imposto alle Province tagli drastici, sono orientati nella direzione di assicurare i servizi, e l'attività dell'ente in generale.

Considerato che di norma, gli interventi programmatici e strategici richiedono un arco di tempo pluriennale, e tenuto conto della riduzione delle risorse finanziarie in capo alle Province operata dalla Legge 190/2014 cd "stabilità 2015", si ritiene di concentrare le strategie ed azioni sulle seguenti priorità a breve e medio termine.

Le priorità politiche di medio/lungo periodo, possono essere ricondotte alle seguenti finalità

- **Riduzione della spesa, sobrietà ed eliminazione degli sprechi e mantenimento degli equilibri di bilancio.**
- **Adeguate programmazione degli interventi garantendo la massima trasparenza e concorrenzialità negli affidamenti. Evitare aggiudicazioni al massimo ribasso ed introdurre l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto da ANAC nel bando tipo.**
- **Viabilità e Sicurezza stradale** - adeguata ripartizione delle zone del territorio provinciale mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi a scongiurare quanto più possibile il ricorso alle "somme urgenze"
- **Sicurezza degli edifici scolastici** - adeguata ripartizione delle zone del territorio provinciale mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi a scongiurare quanto più possibile il ricorso alle "somme urgenze"
- **Salvaguardia dell'ambiente e valore naturalistico del territorio della Toscana.**
- **Razionalizzazione del patrimonio immobiliare operando anche gli strumenti di dismissione ed operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle norme vigenti.**
- **Rinegoziazione dei mutui**

Nella chiave di lettura sopra descritta, di seguito si declinano le principali evidenze del periodo di mandato.

## **Viabilità**

La Provincia di Viterbo gestisce una rete stradale provinciale di competenza di circa 1.400 km.. Il diffuso stato di degrado, su una percentuale significativa della intera estesa di competenza, richiederebbe interventi necessari per il risanamento del solo piano viabile mediante rifacimento del tappeto di usura che tuttavia non risultano compatibili con le risorse disponibili, notevolmente inferiori a quelle effettivamente necessarie.

Nel periodo di mandato, si è dato avvio all'analisi delle strade provinciali e dei punti specifici sui quali eventualmente posizionare le apparecchiature di rilevazione della velocità veicolare ai fini dell'accertamento delle infrazioni ai sensi dell'art.142 del codice della strada.

Si è effettuato altresì un approfondimento dei contenuti tecnici ed economici del servizio Tutor avviato in via sperimentale sulla SP Nepesina dalla precedente amministrazione, nonché della procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs 163/2006 per l'affidamento del servizio di installazione di n.5 tutor per il rilevamento automatico della velocità veicolare media, ai fini dell'accertamento delle infrazioni ai sensi dell'art.142 del codice della strada già avviata con determinazione n. 3613 del 24.11.2014, procedendo allo strumento dell'autotutela della revoca ai sensi dell'art. 21 quinquies della Legge 241/1990 mediante ritiro della procedura di gara al fine di poter addivenire ad un migliore e più adeguato soddisfacimento dell'interesse pubblico.

La carenza di trasferimenti da parte dello Stato rende tuttavia difficile individuare le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi indispensabili, per cui saranno realizzate solamente quelle opere, finalizzate a migliorare il grado di sicurezza, finanziabili nell'ambito delle ridotte risorse disponibili, e comunque non sufficienti a garantire la riqualificazione della rete stradale provinciale, anche in conseguenza dell'elevato stato di degrado complessivo.



Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno quindi finalizzati alla risoluzione delle principali criticità, via via segnalate dalle strutture di manutenzione della rete viaria nonché saranno realizzate solamente le opere finalizzate a migliorare il grado di sicurezza, finanziabili nell'ambito delle ridotte risorse disponibili.

La programmazione degli interventi è stata predisposta tenendo conto dei vincoli finanziari e di bilancio imposti dallo sfioramento del patto di stabilità e della conseguente impossibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti.

Per tale ragione sono state programmate e sviluppate sotto il profilo tecnico/progettuale tutte le opere finanziate nell'ambito delle ridotte risorse disponibili, anche mediante devoluzioni di mutui, al fine di garantire la copertura degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la risoluzione delle principali criticità, nel minor tempo possibile e per evitare ripercussioni sull'utenza delle strade stesse. In particolare sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria facenti capo al progetto degli "Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle strade provinciali n. 8 lotti" in corso di espletamento e di esecuzione.

A seguito di ulteriore disponibilità di risorse finanziarie derivanti dai proventi dell'alienazione nel mese di dicembre 2016 di n. 2 edifici facenti parte del patrimonio immobiliare ad Invimit SGR SpA, nell'anno 2017 è stato definito un piano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per lavori di modesta entità, riguardanti differenti categorie d'opera, articolato in n. 7 lotti territoriali, al fine di meglio rispondere alle esigenze manutentive delle strade provinciali diffuse sul territorio.

Manutenzione e sicurezza sono strettamente correlate, si è quindi data priorità nella programmazione degli atti di bilancio agli interventi di manutenzione dei 1.400 Km di rete stradale "provinciale"

## **Edilizia Scolastica**

Gli interventi sull'edilizia scolastica costituiscono un ambito prioritario tra le funzioni fondamentali attribuite alla Provincia, sia in ragione dell'esigenza di garantire alla popolazione scolastica un adeguato livello di sicurezza che per assicurare una gestione funzionale, economicamente sostenibile ed efficiente del patrimonio immobiliare assegnato in uso.

La Provincia di Viterbo si trova a gestire n. 43 immobili, quali edifici scolastici, destinati ad istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, dislocati nel territorio di competenza.

Nel periodo di mandato di riferimento, si è proseguito nelle attività di analisi delle prioritarie criticità insistenti sugli edifici scolastici al fine di individuare gli interventi da realizzare, tenuto conto che le risorse finanziarie non consentono di fornire risposta a tutte le richieste che provengono dal mondo della scuola e delle singole comunità locali.

Pur con le irrisorie disponibilità finanziarie derivanti da carenze di bilancio, sono stati realizzati lavori manutentivi di modesta entità individuati di volta in volta in base alle segnalazioni dei Dirigenti scolastici ovvero in base alle verifiche dei tecnici competenti per i rispettivi edifici, che consentono di proseguire l'attività all'interno degli edifici scolastici evitando situazioni di rischio e disagio per l'utenza.

Si è proseguita l'attività di acquisizione dei certificati prevenzione antincendio, di idoneità statica ed impiantistica degli edifici scolastici.

Le maggiori criticità sono riscontrate in ambito energetico e per tale motivo sono in atto delle soluzioni di efficientamento energetico al fine di conseguire risparmi.

La programmazione degli interventi è stata predisposta tenendo conto dei vincoli finanziari e di bilancio imposti dallo sfioramento del patto di stabilità e della conseguente impossibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti.

Sono state programmate e sviluppate sotto il profilo tecnico/progettuale tutte le opere finanziate nell'ambito delle ridotte risorse disponibili, anche mediante devoluzioni di mutui, al fine di garantire la copertura degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la risoluzione delle principali criticità, nel minor tempo possibile e per evitare ripercussioni all'utenza.

## **Ambiente**

In linea con le dichiarazioni programmatiche espresse in materia, la Provincia ha assunto nel periodo di mandato un ruolo fondamentale nel campo della tutela dell'ambiente, intervenendo in tutti i settori nei quali la relazione fra le attività umane e le correlate trasformazioni del mondo esterno si manifesta in maniera rilevante. In tale contesto sono state oggetto di valutazione - ispirandosi ai principi della precauzione,

dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente - tutte quelle attività produttive che creano un impatto sull'ecosistema (gli impianti industriali, gli impianti di gestione dei rifiuti, le cave, gli impianti di produzione di energia, ecc.) sia pure in un contesto di notevole criticità, determinata da risorse inadeguate rispetto alle esigenze di un territorio vasto, ricco e complesso come quello del territorio provinciale, rispetto alla quale l'Amministrazione ha, comunque, fatto fronte dedicando per quanto possibile risorse, sia finanziarie, sia di personale.

## Risorse Finanziarie

Per quanto riguarda la situazione finanziaria della Provincia di Viterbo, devono essere ricordati e valutati gli effetti della normative che sin dall'anno 2012 ha coinvolto il comparto delle Province, attraverso misure del governo centrale di contenimento dei costi. Ciò ha comportato l'assegnazione di trasferimenti sempre più contenuti, ed a tali riduzioni non hanno corrisposto incrementi di capacità finanziaria autonoma.

Il D.L. 95/2012 (Legge 135/2012), il D.L. 66/2014 (Legge 89/2014), i relativi Decreti attuativi, la Legge 190/2014 (Legge Finanziaria 2015), la Legge 208/2015 (Legge Finanziaria 2016), hanno infatti determinato un forte restringimento delle risorse disponibili.

Il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, all'art. 47, comma 1, ha stabilito un contributo destinato al risanamento della finanza pubblica a carico delle Province pari a complessivi euro 576,7 milioni per l'anno 2015 e pari a complessivi euro 585,7 milioni annui per gli anni 2016 e 2017. Tale contributo si è tradotto, per la Provincia di Viterbo, in una corrispondente riduzione delle proprie risorse provinciali per effetto del mancato riversamento della Rcauto e quindi con devoluzione dei propri gettiti tributari in favore dello Stato, determinata in euro **2.393.858,62** per l'anno 2014, ed Euro **4.208.529,97** per l'anno 2015 e seguenti. Per effetto del trattenimento di detto contributo da parte dell'Agenzia delle Entrate, la contabilizzazione in entrata di detto Tributo il gettito in termini di cassa è stata sostanzialmente nulla.

Con il comma 418 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), è stato quantificato un ulteriore contributo triennale destinato al risanamento della finanza pubblica posto a carico di Province e Città metropolitane, pari ad 1 miliardo di euro di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015; a 2 miliardi di euro per l'anno 2016 e a 3 miliardi di euro per l'anno 2017, che comporta, per la Provincia di Viterbo, un complessivo contributo/taglio a proprio carico, come previsto dal decreto, pari a circa **9.767.464,01** di euro per il solo anno finanziario 2015.

E' da rilevare come il 2015 con l'avvio del processo di riforma delle Province in attuazione della Legge 56/2014., sia da considerarsi l'esercizio finanziario di avvio del nuovo assetto istituzionale. Infatti, nel percorso di riordino tracciato dalla legge Delrio (caratterizzato da un complesso processo di revisione istituzionale con contestuale riesame delle proprie competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie), è intervenuta la Legge di stabilità per il 2015, che ha imposto alle Province una drastica contrazione delle risorse disponibili, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni. Infatti, la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015), al comma 418 dell'art. 1, ha quantificato il contributo triennale posto a carico delle province e destinato al risanamento della finanza pubblica in euro 1.000 milioni di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015, in euro 2.000 milioni per l'anno 2016 e in euro 3.000 milioni di euro per l'anno 2017.

Al riguardo la stessa *Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie*-, nel documento: *"il riordino delle Province – Aspetti ordinamentali e riflessi finanziari - Relazione 2015 (deliberazione n. 17 del 30 aprile 2015 ha espresso alcune criticità, evidenziando che "Nel percorso tracciato dalla l. n. 56/2014 si è inserita in modo non del tutto coerente la L. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) - come modificata dal d.l. n. 192/2014 (c.d. "Milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 - che, nonostante la già affermata necessità di correlazione tra funzioni fondamentali, funzioni trasferite, risorse e garanzia di copertura finanziaria, ha mantenuto fermi tagli ed oneri a carico delle Province, senza considerare la invarianza almeno temporanea di necessità finanziarie per le medesime, conseguente alla parziale attuazione della Legge n. 56/2014. E' anche prevista una tempistica stringente per gli adempimenti da porre in essere in attuazione di dette misure (decreto di riparto del taglio al 31 marzo 2015, prelievo delle risorse al 31 maggio 2015, ridefinizione delle dotazioni organiche al 31 marzo 2015)"*.

La situazione finanziaria delle province è dunque diventata, di fatto insostenibile a fronte dell'ulteriore taglio delle risorse quale conseguenza della riduzione delle funzioni fondamentali riconosciute in capo agli

enti di vasta area dalla Legge 56/2014, ma dall'altro costringe gli enti di fatto ad esercitare ancora interamente tali funzioni senza la reale copertura finanziaria.

In particolare, l'anticipazione degli effetti finanziari, ha prodotto e continua a produrre un effetto distorsivo nella gestione finanziaria della provincia, infatti durante l'esercizio finanziario 2015, l'onere della spesa delle funzioni non fondamentali che dovevano essere trasferite, secondo la tempistica della Legge n. 56/2014, è rimasta ad esclusivo carico della Provincia di Viterbo, e tale anomalia è particolarmente evidente per la spesa di personale, che grava su una gestione di un Ente, che non avrebbe invece dovuto considerarla nel proprio programma finanziario.

Il percorso attuativo della Legge 56/2014 è confluito nella L.r. Lazio 31 dicembre 2015, n. 17 recante "legge di stabilità regionale 2016", che all'art. 7 ha previsto alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province mediante disciplina delle funzioni riallocate alla Regione, quelle confermate in capo alle Province e quelle escluse dal riordino. Si osserva che la legge è entrata in vigore dopo il termine del 31 ottobre, data entro la quale vi era l'obbligo, stabilito dal Dm 14/09/2015.

L'asimmetria, che si è venuta realizzando nella correlazione tra evoluzione delle fasi del riordino istituzionale voluta dalla legge Delrio e la ridotta capacità di spesa derivante soprattutto dalla Legge n. 190/2014, (cd stabilità 2015) ha inciso pesantemente sulla congruità dei bilanci di previsione a fronte dell'inadeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini necessari da conseguire.

La ridotta capacità di spesa derivante soprattutto dalla Legge n. 190/2014, (cd stabilità 2015) concentrata in un ristretto arco temporale assieme al mancato trasferimento di funzioni e personale ad altri enti, ha determinato delle forti difficoltà per la provincia di Viterbo, che si è trovata ad affrontare cercando di contemperare la necessità di garantire gli equilibri di bilancio con le esigenze legate all'erogazione di un seppur minimo livello di servizi al territorio.

Nell'anno 2015, il mancato trasferimento delle funzioni che doveva avvenire dal 1° gennaio 2015 ai sensi della legge 56/14 ha comportato serie difficoltà in quanto la provincia di Viterbo, si è vista obbligata, paradossalmente, a continuare a svolgere per intero le funzioni virtualmente non più di competenza, in assenza delle relative necessarie risorse finanziarie ivi comprese le spese del personale.

Analogo discorso vale per l'esercizio 2016, ad eccezione del personale soprannumerario trasferito alla Regione, cui la Provincia ha continuato a svolgere le funzioni non fondamentali in attesa del concreto esercizio alle "deleghe" regionali come indicate nell'art. 7, della L.R. 17/2015, mediante sottoscrizione delle relative convenzioni tese a disciplinare i rapporti tra i due Enti.

Si evidenzia infatti che il D.L. 78 del 19.06.2015, coordinato con la legge di conversione n.125 del 6.8.2015 ha recepito le difficoltà delle province nella chiusura dei bilanci, prevedendo alcune misure che potessero consentire l'approvazione del bilancio *di previsione per la sola annualità 2015 ed altre misure* quali una nuova rinegoziazione dei mutui con la Cassa DDPP, lo svincolo dell'avanzo derivato, l'applicazione dell'avanzo libero con contestuale riequilibrio del bilancio da effettuarsi entro la data di approvazione del bilancio.

Anche la legge di stabilità 2016 ha riproposto l'ulteriore taglio per la seconda annualità, ricalcolato sulla base dei costi standard solo in parte compensato con un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali relative alla viabilità ed edilizia scolastica.

Pur in presenza di un quadro finanziario ed istituzionale di indubbia criticità, con una significativa contrazione delle risorse finanziarie disponibili e di una mancanza di certezze in ordine al futuro della Provincia, secondo la procedura prevista dalla Legge n. 56/2014, sono stati predisposti ed approvati i bilanci di previsione annuali per gli esercizi finanziari 2015 e 2016, in grado di utilizzare risorse certe ed acquisibili per consentire alla struttura politica e gestionale di proseguire nella sua azione in favore dei cittadini e delle imprese e di realizzare interventi di manutenzione straordinaria, pur se di non elevato importo finanziario, nei settori della viabilità e dell'edilizia scolastica.

La valutazione quindi dei dati finanziari esposti nella presente relazione deve pertanto, essere vista in tale contesto istituzionale, di non facile attuazione, che comunque ha visto l'Ente chiudere il 2015 ed il 2016, dove si evidenzia che la Regione dovrà farsi carico del rimborso delle spese anticipate e sostenute dalla Provincia di Viterbo dall'esercizio finanziario 2015 fino ad oggi, per lo svolgimento delle funzioni non più

fondamentali, delle funzioni di supporto a quelle non più fondamentali che avrebbero dovuto e devono essere finanziariamente e gestionalmente poste a carico della Regione.

L'Ente ha, comunque, sempre chiuso il bilancio con avanzo di amministrazione e ha sempre rispettato gli obiettivi previsti dal Patto di Stabilità Interno.

In considerazione delle evidenti difficoltà delle Città metropolitane e delle Province di predisposizione dei bilanci di previsione 2017/2019, in mancanza di dati certi inerenti le risorse finanziarie disponibili, per effetto dei contributi forzosi imposti dalla Legge 190/2014, con Decreto del Ministero dell'Interno 30.03.2017 pubblicato sulla GU serie generale n. 76 del 31.03.2017 è stato ulteriormente differito il termine della deliberazione del bilancio di previsione 2017/2019 al 30 giugno 2017.

A fronte dei tagli insostenibili a cui le Province sono sottoposte ormai da circa tre anni e riconfermati anche per l'esercizio finanziario 2017, che non consentono di far fronte all'esercizio delle funzioni fondamentali ed in particolare garantire la corretta manutenzione delle strade e delle scuole, la provincia di Viterbo con decreto presidenziale n. 69 del 16.03.2017 ha condiviso ed aderito all'iniziativa proposta dall'UPI Nazionale ed ha presentato con nota prot. n. 13624 di pari data un "*esposto cautelativo*" alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo, alla Prefettura di Viterbo ed alla competente sezione regionale della Corte dei Conti affinché vengano valutate eventuali condotte illecite omissive e/o commissive, tenuto anche conto dell'esito referendario del 4 dicembre 2016 di mancata modifica del Titolo V della Costituzione, conservando la dignità costituzionale di entità costitutive (art. 114 Cost.) di una Repubblica democratica (art. 1 Cost.) e autonomista (art. 5), cui deve corrispondere quell'autonomia finanziaria prevista dal richiamato art. 119 della Costituzione.

La Provincia di Viterbo alla data di stesura del presente documento ha predisposto solo bozze contabili in attesa di conferma degli importi dei prelievi statali, nonché del rimborso delle spese anticipate per la gestione delle funzioni non fondamentali di competenza regionale per gli anni 2015 e 2016, nonché dello stanziamento di somme per l'anno 2017.

## **Patrimonio**

Nel corso del biennio è proseguita l'attività di coordinamento e di governance necessaria per assicurare la corretta implementazione delle politiche di valorizzazione, dismissione, alienazione del patrimonio. Le iniziative avviate e concluse nel periodo di mandato riguardano in particolare l'accorpamento presso uno stesso immobile di proprietà provinciale, delle proprie sedi istituzionali dislocate in precedenza sul territorio, addivenendo non solo ad un riordino funzionale degli spazi e degli uffici ma anche ad un risparmio dei costi organizzativi, alla razionalizzazione degli spazi stessi, degli uffici tenendo conto delle esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro. In particolare nell'anno 2016 si è proceduto all'unificazione presso la sede di Palazzo Gentili – via Saffi n. 49 degli uffici dislocati nei seguenti fabbricati:

Palazzo Borgognoni - P.zza Luigi Concetti, Viterbo

Palazzo Ex Provveditorato - Via del Paradiso, Viterbo

Sempre nell'anno 2016, sono state avviate le procedure per la verifica della stabilità dell'immobile "Palazzo Ex Questura" sito in Viterbo, via A. Saffi onde consentire interventi tecnici e specialistici volti alla valutazione degli interventi necessari per la fruizione del predetto immobile, ovvero in caso di antieconomicità di alienazione. E' evidente infatti che l'eventuale possibilità di fruizione, anche a fronte di un investimento per il recupero potrebbe liberare risorse derivanti dalla messa a reddito o dalla alienazioni di altri immobili.

Nel contesto di razionalizzazione, ed in conformità dell'art. 33 del D.L. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante "disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico", la Provincia di Viterbo, al fine di generare reddito, ha avviato nel periodo di mandato un percorso in collaborazione con l'Invimit SpA nell'ambito del Progetto Patrimonio Italia, quale fondo immobiliare dedicato agli immobili delle Province in locazione al Ministero degli Interni, l'alienazione di alcuni immobili. Tale percorso si è concluso a dicembre 2016 con l'alienazione degli immobili denominati "Palazzo Prefettura Palazzo Ruspoli e Caserma dei Carabinieri" al fondo i3 -

## **MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **Organi Istituzionali Assistenza giuridica amministrativa agli Organi**

La politica dell'Ente, in riferimento a questa missione, è stata improntata, prima di tutto, alla trasformazione della Provincia in Ente di Governo di Area Vasta ed alla revisione e razionalizzazione delle procedure, al fine di migliorare la qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese.

Gli anni 2015 e 2016 sono stati contrassegnati dall'avvio dell'attività conseguenti alle nuove competenze assegnate all'Ente di Area Vasta dalla Riforma Delrio, nonché all'attuazione della L.R. Lazio n. 17/2015.

Si è trattato di garantire lo svolgimento delle prime elezioni del Presidente e del Consiglio provinciale alla luce dell'entrata in vigore della Legge n. 56/14, secondo, pertanto, un impianto normativo inedito fino a tale riforma, attraverso l'indizione dei comizi elettorali, la costituzione di un ufficio incaricato di seguire tutte le fasi propedeutiche e di scrutinio, a partire dall'esatta definizione del corpo elettorale provinciale composto da 60 Comuni. Il Servizio ha poi supportato l'insediamento dei nuovi Organi e la definizione del nuovo Statuto della Provincia – approvato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 2 del 03.11.2015 su proposta del Consiglio provinciale delibera n. 39 del 27.10.2015, nonché l'adozione dei regolamenti relativi al rimborso degli organi.

La L. 56/2014 di riforma delle Province, la L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) con tutte le modificazioni negli organi istituzionali e nelle funzioni delle Province hanno imposto un profondo mutamento della struttura organizzativa dell'Ente Provincia. In tal senso, a partire dall'anno 2015 si è proceduto ad interventi di revisione dell'assetto organizzativo per renderlo coerente con il riordino funzionale dell'Ente.

Nell'anno 2016 si è elaborato un nuovo assetto organizzativo finanziaria tenendo conto di ciascuna tipologia di funzione (fondamentale, non fondamentale, di supporto) e con nuova declaratoria delle funzioni dell'Ente.

### **Segreteria Generale**

Sono state poste in essere tutte le attività di supporto per il funzionamento dei lavori del Consiglio Provinciale e delle Commissioni, nonché di cura dell'immagine del Consiglio nella sua interezza, assicurando l'assistenza tecnico-amministrativa per le attività del Consiglio, del Presidente e dell'Assemblea dei Sindaci. La funzione di supporto mira a gestire i processi istruttori trasversali a tutti i Settori e Servizi dell'Ente, semplificando e rendendo omogenei atti e flussi documentali nell'ottica di una gestione condivisa e trasparente. Sono state ottimizzate le procedure di gestione documentale del protocollo informatico, proseguito il processo di dematerializzazione degli atti e della conseguente archiviazione e conservazione. – Sono proseguiti e migliorati i progetti e servizi per la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Incentivazione dell'uso delle tecnologie informatiche all'interno dell'Ente, al fine di recepire le direttive del Piano Nazionale di e-government.

### **Controlli ed Anticorruzione**

Il D.L. 174/2012, ha dato luogo ad un'operazione di organica revisione della materia dei controlli interni agli enti territoriali e locali, che ha avuto l'effetto di conferire un ruolo importante e strategico al tema dei controlli interni al fine di garantire il buon andamento della pubblica amministrazione. In particolare il controllo di regolarità amministrativa successiva di cui all'art. 147 bis comma 2 del D.Lgs. 267/2000 introdotto dal suddetto decreto, consente di promuovere e contribuire a dar luogo ad un processo di revisione nella direzione della correttezza, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa. Negli anni 2015, 2016 e 2017 si è portato avanti l'obiettivo di garantire la legalità dell'azione amministrativa, proseguendo e rafforzando le attività di controllo svolte negli anni precedenti con particolare attenzione all'aspetto della verifica della regolarità sostanziale degli atti, vale a dire della loro corrispondenza alla ratio su cui si fonda l'oggetto del disporre in relazione alla normativa su cui gli atti e il loro oggetto devono trovare fondamento, e al supporto giuridico e amministrativo ai dirigenti e funzionari dell'Ente. Il controllo viene effettuato secondo le modalità stabilite dal regolamento sul sistema dei controlli interni e da direttive adottate dal Segretario Generale.

Si è proceduto all'implementazione di sistema informatico per consentire le procedure di controllo a campione sugli atti, con l'obiettivo di consentire la verifica della coerenza dei provvedimenti adottati dall'Ente anche con la normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione e, più specificamente, con le disposizioni e con le misure indicate nel Piano integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La materia della "trasparenza e dell'anticorruzione", è stata poi affidata al Segretario Generale, con decreto del Presidente della Provincia n.161 del 13.07.2015, individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

In linea con le direttive di ANAC, già a partire dall'annualità 2015 sono stati approvati i piani integrati di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

In attuazione delle disposizioni normative contenute nella Legge 190/2012, la Provincia di Viterbo ha adottato i seguenti documenti:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione triennio 2015/2017 approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 38 del 28.03.2015
- Piano triennale di prevenzione della corruzione triennio 2016/2018 approvato con decreto presidenziale n. 36 del 29.01.2016 il cui contenuto è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio provinciale con deliberazione n. 1 del 08.02.2016, in ossequio alle raccomandazioni dell'Anac di cui alla determinazione n° 12 del 28 ottobre 2015 di coinvolgimento degli organi di indirizzo della "politica" nella condivisione delle misure di prevenzione. Il PTPC 2016-2018 della Provincia di Viterbo, ha assunto notevole importanza in quanto in conformità con le indicazioni integrative e chiarimenti contenuti nella determinazione ANAC n° 12 del 28 ottobre 2015, (quale aggiornamento 2015 ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione PNA approvato con delibera 11 settembre 2013 n° 72) contiene, in quanto oggetto di mappatura, tutti i processi afferenti alle funzioni fondamentali della provincia così come individuate ai commi 85 e 88 dell'art.1, della Legge n° 56/2014.
- Piano Integrato di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per il *Triennio 2017 – 2019* approvato con decreto presidenziale n. 19 del 30.01.2017 il cui contenuto è stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 5 del 06.02.2017.

Il rispetto delle misure indicate nel Piano integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato realizzato innanzitutto attraverso l'implementazione delle *check-list* impiegate per il controllo degli atti, sia preventivo che successiva anche mediante applicativi informativi in suo presso l'Ente, attraverso l'approvazione del Piano di Audit interno per il controllo di regolarità amministrativa interno, approvato con decreto presidenziale n. 313 del 14.10.2016.

#### **Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali – Appalti e Stazione unica Appaltante**

In linea con gli indirizzi già espressi in materia di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, si è proseguita e rafforzata l'attività dell'ufficio gare e contratti specialmente in relazione allo svolgimento dell'attività di supporto ai Comuni facenti parte del territorio e che intendono aderire alla SUA Provinciale. con delibera di consiglio n. 22 del 08.08.2016, si è provveduto all'approvazione dell'Adeguamento del regolamento istitutivo e disciplinante la S.U.A. sulla base del nuovo D. Lgs 50/2016.

Si è proceduto inoltre a garantire la puntuale applicazione della normativa e a fornire agli uffici un costante aggiornamento correlato all'evoluzione degli obblighi normativi che, negli ultimi anni, è stato particolarmente importante e di gravosa applicazione.

Sono state espletate procedure di gara ad evidenza pubblica, indette dalle diverse direzioni dell'Ente, mediante l'ausilio di sistemi informatici.

Durante tutta la fase di affidamento il Servizio di staff "gare e contratti" ha fornito supporto amministrativo ai Responsabili del procedimento nello svolgimento delle procedure medesime. Sono stati inoltre curati gli adempimenti propedeutici generali di avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi, forniture e lavori, fornendo il necessario supporto ai Settori nella redazione di tutta la documentazione necessaria. Inoltre, tramite l'ufficio "gare e contratti" ci si è occupati anche della gestione della fase contrattuale sia in relazione a contratti in forma pubblica amministrativa che in forma di scrittura privata autenticata, nonché si è proceduto all'implementazione di un registro delle scritture private telematiche.



### **Altri servizi generali - Governance delle partecipate**

Alla luce dei nuovi riferimenti normativi imposti dal comma 618 e ss della Legge 190/2014 ed in conseguenza del processo di riordino in atto delle Province e delle nuove funzioni degli enti di area vasta, si è approvato il Piano operativo di razionalizzazione con Deliberazione C.P. n.52 del 22/12/2015 previo approfondimento sulle partecipazioni non strettamente necessarie al conseguimento delle finalità istituzionali dell'ente ex art. 3, commi 27 e ss., legge 244/2007, sia con riferimento alle procedure di scioglimento/liquidazione/recesso avviate e ancora in essere. In tale ottica sono stati pubblicati i bandi ad evidenza pubblica per l'alienazione delle società partecipate oggetto della volontà consiliare di dismissione

### **Servizi Legali - Avvocatura provinciale**

Si è svolta attività di difesa dell'Ente, a fronte di giudizi instaurati da terzi.

La difesa è affidata ai legali interni, principio che trova attuazione nelle norme regolamentari adottate dall'amministrazione da ultimo con atto G.P n. 6 del 14.02.2013, secondo il quale, gli incarichi esterni sono eccezionali in quanto limitati allo stretto indispensabile a garanzia del contenimento delle spese. In ogni caso è sempre valutata, nei contenziosi insorgenti – ma anche nei pendenti-, la sussistenza di presupposti per un componimento bonario delle vertenze se di maggiore favore per l'Ente.

Compatibilmente con le esigenze di difesa in giudizio, che è e resta la precipua attività dell'Avvocatura interna, è stata svolta attività consultiva nei confronti dei Settori che hanno inoltrato richieste in conformità alle vigenti disposizioni, e verrà verificata, di concerto con i Settori interessati, la possibilità di procedere alla negoziazione assistita prevista dal D.L. 132/2014 convertito con modificazioni dalla L. 162/2014 e resa obbligatoria per le azioni riguardanti il risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti e per le domande di pagamento a qualsiasi titolo di somme, purché non eccedenti 50.000 euro (nei suddetti casi, l'art. 3 dispone che "l'esperimento del procedimento di negoziazione assistita è condizione di procedibilità della domanda giudiziale", con tutti i relativi riflessi sull'attività dell'Ufficio).

Viene garantito il supporto stragiudiziale al settore dell'ente mediante rilascio di pareri legali ed assistenza ai procedimenti su richiesta dei settori dell'Ente

Il servizio è inoltre deputato ad agire nelle sedi opportune al reintegro patrimoniale, recuperando crediti derivanti da sentenze non ottemperate, ai crediti relativi ai sinistri attivi, adottando tutti gli atti necessari per il raggiungimento delle finalità.

Nell'anno 2016, a seguito dell'approvazione della nuova Macro-Struttura dell'Ente, approvata con decreto presidenziale n. 188 del 03.06.2016, è stata costituita l'Unità autonoma denominata "Avvocatura e contenzioso", in posizione di staff e sotto la dipendenza diretta e funzionale dal Presidente della Provincia, in conformità della Legge 31/12/2012 n. 247, recante la "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense" ed al fine di assicurare in ragione dello specifico ruolo dell'avvocato, la garanzia dell'indipendenza propria dell'avvocato e dal suo collegamento diretto ed esclusivo con il vertice dell'Ente. Con decreto presidenziale n° 194 del 07.06.2016 è stata conferita l'alta professionalità per il coordinamento Unità di Staff "Avvocatura e Contenzioso, al dipendente interno inquadrato nella categoria D3, posizione economica D3 con il profilo professionale di "funzionario avvocato".

Con decreto presidenziale n. 25 del 30.01.2017, è stato approvato il nuovo regolamento sul funzionamento dell'Avvocatura Provinciale.

### **Statistica e sistemi informativi**

Si è proceduto all'ottimizzazione del sistema informatico dell'Ente, garantendo il costante funzionamento dei sistemi informativi e ICT, la loro implementazione e manutenzione. Si è proseguito nel processo di dematerializzazione degli atti e della conseguente archiviazione e conservazione, gestione, manutenzione di tutti i sistemi ed attrezzature informatiche dell'Ente (hardware, software, sistemi di comunicazione dei dati), oltreché il costante monitoraggio della funzionalità del Protocollo informatico e la gestione dei flussi documentali. Si è proceduto alla ottimizzazione della telefonia fissa e mobile dell'Ente e delle dotazioni informatiche dell'Ente, in conformità degli indirizzi contenuti nel "Piano delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili" per il triennio 2016-2018, ai sensi dell'art. 2, commi 594 e seguenti della legge 24 dicembre 2007 n. 244", approvato con decreto presidenziale n. 68 del 25.02.2016.

Con successivo decreto presidenziale n. 301 del 6 ottobre 2016 ad oggetto “Piano della misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizi e di beni immobili – Triennio 2016-2018” – Integrazione per la dotazione di fotocopiatrici ad uffici centrali ed istituti scolastici, si è proceduto ad ulteriore razionalizzazione ed accorpamento delle fotocopiatrici presso gli uffici centrali determinando complessivamente una drastica riduzione da 62 a 36, con riduzione della spesa annuale da € 116.155,08 ad € 28.987,60 con un risparmio netto annuale di € 87.167,48 a partire dalla data del 1 luglio 2016.

Sempre nell’ottica della razionalizzazione e contenimento della spesa, con decreto presidenziale n. 364 del 01 dicembre 2016 ad oggetto “Approvazione Misure per la razionalizzazione del parco macchine provinciali – Determinazioni”, viene autorizzato l’espletamento di un bando di gara a procedura aperta per l’alienazione di n. 19 veicoli dal parco mezzi provinciale, disponendo al contempo la sospensione con effetto immediato, della circolazione, il pagamento di assicurazione e tassa di possesso dei medesimi veicoli.

Si è effettuata la ricognizione dei pagamenti formalizzando nota prot. 73473 del 29 dicembre 2015 l’adesione al sistema dei pagamenti elettronici PagoPA, ed informatici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82. Con nota prot. 43348 del 25 agosto 2016 è stato trasmesso all’AGID (Agenzia per l’Italia Digitale) il Piano di Attivazione del sistema dei Pagamenti.

Sono stati inoltre implementati i sistemi informativi automatizzati di pubblicazione di informazioni e dati rilevanti per la trasparenza. Si è proceduto ad un miglioramento della gestione del sito web istituzionale.

#### **Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Con riferimento alle politiche di bilancio, la traduzione operativa delle priorità politiche del programma di mandato è stata orientata a migliorare la gestione finanziaria dell’Ente. Infatti ad ormai due anni dall’avvio della sperimentazione, il sistema di bilancio si sta assestando nella nuova configurazione richiesta dal D.Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. L’entrata in vigore del nuovo sistema contabile, e quindi una nuova modalità di imputazione delle spese, ha implicato una nuova modalità di gestione degli investimenti per il periodo necessario alla loro realizzazione. Le opere e i lavori pubblici, ancorché comportino impegni di spesa con scadenze oltre l’esercizio finanziario, devono, al momento dell’attivazione, avere adeguata copertura finanziaria, “avvicinando” il momento dell’informazione finanziaria alla cassa. In particolare sono state poste in essere attività ed azioni tese a mantenere la tenuta degli equilibri finanziari in un contesto istituzionale del tutto inedito caratterizzato dalla separazione delle funzioni fondamentali dell’ente da quelle non fondamentali oggetto di riordino con la Legge 56/2014 e della L.R. Lazio n. 17/2015, effettuando monitoraggio continui sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite.

#### **Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

Gestione delle entrate tributarie, monitorando in particolare l’andamento dei singoli tributi provinciali e delle entrate nel loro complesso secondo modalità improntate a trasparenza e correttezza anche in relazione alle continue modifiche legislative: provvedere al puntuale pagamento dei tributi passivi a carico dell’ente e alla compilazione delle relative denunce.

#### **Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

Per quanto riguarda le politiche relative al patrimonio immobiliare, con il Piano delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili” per il triennio 2016-2018, redatto ai sensi dell’art. 2, commi 594 e seguenti della legge 24 dicembre 2007 n. 244” ed approvato con decreto presidenziale n. 68 del 25.02.2016, sono stati formulati specifici indirizzi tesi al contenimento della spesa da realizzare mediante:

1. accorpamento presso uno stesso immobile di proprietà provinciale, delle proprie sedi istituzionali dislocate in precedenza sul territorio, addivenendo non solo ad un riordino funzionale degli spazi e degli uffici ma anche ad un risparmio dei costi organizzativi;
2. razionalizzazione degli spazi stessi, degli uffici tenendo conto delle esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro;
3. riduzione delle spese di gestione derivanti dalla diminuzione dei costi per fitti passivi utilizzando gli edifici di proprietà provinciale da destinare alle finalità istituzionali (in particolare le scuole)
4. svuotamento degli immobili di proprietà provinciale non destinati a sede di uffici, al fine di rendere possibile la loro alienazione sul mercato

Nell'anno 2016 si è proceduto all'unificazione presso la sede di Palazzo Gentili – via Saffi n. 49 degli uffici dislocati nei seguenti fabbricati:

- Palazzo Borgognoni - P.zza Luigi Concetti, Viterbo
- Palazzo Ex Provveditorato - Via del Paradiso, Viterbo

Sempre nell'anno 2016, sono stati avviate le procedure per la verifica della stabilità dell'immobile "Palazzo Ex Questura" sito in Viterbo, via A. Saffi onde consentire interventi tecnici e specialistici volti alla valutazione degli interventi necessari per la fruizione del predetto immobile, ovvero in caso di antieconomicità di alienazione. E' evidente infatti che l'eventuale possibilità di fruizione, anche a fronte di un investimento per il recupero potrebbe liberare risorse derivanti dalla messa a reddito o dalla alienazioni di altri immobili.

In un'ottica di razionalizzazione degli spazi e dei costi sono state poste in essere iniziative (a seconda delle caratteristiche dei beni stessi) tese all'ottimizzazione delle locazioni attive e passive, alla valorizzazione ed alienazione dei beni patrimoniali dell'ente.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione, ed in conformità dell'art. 33 del D.L. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante "disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico", nel dicembre del 2016, è stato raggiunto il risultato positivo, seppur nella difficile situazione del mercato immobiliare, della vendita degli immobili denominati "Palazzo Prefettura Palazzo Ruspoli e Caserma dei Carabinieri" al fondo i3 - Patrimonio Italia - gestito da Invimit SGR SpA di Roma, al prezzo complessivo di € 5.000.000,00, conformemente a quanto previsto nel Piano delle Alienazioni allegato al Bilancio 2016 dell'ente.

I risultati ottenuti hanno dato sostegno alla critica situazione finanziaria dell'Ente, che nel corso del 2015 ha visto ridursi le proprie risorse a seguito dell'approvazione del DL n.89/2014 "Spending Review" ed ulteriormente aggravatosi con la Legge di Stabilità 2015 per gli anni 2015, 2016 e 2017.

### **MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

Nonostante la riduzione del personale, in coerenza con il programma di mandato, sono stati mantenuti livelli di efficacia con particolare riguardo alle funzioni legate al codice delle strada e alle verifiche in materia ambientale. E' stata infatti realizzato un più adeguato livello di sicurezza mediante attività di vigilanza, con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale rafforzando il ruolo prossimità del personale di polizia provinciale. Si è cercato altresì di aumentare i livelli di sicurezza della circolazione sulle strade provinciali mediante attività di polizia stradale

Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014, e con particolare riferimento alle funzioni fondamentali previste dall'art.1, c.85 della stessa, è affidata all'Ente la tutela e valorizzazione dell'ambiente, e di conseguenza nel periodo di mandato sono stati garantiti i compiti di vigilanza e controllo relativi alla tutela dell'ambiente.

Con riferimento all'ambito ittico –venatorio, a seguito del nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014 e della Legge regionale di riordino n. 17/2015, la titolarità in materia di caccia e pesca, è stata riassunta dalla Regione tuttavia atteso l'importante e complesso processo di cambiamento correlato alle nuove competenze, fino all'effettivo passaggio della funzione, avvenuto solo a metà anno

del 2016, si sono garantiti i compiti di vigilanza e controllo relativi alle attività ittiche e venatorie, ed attualmente è in corso di formalizzazione un rapporto convenzionale con la Regione Lazio sullo svolgimento di tali attività.

#### **MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

##### **Edilizia scolastica**

Gli interventi sull'edilizia scolastica costituiscono un ambito prioritario tra le funzioni fondamentali attribuite alla Provincia, sia in ragione dell'esigenza di garantire alla popolazione scolastica un adeguato livello di sicurezza che per assicurare una gestione funzionale, economicamente sostenibile ed efficiente del patrimonio immobiliare assegnato in uso. La finalità principale è quella di provvedere alla conservazione e al mantenimento del patrimonio immobiliare scolastico, con interventi di manutenzione ordinaria agli edifici scolastici, mediante ottimizzazione dell'utilizzo delle scarse risorse economiche disponibili, in relazione alla notevole quantità degli edifici scolastici in gestione (pari a n. 43 immobili). Infatti le ridotte risorse finanziarie non hanno consentito di fornire risposta a tutte le richieste che provengono dal mondo della scuola e delle singole comunità locali. È stata pertanto necessaria un'attività di analisi delle prioritarie criticità insistenti sugli edifici scolastici al fine di individuare gli interventi da realizzare con tempistiche adeguate alle esigenze e richieste delle strutture scolastiche. In ogni caso pur in considerazione delle irrisorie disponibilità finanziarie esistenti, sono stati effettuati interventi per mantenere il grado di sicurezza degli edifici scolastici gli Istituti scolastici e quindi sono stati realizzati gli interventi di maggior urgenza volti ad eliminare situazioni di pericolo. Nel periodo di riferimento è proseguita l'attività di acquisizione dei certificati prevenzione antincendio, di idoneità statica ed impiantistica.

In tema di ottimizzazione degli spazi ad uso scolastico sono stati rilasciati alcuni immobili scolastici poco utilizzati – sia a seguito di riduzione del numero degli iscritti sia per la conclusione di interventi di riqualificazione, permettendo così il recupero di spazi in immobili già in uso. In tal modo si sono ridotti i costi di gestione e di manutenzione degli edifici ed è stato valorizzato nel contempo il patrimonio scolastico di competenza. Gli edifici rilasciati sono stati restituiti ai Comuni per essere destinati ad attività del territorio.

Sempre in tema di razionalizzazione ed ottimizzazione degli immobili e degli spazi degli edifici scolastici, sono stati avviati studi ed analisi delle soluzioni di efficientamento energetico al fine di conseguire risparmi della spesa.

Nel periodo di mandato, si è garantito almeno per l'anno 2015, secondo il vigente regolamento l'assegnazione delle infrastrutture sportive situate presso gli edifici scolastici di proprietà provinciale, ottimizzando l'uso delle strutture per l'incentivazione ed il sostegno delle attività sportive e valorizzando gli immobili scolastici quali centri di vita associata e di promozione umana anche favorendo sinergie con associazioni sportive. Tuttavia essendo venuta meno la competenza della Provincia in materia di "sport", si è avviata una revisione dell'utilizzo sportivo degli impianti scolastici in orario extradidattico.

##### **Dimensionamento scolastico**

La programmazione della rete scolastica nell'ambito del territorio provinciale, per quanto di competenza e nel rispetto della programmazione regionale e delle linee di indirizzo determinate al riguardo, si sviluppa secondo criteri di razionalità e coerenza per assicurare un'offerta formativa che risulti adeguata alle istanze provenienti dal territorio. La Provincia ha svolto il ruolo di propria competenza in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con la Regione e le Province laziali e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni Scolastiche e gli Enti Locali. Durante il periodo di mandato si è provveduto al costante monitoraggio della popolazione scolastica ed a seguito di numerose consultazioni territoriali si è provveduto ad elaborare per gli anni 2015, 2016 un piano di Dimensionamento Scolastico con particolare riferimento a quelli della Scuola Secondaria Superiore anche mediante aggregare di istituti. Attualmente la rete scolastica provinciale si compone di un totale di n. 43 istituti.

--

<b>MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI</b>
---

Come noto l'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014, non contempla tra le funzioni fondamentali dell'Ente di Area Vasta la materia della "cultura". Tuttavia la Regione Lazio, con la L. R. 31 dicembre 2015, n. 17, fermo restando la titolarità delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino, ha previsto specifici casi di riassegnazione e/o delega di compiti amministrativi alle Province condizionando l'operatività della delega alla sottoscrizione di apposite convenzioni. Nel caso di specie, l'art. 7, comma 7, della L.R. 17/2015, prevede in capo alle province la delega della gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse". Nel rispetto delle deleghe di funzioni regionali (art. 7, comma 7, della L.R. n. 17/2015) e del relativo trasferimento di fondi, l'obiettivo dell'Ente dovrà essere quello di svolgere una capace azione di coordinamento delle attività culturali, accogliendo le diverse istanze provenienti dal territorio. Priorità nelle politiche dell'Ente è quello di assicurare la valorizzazione e l'implementazione del sistema bibliotecario pubblico in quanto strumento che risponde al diritto primario di tutti cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, di un servizio di informazione e documentazione efficiente.

In tale contesto, nel periodo di mandato, la Provincia sulla base di apposita convenzione con la Regione Lazio, ha proseguito nella gestione del Consorzio per la gestione unificata delle biblioteche Comunale degli Ardenti e Provinciale A. Anselmi, e quindi nell'erogazione dei servizi bibliotecari per favorirne la fruizione e incrementare il numero dei cittadini/utenti del servizio, anche nell'ottica di una ridefinizione della funzione della biblioteca, non più solo come luogo che offre documenti aggiornati, spazi adeguati e servizi efficienti, ma anche come centro di relazioni, incontri e scambio culturale, non legato esclusivamente allo studio e come fattore di coesione sociale.

Sempre nel rispetto delle deleghe di funzioni regionali, si è proseguita la gestione del Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo, quali strutture già istituite dalla Provincia.

Il Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo, rappresenta una delle prime realtà operative di attuazione del decentramento amministrativo, nasce da un piano regionale approvato ai sensi della L.R. n. 76/1978 in materia di musei locali e di interesse locale poi modificata in L.R. n.42/1997 "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio" in virtù della legislazione concorrente nella materia della valorizzazione dei beni culturali e delle funzioni di tutela dei beni librari non statali attribuite dallo Stato alle Regioni, ai sensi del Titolo V, art.117, della Costituzione. E' stato formalmente istituito con deliberazione di Consiglio provinciale n. 111 del 13.10.1978. Trattasi di una struttura di eccellenza deputata a fare interventi di manutenzione, conservazione e restauro del patrimonio culturale del territorio provinciale, di proprietà degli enti locali, ecclesiastici e di altre pertinenze di interesse locale e a statuto riconosciuto, nei settori di specializzazione dei dipinti su tela, carte e pergamene, ceramiche e materiali archeologici. L'obiettivo è quello di proseguire e potenziare l'attività del Laboratorio di restauro provinciale in quanto preposto alla conservazione del patrimonio, ed al servizio dei numerosi servizi culturali ed enti ecclesiastici presenti nell'intero territorio dei 60 Comuni della provincia di Viterbo.

<b>MISSIONE 06 -POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO</b>
---

Tutte le funzioni e servizi inerenti il presente Settore non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Enti di Area Vasta. Tuttavia in questo ambito, verrà proseguita l'attività di sostegno allo sport nell'ambito delle scuole, garantendo secondo il vigente regolamento l'assegnazione delle infrastrutture sportive situate presso gli edifici scolastici di proprietà provinciale. Il binomio sport e scuola è infatti strategico perché i valori positivi insiti nello sport vengono potenziati in un ambiente, quale la scuola, che è spazio di crescita e non solo di apprendimento.

<b>MISSIONE 07 -TURISMO</b>
-----------------------------

Per effetto della Legge 56/2014 e della L.R. 17/2015 caratterizzate dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali, tutte le funzioni e servizi inerenti il presente Settore non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Enti di Area Vasta

#### **MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

In coerenza con il programma di mandato, durante il periodo di mandato si è inteso assolvere al proprio compito di Ente di Area Vasta e quindi il nuovo ruolo di "governance", svolgendo una attività di pianificazione e programmazione territoriale. Il territorio provinciale, inteso quale dimensione di area vasta e quindi oltre i confini comunali, potrà costituire uno strumento innovativo su tematiche rilevanti e tutela ambientale e paesaggistica.

Si è proseguita l'attività di aggiornamento e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale elaborato ed approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45 del 24.07.2006 mediante le attività di conoscenza delle risorse presenti nel territorio; aggiornamento e ricognizione degli strumenti urbanistici comunali per il monitoraggio delle azioni urbanistiche. Confronto continuo con gli enti locali, i Parchi e le Aree protette presenti nel territorio provinciale. Si è realizzata inoltre l'attività di supporto ai Comuni attraverso il sostegno tecnico-procedurale utile alla formazione dei propri piani di governo del territorio.

#### **MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

In linea con il Programma di Mandato e in un quadro di sviluppo sostenibile, la tutela del territorio e la tutela dell'ambiente, si sono realizzate attività tese ad assicurare che, in una visione integrata, gli aspetti di programmazione, protezione, promozione e valorizzazione delle diverse componenti (ambientali, economico-produttiva, tutela del patrimonio naturale). La L. 56/2014 (art. 85) affida alle Province come funzione fondamentale la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. Peraltro, nella legge di stabilità regionale n. 17/2015 ed in particolare nell'art. 7, nulla si dispone in merito alla riallocazione delle deleghe in materia di ambiente.

##### **Difesa del Suolo**

In particolare sono state realizzate tutte le attività tese alla tutela delle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana.

Nel periodo di riferimento, sono state svolte le azioni ed attività di competenza tese ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto nonché la messa in sicurezza delle situazioni a rischio inerenti gli aspetti idraulici, geologici ed idrogeologici del territorio provinciale. In particolare sono stati gestiti le attività per il mantenimento e/o progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, sia per gli aspetti idraulici (reticolo idrografico, lavori ed opere di difesa) che per quelli idrogeologici e geomorfologici (versanti), perseguendo la diminuzione dei rischi per persone, cose e patrimonio ambientale, anche attraverso la gestione delle autorizzazioni di competenza relative al rilascio di nulla osta al vincolo idrogeologico, nonché nulla osta per interventi edilizi. La gestione delle concessioni relative all'utilizzo delle aree e pertinenze del demanio idrico e delle autorizzazioni idrauliche sui corsi d'acqua, nonché dei provvedimenti relativi all'accertamento della cessazione della demanialità, su richiesta di terzi; azioni capillari e diffuse, che ricomprendono le pertinenti attività di polizia idraulica (la cui esigenza ed incisività rappresenta parte sempre più significativa dell'attività degli uffici e deve essere commisurata con le risorse umane presenti per garantire un adeguato livello di risposta ai fabbisogni insorgenti): Si è svolta la gestione dei pareri per interventi da realizzarsi nelle fasce di tutela, nelle aree inondabili dei corsi d'acqua o nelle aree a suscettività al dissesto, sia su richiesta di terzi che nell'ambito dei procedimenti concertativi ai quali l'Ente è chiamato a partecipare; gestione delle autorizzazioni relative alle ricerche di acque sotterranee nonché delle concessioni di derivazione di acque pubbliche, e rilascio delle licenze di



attingimento di acque pubbliche (comprensivo dell'aggiornamento dei catasti informatici e delle pertinenti banche dati).

Negli anni di mandato, è proseguita l'attività di coordinamento per le iniziative del progetto "Pianificazione territoriale su energia e gestione dei rifiuti secondo i principi di Agenda21 Locale" cofinanziato dal programma ENPI CBC MED dell'Unione Europea per il "Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile". Le azioni hanno riguardato interventi nei territori partner in Italia (Province di Viterbo e Torino), ed in Giordania, Spagna e Libano mediante l'applicazione dei principi di Agenda 21 nei settori dell'energia e della gestione dei rifiuti. Tali interventi sono orientati ad integrare le politiche ambientali nelle politiche di sviluppo sostenibile e della pianificazione territoriale, implicando un focus sulle seguenti linee di azione: a) Aumentare la cooperazione interistituzionale, b) lo sviluppo di piani d'azione locali e c) definire specifici obiettivi ambientali nei piani d'azione. Il progetto coinvolge le comunità a partecipare alla definizione di una strategia di azione globale per la tutela dell'ambiente, la prosperità economica e il benessere della comunità del territorio locale, richiedendo l'integrazione di una pianificazione e di un'azione in campo economico, sociale e ambientale. Gli elementi chiave sono la piena partecipazione della comunità, la valutazione delle condizioni attuali, identificazione di obiettivi misurabili, monitoraggio e reporting. La condivisione delle strategie comuni di intervento sulla tutela delle risorse idriche del sub-bacino Fiume Macará tra Ecuador e Perù è alla base di un progetto internazionale "Acqua senza Frontiere" cofinanziato dal programma EuropeAid dell'EU con partner ecuadoriani, peruviani, francesi e la Provincia di Viterbo che coinvolge le popolazioni locali dell'area latina in interventi di tutela e valorizzazione del bacino idrico. Le principali finalità riguardano la promozione di una governance ambientale binazionale, lo scambio di buone pratiche e consulenza tecnica da parte della cooperazione francese e italiana che implementa la gestione integrata ed efficiente della risorsa idrica, dal recupero di antiche pratiche di gestione, adattabili e resistenti agli impatti dei cambiamenti climatici, al rafforzamento istituzionale e delle capacità locali, coinvolgendo le popolazioni nell'efficienza idrica agro-ecologica e consapevolezza sociale.

## **Rifiuti**

Sono state garantite le funzioni provinciali per l'attuazione sul territorio provinciale del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, che consente lo sviluppo della raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti. In tale ambito di materia, in coerenza con il programma di mandato e nonostante le precarie condizioni organizzative riferite alla mancanza di personale (per effetto dei processi di mobilità verso altri enti in applicazione della Riforma Del Rio) e alle criticità finanziarie dell'Ente, agli anni 2015-2015 si è provveduto alla gestione dei procedimenti di autorizzazione e controllo in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle attività di recupero ambientale e di bonifica dei siti inquinati. Si è provveduto alla gestione del procedimento di autorizzazione di impianti che effettuano il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, anche attraverso conferenze di servizi o mediante rilascio di parere nell'ambito di procedimenti autorizzativi comunali.

Si è provveduto alla gestione dell'iter sanzionatorio amministrativo in materia di rifiuti, con emissione ordinanze di bonifica del sito a seguito di segnalazione di Enti ed autorità.

## **Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**

L'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali non è limitato al solo settore produttivo ma deve considerare anche aspetti legati agli stili di vita quali la mobilità delle persone e delle merci. Infatti ciascuno degli aspetti citati contribuisce, per quota parte, a determinare le problematiche ambientali del territorio provinciale determinando, in misura proporzionale: alterazione della qualità dell'aria, aumento della rumorosità ambientale, alterazione della qualità delle acque ed alterazione della qualità dei suoli, che si riflettono negativamente sugli ecosistemi locali, sul razionale utilizzo delle risorse.

In coerenza con il programma di mandato e nonostante le precarie condizioni organizzative riferite alla mancanza di personale (per effetto dei processi di mobilità verso altri enti in applicazione della Riforma Del Rio) e alle criticità finanziarie dell'Ente, agli anni 2015-2015 si è provveduto alla gestione dei procedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nonché dei procedimenti di autorizzazione Unica Ambientale alle emissioni in atmosfera.

Si è svolta inoltre una attività di sensibilizzazione/sanzionatoria di comportamenti e/o azioni ambientalmente inadeguate, attività pianificatoria/programmatoria di azioni correttive; □ attività autorizzativa mirata ad un continuo miglioramento delle performance ambientali degli impianti produttivi; □ attività di controllo e verifica delle attività autorizzate.

## **MISSIONE 10 -TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**

Con l'art. 1, comma 85, lett. b) è confermata la competenza delle province relativa alla funzione fondamentale relativa alla pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale ed all'autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato assegnate dalla L.56/2014. In questo contesto normativo, la Provincia di Viterbo effettua in ambito extraurbano apposita programmazione mediante integrazione dei servizi urbani e ferroviario.

E' stato garantito lo svolgimento di tutte le attività amministrative relative alle materie di competenza: autotrasporto in c/proprio, controllo amministrativo officine di revisione, esami autotrasportatori, esami per iscrizione ruolo taxi e noleggio auto con conducente, autorizzazione agenzie di consulenza, verifiche scia autoscuole, vigilanza e relativi procedimenti sanzionatori. A partire dal mese di maggio 2015, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma, 94 della Legge di stabilità 2014 (L. 147 del 27.12.2013) l'attività relativa alla tenuta dell'Albo autotrasportatori di merci di cui alla L. 298/74 è stata trasferita al Dipartimento dei Trasporti Terrestri.

## **MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE**

Per effetto della Legge 56/2014 e della L.R. 17/2015 caratterizzate dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali, tutte le funzioni e servizi inerenti il presente ambito di materia non rientrano più tra le competenze della Provincia quale Ente di Area Vasta.

## **MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Per effetto della Legge 56/2014 e della L.R. 17/2015 caratterizzate dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali, tutte le funzioni e servizi inerenti il presente ambito di materia non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Ente di Area Vasta.

Nel campo delle "Politiche Sociali", è stata garantita la continuità delle iniziative già avviate, in particolare la prosecuzione del **“Sostegno ai progetti di solidarietà contro la violenza sulle donne”**, quale specifico servizio delle case rifugio per donne maltrattate presenti nel territorio affinché possa essere arginato quel fenomeno sociale particolarmente significativo della violenza di genere.

**In tema di integrazione scolastica degli studenti con disabilità**, trattasi di funzioni non fondamentali “riconferite” dalla regione Lazio ai sensi dell’art. 7, comma 3, della LR 17/2015 connessi a compiti amministrativi relativi a fornire: a) l’assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore; b) l’assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell’articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche.

Nel periodo di riferimento, in coerenza con le programma di mandato, si è proseguita l’attività di integrazione scolastica degli studenti con disabilità, quale percorso e progetto per favorirne l’inserimento scolastico e l’inclusione sociale, tali attività stata svolta secondo le linee guida approvate in tal senso, attraverso il sostegno di personale professionalmente deputato al riguardo, con lo scopo di colmare le lacune legate allo specifico tipo di disabilità. Tale attività vengono svolte direttamente da parte degli Istituti interessati attraverso l’impiego di cooperative e sociali e simili.

E’ stato inoltre garantito, sulla base di apposita istruttoria e di un progetto sociale condiviso con tutti i soggetti di volta in volta interessati, il sostegno ai nuclei familiari in difficoltà ove sono presenti minori figli naturali, raccordando l'intervento con quanto posto in essere dagli altri soggetti istituzionali di volta in volta coinvolti.

## **MISSIONE 14 -SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'**

Tutte le funzioni e servizi inerenti il presente Settore non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Enti di Area Vasta.

## **MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

### **Servizi per il lavoro**

Il periodo di mandato è stato caratterizzato dall'entrata in vigore delle nuove normative emanate in attuazione del c.d. "Jobs Act". Si fa riferimento, in particolare, ai D.Lgs n. 148 del 14.09.2015 di riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali, il D.Lgs n. 150 del 14.09.2015 di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive e il D.Lgs n. 151 del 14.09.2015.

A seguito dell'istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e della totale rivisitazione dell'organizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, gli anni 2015 e 2016 hanno costituito una particolare fase transitoria in cui la Regione Lazio ha assegnato alle Province la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Servizi Pubblici per l'Impiego attraverso i Centri per l'Impiego, il Collocamento Mirato e l'ufficio Politiche attive per il Lavoro. Tale periodo transitorio è stato disciplinato da una convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lazio (D.G.R. n. 739/2015) ed una convenzione sottoscritta tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo (Determinazione Provinciale n. 3300 del 29/12/2015).

Tale complesso normativo ha avuto e continua ad avere un impatto molto consistente sia sull'organizzazione dei servizi erogati dalla Provincia ai lavoratori attraverso i Centri per l'Impiego sia sull'intero sistema dei servizi per il lavoro del territorio provinciale. Le principali criticità derivano dal D.Lgs n. 150/2015 nel quale i Centri per l'Impiego vengono individuati come "porta di accesso unica" per tutti i servizi per il lavoro e gli interventi di politica attiva del lavoro, compresi quelli erogati dagli operatori privati. Un ruolo che, date le attuali condizioni dei Centri per l'Impiego provinciali, richiederebbe un loro urgente e massiccio rafforzamento. Regione Lazio.

In materia di interventi in materia di politiche del lavoro è stato approvato il protocollo di intesa con Decreto Presidenziale Provinciale n. 245 del 27/07/2016), tra Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale, enti di area vasta di Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina e Cicolati, CIA, Confagricoltura, Lega Cooperative, Confcooperative, AGCI, Copagri, UE.Coop di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, teso a promuovere azioni volte a favorire l'occupazione giovanile nell'ambito del Piano regionale per la Garanzia Giovani.

Si è garantito lo svolgimento di tutti i compiti ed attività di competenza dei centri per l'Impiego inerenti il Programma Garanzia Giovani.

### **Offerta Formativa**

A seguito del processo di riorganizzazione delle funzioni e dei compiti delle Amministrazioni di Area Vasta, tuttora in corso, in applicazione delle disposizioni attuative della legge n.56/1014, nel campo di competenza del diritto allo studio e formazione, si rende necessario, nell'ambito del Piano annuale degli Interventi del sistema educativo regionale e nei limiti dei fondi regionali a ciò destinati, ad assicurare la continuità dei percorsi di seconda e terza annualità in materia di formazione professionale, e ad avviare altresì percorsi di prima annualità. Al riguardo, si richiamano le statuizioni della Deliberazione di G.R. Lazio n.409 del 19/07/2016 ed atti correlati, pur in attesa della sottoscrizione delle convenzioni previste in materia tra questo Ente e la Regione Lazio, di disciplina delle deleghe di gestione previste dalla normativa.

"Attuazione del progetto duale"

Ai sensi della Deliberazione della G.R. Lazio n.231 del 10/05/2016, è stato approvato da parte della Regione Lazio il progetto duale presentato da questo Ente e relativo all'attuazione del 4° anno formativo per tecnico dell'acconciatura presso il CFP di Capranica come da Determinazione n.G08263 del 19/07/2016; l'intervento in parola si propone, in via sperimentale, di ampliare l'offerta formativa nell'ambito del sistema educativo regionale.

## **MISSIONE 16 -AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**

Tutti i programmi, le funzioni e i servizi inerenti il Settore Agricolo, il Sistema Agro-alimentare, la Caccia e la Pesca non rientrano più tra le competenze delle Province o degli Enti di Area Vasta.

## **MISSIONE 17 FONTI ENERGETICHE**

La Provincia nell'ambito delle proprie competenze in materia di energia, si è impegnata al fine di

tutelare e valorizzare le risorse energetiche del territorio e promuovere concretamente le energie da fonti rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica.

Nel corso del mandato, sono state esercitate le proprie competenze mediante le attività ordinarie in tema di autorizzazioni, di verifica tecnica e controllo degli investimenti in tema di fonti energetiche rinnovabili (biogas, fotovoltaico, idroelettrico), gestione dei procedimenti di autorizzazione all'installazione di impianti di produzione di energia, nonché di autorizzazione alla costruzione ed esercizio elettrodotti con tensione inferiore a 150 KV ed il relativo controllo

In tema di energia e di politiche energetiche sono state svolte azioni di informazione e sensibilizzazione verso l'utenza in materia di impianti termici (D.P.R. n. 74/2013), al fine di garantire il miglioramento della loro efficienza energetica, anche favorendo l'adeguamento degli impianti termici verso una maggiore efficienza energetica. Con delibera di Consiglio provinciale n. 2 del 8.02.2016, è stato approvato il "Regolamento per l'esecuzione degli accertamenti e delle ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici" che nell'ottica della sensibilizzazione ed adeguamento degli impianti prevede delle forme di sostegno economico alle fasce sociali più deboli.

Nel corso del 2015 è proseguita l'iniziativa inerente il Progetto "Manejo Integral Binacional de Cuencas Hidrográficas Como Medidas de Mitigación y Adaptación al Cambio Climático" programma di confinamento EuropeAid I35857/DH/ACTIMULTI (RAL&RCA), mediante partecipazione alle attività internazionali di tutela del bacino idrografico Catamayo- Chira a confine tra Ecuador e Perù e dei suoi versanti.

Con riferimento al progetto LIFE08 ENV/IT/000425 denominato ETRUSCAN, sono state compiute le attività inerenti la ripartizione della quota finale del finanziamento ai partners sulla base delle valutazioni delle spese ammissibili di progetto da parte della CE.

**2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL):** indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:

**INIZIO MANDATO: tutti parametri rispettati**

**FINE MANDATO: tutti parametri rispettati**

### 13. VERIFICA DEI PARAMETRI

In base al Decreto del Ministero dell'Interno del 18 febbraio 2013 relativo ai Parametri di definizione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie, la verifica effettuata dal settore ragioneria sulla base dei dati ricavabili dal rendiconto e della relazione sulla gestione dell'esercizio 2016, il cui schema è stato approvato con decreto presidenziale n. 121 del 03.05.2015 e depositato in data 4.05.2017, per la conseguente approvazione da parte del Consiglio provinciale, come da prospetto allegato al rendiconto e che qui si riporta per maggior comodità di lettura.

Si ricorda che lo stato di deficitarietà deve essere dichiarato al mancato rispetto di quattro obiettivi.

<b>CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER LE PROVINCE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURAMENTE DEFICITARIO</b>		
<b>ANNO 2015</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):		X
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate):		X

3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro:		X
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all' <i>articolo 204 del TUOEL</i> con le modifiche di cui all' <i>art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183</i> , a decorrere dall'1 gennaio 2012:		X
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni):		X
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti:		X
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti:		X
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all' <i>art. 193 del TUOEL</i> con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall' <i>articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012, n. 228</i> a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari:		X

<b>CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER LE PROVINCE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO</b>		
<b>ANNO 2016</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):		X
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate):		X
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro:		X
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all' <i>articolo 204 del TUOEL</i> con le modifiche di cui all' <i>art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183</i> , a decorrere dall'1 gennaio 2012:		X
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni):		X
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti:		X
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti:		X
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all' <i>art. 193 del TUOEL</i> con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall' <i>articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012, n. 228</i> a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per		X



finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari:		
--	--	--

## 2.1 Politica tributaria locale.

### Imposta Provinciale di Trascrizione - IPT

L'articolo 56 della legge 15 dicembre 1997, n. 446 ha attribuito alle province/città metropolitane l'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico", avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta Provinciale di Trascrizione; la relativa disciplina è stata demandata ad apposito Regolamento.

La Provincia di Viterbo ha approvato il Regolamento istitutivo dell'IPT con deliberazione del Consiglio provinciale n. 96 del 27 novembre 1998, successivamente modificato ed integrato con deliberazione del Commissario straordinario n. 6 del 9.2.2000, assunta con i poteri del Consiglio, a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 30 dicembre 1999 n. 506.

Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, presentate al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile. Sono invece fuori dal campo di applicazione dell'IPT i motocicli. Il gettito tributario spetta alla provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo d'imposta (articolo 9 comma 2 DL 174/2012 convertito nella legge 213/2012). Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Le tariffe, articolate per tipo e potenza dei veicoli, sono state determinate nel 1999 con apposito Decreto del Ministero delle Finanze n. 435/1998 .

Con DCP n. 18 del 24 marzo 1999 di approvazione del bilancio di previsione esercizio 1999 viene disposta la maggiorazione del 4% sulla tariffa stabilita con decreto del Ministero delle Finanze n. 475 del 14.12.1998. In considerazione della riduzione delle immatricolazioni dei veicoli causata dalla crisi economica si è registrata nel corso degli ultimi anni una contrazione di tale entrata.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 9 febbraio 2000 è stata aumentata la tariffa provinciale di trascrizione nella misura del 20%.

Le tariffe IPT sono state approvate con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 18 del 04.04.20007, e confermate anche negli anni successivi.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 18 del 4 aprile 2007 ad oggetto "Bilancio di previsione 2007 – Bilancio pluriennale 2007-2009 – Relazione Previsionale e programmatica – Conferma delle aliquote 2007 per Tarsu, Tosap e addizionale Enel – Aumento dell'aliquota di imposta provinciale di trascrizione nella misure da 20% al 30%".

Le tariffe IPT sono state confermate anche negli anni successivi.

Il gettito dell' Imposta Provinciale di Trascrizione, ha rappresentato nel 2015 circa il 35,05 % del totale delle entrate tributarie e nel 2016 circa il 35,44% del totale delle entrate tributarie. Da rilevare che l'andamento dell'entrata in questione consegue al trend del mercato automobilistico, con conseguente ridotta possibilità dell'Ente di incidere in modo significativo sul gettito dell'imposta in questione.

L'andamento dell'imposta in questione, è il seguente:

L'andamento dell'imposta in questione, è il seguente:

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
8.285.123,63	8.862.252,50	1.727.562,52 (incassi fino al 3.3.2017) Da questa data anche L'IPT è oggetto di tagli per la spending review e non viene più riversata dall'ACI

## **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (R.C.A.)**

L'imposta è stata istituita e disciplinata con l'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato Decreto Legislativo n. 446 del 1997. Fino al 2011, l'imposta sull'R.C.A. era un tributo erariale il cui gettito era per legge "devoluto alle Province"; dal 2012, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D.lgs. 6/05/2011, n. 68 e s.m.i., è divenuto un "tributo proprio derivato" delle Province: ne consegue che la Provincia di Viterbo, è "soggetto attivo di imposta"; la titolarità dell'imposta in questione comporta quindi l'assunzione in capo all'Ente degli obblighi conseguenti alla titolarità diretta di un tributo provinciale. L'imposta è attribuita alle Province/Città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti. Sin dall'origine, la tariffa è stata definita a livello ministeriale in misura pari al 12,50%, dell'importo del premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo per l'assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione del veicolo stesso.

Dal 2012, ai sensi del richiamato D.Lgs.68/2012, l'Ente può variare tale percentuale di ulteriori 3.5 punti percentuali in aumento o diminuzione.

Per fronteggiare la riduzione delle risorse disponibili derivante dalla contrazione delle entrate e dall'applicazione dei tagli, per effetto del DL 95/2012, del DL 66/2014, la Provincia di Viterbo ha deliberato con atto di Giunta n. 63 del 26 giugno 2014 l'aumento della leva fiscale relativa all'RC auto portando dal 15,50% (di cui alla D.G.P. 143 del 19.11.2013), al massimo l'aliquota del 16,00%.

Con tale manovra la Provincia ha esaurito la propria capacità fiscale avendo portato al massimo tutte le aliquote di propria competenza.

Negli anni successivi l'imposta in questione in sede di approvazione del Bilancio di Previsione è stata confermata per il 2015 e 2016, nella misura pari a quella di cui alla DGP n. 63 del 26 giugno 2014.

In particolare, con DCP n. 35 del 28 agosto 2015 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2015-2017 e DCP n. 23 del 7 settembre 2016 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2016-2018.

Il gettito dell'RCAuto, rappresenta circa il 46% del totale delle entrate tributarie. Pur con le inevitabili limitazioni valutative conseguenti alle differenti metodologie di rilevazione contabile.

Tale gettito, seppur rilevato contabilmente tra le entrate, è compensato dalle uscite relative ai tagli per spending review e di fatto, a partire dal 2014 dal punto di vista strettamente finanziario non costituisce più una componente positiva per saldo di cassa, tranne che per piccoli importi proporzionalmente irrilevanti.

### **Trattenute sul gettito imposta RC Auto anno 2015 - 2016**

Il "Decreto Legislativo sul federalismo fiscale" (D.Lgs. 6/5/2011 n. 68) ha previsto l'istituzione di un "fondo sperimentale di riequilibrio" a favore delle province/città metropolitane alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, nonché delle entrate derivanti dalla soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (*art. 21, comma 3*). Successivi provvedimenti normativi (D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito nella l. 22/12/2011, n. 214; *art. 28, comma 8* e D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito nella l. 135/2012; *art. 16, comma 7*) hanno però apportato un "taglio" del fondo stesso, in parte contenuto all'interno del fondo medesimo, in parte confluito nell'obbligo di versamento a favore dello Stato. Il D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha poi previsto una serie di "contribuzioni a carico dei bilanci delle città metropolitane e delle province", anche per effetto dell'azzeramento dei trasferimenti erariali: riduzione spese per beni e servizi (*art. 47 C.2, lett. A*); riduzione spese per autovetture (*art. 47 c.2, lett. B*); riduzione spese per incarichi consulenza, studio e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (*art. 47 c.2, lett. C*); taglio ai costi della politica (*art.19 c.1*). Infine, la legge di stabilità 2015, così come confermata dalla legge di stabilità 2016, ha poi previsto un'ulteriore riduzione della spesa corrente a carico degli Enti per un importo pari a 1 milione di euro per il 2015, 2 e 3 milioni di euro rispettivamente per il 2016 e 2017 (*art. 1, c. 418, legge 23/12/2014, n. 190*).

Per effetto dei provvedimenti sopra richiamati, in caso di incapienza del fondo, l'Agenzia delle Entrate, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'Interno, provvede al recupero delle somme a debito verso lo stato, a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile e in caso di incapienza sull'imposta provinciale di trascrizione (*art. 1, c. 419, legge 23/12/2014, n. 190*).

Ne consegue che dal 2014 ad oggi, 2016, a legislazione vigente, tutto il gettito dell'imposta RC Auto e già una parte considerevole del gettito dell'IPT devono essere devoluti nel relativo gettito allo Stato, quindi la contabilizzazione in entrata di detto Tributo il gettito in termini di cassa sarà sostanzialmente nullo.

#### TAGLI CHE HANNO COMPORTATO RIDUZIONE DEGLI INCASSI IMP RCAUTO E IPT

	anno 2016	anno 2015	anno 2014
DL 66- art 47 c.2 lett b)	23.785,43	21.089,63	14.198,48
DL 66- art 47 c.2 lett c)	40.033,73	21.308,30	13.317,78
DL 66- art 47 c.2 lett a)	2.872.016,45	3.314.016,60	2.364.328,36
DL 66- art 19	462.142,90	850.100,44	
<b>tot DL 66/2014</b>	<b>3.397.978,51</b>	<b>4.206.514,97</b>	<b>2.391.844,62</b>
art. c. 418 L 190/2014	11.899.388,60	7.952.793,66	
<b>tot tagli</b>	<b>15.297.367,11</b>	<b>12.159.308,63</b>	<b>2.391.844,62</b>

Uscite	anno 2016	anno 2015
previsioni bilancio	15.298.073,95	12.161.323,63
cap 300233 cap 300330		
<i>mandati a compensazione</i>	<i>1.701.372,71</i>	<i>11.309.208,19</i>
Entrate	anno 2016	anno 2015
rcauto cap 105023	11.488.188,24	12.566.641,28
ipt cap 105022	8.736.422,42	8.285.123,63
<b>tot entrate auto</b>	<b>20.224.610,66</b>	<b>20.851.764,91</b>

<b>% prelievi spending review su entrate auto</b>	<b>75,6%</b>	<b>58,3%</b>
---	--------------	--------------

#### **T.E.F.A. - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente**

Il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo (art. 19 del D.Lgs. n. 504/92). Il TEFA rimane in vigore anche a seguito dell'introduzione della tassa sui rifiuti "TARI" (legge 27 dicembre 2013, n. 147 art. 1 comma 666).

Il TEFA è un tributo incassato dai singoli Comuni contestualmente alla tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TIA/TARES 2013/TARI dal 2014). Le norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni sono quelle previste per la TARSU/TIA/TARES/TARI comunale. Per le attività svolte dal comune, l'Ente riconosce allo stesso una commissione per legge pari allo 0,30% delle somme riscosse.

L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal Comune/concessionario direttamente alla Provincia di Viterbo

La Provincia di Viterbo, con propria deliberazione n.2078 del 29 ottobre 1993 e s.m.i. ha fissato al 5% l'aliquota tariffaria.

Negli anni successivi l'imposta in questione in sede di approvazione del Bilancio di Previsione è stata confermata per il 2015 e 2016, nella misura pari a quella di cui alla DGP n. 2078/1993.

In particolare, con DCP n. 35 del 28 agosto 2015 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2015-2017 e DCP n. 23 del 7 settembre 2016 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2016-2018.

La stima del tributo è stata effettuata sulla base delle risultanze degli accertamenti prodotti negli esercizi precedenti frutto dell'acquisizione delle singole basi imponibili in possesso dei comuni del territorio provinciale e sulla base dei codici SIOPE attualmente consultabili per singolo Comune.

Con nota prot 5810 del 28 gennaio 2015 ad oggetto "Istanza ex art. 22 e ss. L 241/90 – Accesso ai documenti e informazioni – addizionale TEFA" si richiedeva al settore avvocatura di procedere all'adozione dei conseguenti provvedimenti nella tutela dell'interesse dell'Ente, in accordo agli indirizzi adottati con atto di Giunta 71/2014

A seguito delle varie lettere di messa in mora ai Comuni interessati in relazione a constatazione di omessi riversamento del TEFA, nota prot. 31875 del 29 maggio 2015 ad oggetto "*riconciliazione partite debitorie/creditorie tra la Provincia di Viterbo e il Comune di.... – Proposta di compensazione*" è stata proposta ai rispettivi Comuni una compensazione contabile tra i nostri debiti, liquidi ed esigibili, e i nostri crediti TEFA ritenuti certificabili ai fini di una eventuale ingiunzione di pagamento.

Con nota proto 30232 del 22 maggio 2015 si richiedeva al settore Avvocatura di procedere nei confronti dei Comuni che non avevano provveduto a fornire alcuna comunicazione circa le loro quote TEFA da versare né tantomeno ad effettuare liquidazione del dovuto per il tributo in oggetto, avviando tutte le azioni possibili ai fini del recupero o quantomeno all'acquisizione di formali atti amministrativi idonei alla quantificazione dello stesso.(Graffignano, Oriolo Romano, Proceno e S.Lorenzo Nuovo).

Con nota Pec prot 38464 del 19 luglio 2016 ad oggetto "sblocco vostri crediti e richiesta riversamento TEFA" si comunicava ai Comuni l'avvenuto sblocco di tutti gli importi liquidi ed esigibili di cui la Provincia di Viterbo, pur essendo debitrice, stava trattenendo il pagamento in attesa della riscossione del tributo TEFA, anche per sgombrare il campo da qualsivoglia motivazione che giustifichi l'omesso pagamento della TEFA da parte del Comune, con preavviso che in caso di ulteriore e persistente comportamento omissivo la Provincia rappresenterà la questione alla Corte dei Conti ovvero alla RGS/MEF per i dovuti controlli ispettivi

Con nota Pec prot. 51287 del 7 ottobre 2016 la Provincia rinnovava ai Comuni inadempienti il sollecito formale all'immediato versamento di quanto dovuto una volta ricevuti i contributi "sbloccati" ribadendo altresì le misure cautelative nelle opportune sedi.

Nonostante gli interventi effettuati, con sollecitazioni continue e comunicazioni ufficiali di richiesta del trasferimento delle quote di competenza ai singoli comuni, notevoli quote di arretrati devono essere ancora incassate. (€ 4.921.267,56 – TEFA 2016 e precedenti)

Viste le difficoltà riscontrate dovute al mancato incasso della Tefa a seguito di omesso riversamento da parte dei comuni, si è proceduto alla previsione di un FCDDE pari al 25% (valutazione extracontabile prudenziale), l'Ente sta valutando – avendo investito il servizio avvocatura interno- di procedere alla predisposizione laddove ve ne siano i presupposti – dei relativi ricorsi per Decreto ingiuntivo e alla segnalazione alle autorità contabile del non corretto riversamento di qualche Comune della riscossione per conto terzi di detto tributo.

### **Compartecipazione al gettito del Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani**

L'imposta istituita a decorrere dalla L. 549/1995. *In particolare l'art. 3 comma 27, dispone che " Il tributo è dovuto alle regioni; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province. Il 20 per cento del gettito derivante dall'applicazione del tributo, al netto della quota spettante alle province, affluisce in un apposito*

*fondo della regione destinato a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e la istituzione e manutenzione delle aree naturali protette. L'impiego delle risorse è disposto dalla regione, nell'ambito delle destinazioni sopra indicate, con propria deliberazione, ad eccezione di quelle derivanti dalla tassazione dei fanghi di risulta che sono destinate ad investimenti di tipo ambientale riferibili ai rifiuti del settore produttivo soggetto al predetto tributo".*

Tale tributo si applica con le misure previste dalla Legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito è attribuito per il 90% alla Regione e per il 10% alla Provincia. Le previsioni inserite nel bilancio sono effettuate in base al trend storico di riferimento e tenendo presente un incremento derivante dal fatto che a decorrere dall'anno 2013 risultano confluire nella nostra provinciali anche rifiuti provenienti dalla Capitale per i ben noti problemi di smaltimento in loco. Detto processo è in via di decremento e dunque sono stati previsti meno introiti.

Le somme incassate per il **2015** inerenti il contributo di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti è pari ad **€ 13.454,67**.

Le somme incassate per il **2016** inerenti il contributo di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti è pari ad **€ 99.329,09**.

### **Canone per l'occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche**

Le modalità attuative della COSAP sono normate dall' art. 63 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento provinciale (Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11/2010 e successive modificazioni ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dall'Ente che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà dell'Ente è previsto, per legge, il pagamento di un canone COSAP (o di un tributo, in questo caso denominato TOSAP). Proprio perché il COSAP è subentrato alla preesistente TOSAP, l'analisi del canone viene riportata nel presente paragrafo al fine di una completa valutazione dei cespiti soggetti a tassazione da parte dell'Ente.

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i Comuni e le Province hanno infatti la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. La differenza sostanziale tra il canone e la tassa è che con il secondo, il soggetto passivo versa all'ente proprietario un importo corrispondente alla sottrazione di "un diritto di passaggio" del terzo; con la tassa, il soggetto passivo versa un importo all'ente proprietario, in quanto beneficiario di un vantaggio economico

Con atto di Consiglio Provinciale n. 11 del 10 febbraio 2010 la Provincia ha provveduto alla trasformazione dell'imposta per l'occupazione spazi ed aree pubbliche in Canone di occupazione ed alla contestuale approvazione del regolamento attuativo.

La gestione del servizio di accertamento e riscossione è affidato, a seguito di espletamento di gara ad evidenza pubblica, alla società AIPA Spa di Milano a decorrere dal 2006.

A seguito della trasformazione da imposta a canone dell'entrata in parola si è provveduto ad apposita revisione contrattuale che prevede delle condizioni di minimo garantito e corresponsione del relativo aggio alla società. Il contratto è cessato al 21/12/2015.

Le tariffe del COSAP sono state deliberate con atto DCP 103 del 29 dicembre 2010

Nell'anno 2016, si è proceduto allo svolgimento del servizio di accertamento e riscossione in amministrazione diretta.

## PARTE II

### DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E

### AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

#### **1. Attività Normativa:**

*Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.*

ANNO	TIPO ATTO E ORGANO COMPETENTE	N° ATTO	OGGETTO
2015	Delibera Assemblea dei Sindaci	n. 2 del 03.11.2015 su proposta del Consiglio provinciale delibera n. 39 del 27.10.2015	Nuovo Statuto provinciale
2015	Delibera Consiglio provinciale	n. 44 del 27.10.2015	Regolamento disciplina oneri connessi allo status di amministratori e del rimborso spese per missioni e trasferte della Provincia di Viterbo
2016	Delibera Consiglio provinciale	n. 2 del 8.02.2016	Regolamento per l'esecuzione degli accertamenti e delle ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici"
2016	Delibera Consiglio provinciale	n. 5 del 8.02.2016	"Nuovo Regolamento provinciale autoscuole e centri di istruzione automobilistica – Approvazione"
2016	Decreto presidenziale	N. 97 del 23.03.2016	approvazione Regolamento per l'individuazione dei criteri per la ripartizione degli incentivi e la progettazione interna"
2016	Delibera Consiglio provinciale	n.7 del 30.03.2016	"Integrazione al Regolamento provinciale per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale per l'esercizio dell'attività di autotrasportatore – Approvazione"
2016	Delibera Consiglio provinciale	22 del 8.08.2016	"Adozione nuovo Regolamento interno della Stazione Unica Appaltante centrale di committenza e dello schema di Convenzione disciplinante la SUA della Provincia di Viterbo per lavori e forniture di beni e servizi"
2016	Delibera Consiglio provinciale	n. 25 del 7.09.2016	"Approvazione Regolamento sul Controllo analogo"
2016	Decreto presidenziale	383 del 23.12.2016	ad oggetto "Regolamento del servizio di reperibilità del Settore Tecnico – servizio viabilità"
2017	Decreto presidenziale	n. 25 del 30.01.2017	"Approvazione nuovo Regolamento sul funzionamento dell'Avvocatura provinciale"
2017	Delibera Consiglio provinciale	n. 4 del 6.02.2017	ad oggetto "Approvazione nuovo regolamento di contabilità in attuazione dell'armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011

## 2. Attività amministrativa

### 2.1. Sistema ed esiti controlli interni

*Analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del decreto legislativo n. 267/2000.*

Ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, come introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), del D.L. 174/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 07.12.2012, n. 213, il Consiglio Provinciale ha approvato, con deliberazione n. 8 del 18.04.2013, il “Regolamento sui controlli interni”, individuando un sistema organico di adempimenti, allo scopo di uniformare le procedure interne all'Ente, garantire la correttezza dell'azione amministrativa e costituire un complesso di informazioni utili ai fini della conoscenza sullo stato della gestione e sulle eventuali misure da adottare per il miglioramento dell'azione amministrativa.

In particolare, così come dispone l'art. 147-bis del TUEL, il controllo di legittimità sugli atti dell'Ente, è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni Dirigente di Settore ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il regolamento sui controlli interni della Provincia di Viterbo, nel prevedere conformemente alla normativa il controllo di regolarità amministrativa – nelle due diverse forme di controllo preventivo e controllo successivo ha previsto lo svolgimento del cd controllo preventivo obbligatorio, rafforzando in tale modo l'attività di verifica a monte nell'adozione degli atti.

L'attività di verifica è demandata ad un Organismo di Audit, (organismo collegiale interno) presieduto dal Segretario Generale.

A tal fine, con particolare riferimento agli atti rientranti nelle Aree che presentano un elevato rischio di corruzione, il regolamento provinciale sui controlli interni, prevede apposito articolo (art. 6 rubricato “**Audit obbligatorio preventivo**”) dove è prevista la **sottoposizione al controllo preventivo obbligatorio dei seguenti atti:**

- a. determinazioni di affidamento delle consulenze esterne, al fine di verificare le modalità di affidamento rispetto ai regolamenti dell'ente, ai programmi deliberati dal Consiglio, alla compatibilità con gli stanziamenti di bilancio, al rispetto dei limiti previsti dalla legislazione vigente, alle procedure e alla pubblicità fornita per gli affidamenti;*
- b. Determinazioni di concessione di contributi;*
- c. determinazioni di autorizzazione a missioni di amministratori, dirigenti e dipendenti;*
- d. determinazioni di autorizzazione a partecipare a corsi di formazione di dirigenti e dipendenti;*
- e. determinazioni di assunzione di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato;*
- f. determinazioni di ricorso alla utilizzazione di personale in forma flessibile o interinale;*
- g. determinazioni di aggiudicazione di appalti di lavori, servizi e forniture superiori a 50.000 euro;*

Per quanto riguarda il “**controllo successivo sulla regolarità amministrativa**”, la relativa attività in conformità del regolamento provinciale viene svolta dall'Organismo di Audit ed è improntata alla verifica della conformità e alla semplificazione amministrativa. L'attività di controllo successivo è concretamente supportato dall'apposito programma informatico per la gestione degli atti amministrativi di cui la Provincia di Viterbo è dotata, appositamente aggiornato a seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme introdotte dal decreto legge n. 174/2012. In particolare detto programma informatico consente l'espletamento del controllo di regolarità ex post mediante un monitoraggio a campione su tutte le determinazioni dirigenziali assunte in un determinato periodo. Il campione da sottoporre a controllo viene estratto in modo casuale dal sistema informatico SID.

Con decreto presidenziale n. 313 del 14.10.2016, su proposta del Segretario Generale, è stato approvato il Piano di Audit interno per il controllo di regolarità amministrativa, con il quale sono state individuate le specifiche tipologie di atti e la compilazione di apposite check list, dalle quali si può verificare preventivamente il rispetto delle procedure e delle relative normative di riferimento.

Per quanto concerne il **Controllo di regolarità contabile**, l'attività di istruttoria per il rilascio del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione di competenza degli organi collegiali, e sui decreti presidenziali ai sensi dell'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014 è svolta dal dirigente del servizio finanziario e viene rilasciato e sottoscritto tramite procedure informatizzate con adozione di firma digitale.

Il visto di regolarità contabile si applica alle determinazioni con le quali si assumono impegni o prenotazioni di impegno e riguarda di norma i contenuti del parere di regolarità contabile; l'attestazione di copertura finanziaria è resa nei termini previsti dal vigente regolamento.

### 2.1.1. Controllo di gestione:

L'unità operativa dedicata al **Controllo di Gestione**, è stata individuata nel Comitato Tecnico di Controllo che svolge, l'attività di valutazione e verifica dello stato di attuazione degli obiettivi di PEG e lo stato di attuazione di programmi. Gli obiettivi di PEG si riferiscono alla Programmazione Strategica dell'Ente articolata in Programmi e progetti e ciascun obiettivo di PEG rappresenta la diretta attuazione degli obiettivi strategici e delle linee programmatiche contenute nel DUP. La rilevazione dei risultati raggiunti viene effettuata attraverso il monitoraggio degli obiettivi programmati durante l'esercizio e a fine anno e consiste nella verifica del rispetto dei tempi definiti per le azioni collegate agli obiettivi, e nella determinazione del grado di raggiungimento degli indicatori di efficienza e di efficacia di tipo quantitativo e qualitativo assegnati a ciascuno di essi.

Le analisi riguardano sia la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati come previsto ai sensi dell'art. 198 del decreto legislativo n. 267 del 2000, sia le analisi e le dinamiche dei costi di alcuni Settori strategici dell'Ente, secondo l'andamento gestionale delle entrate ed uscite (correnti) prendendo come riferimenti gli stanziamenti iniziali, gli stanziamenti definitivi, accertamenti/impegni e riscossioni/pagamenti. Inoltre per ciascun centro di responsabilità viene calcolato il grado di precisione nella quantificazione degli accertamenti/impegni e la capacità di trasformare quest'ultimi in riscossioni/pagamenti.

Il Comitato predispone annualmente, trasmettendolo alla Corte dei Conti, un referto finale che riassume le analisi di efficienza ed economicità della Gestione.

A fronte dell'attuazione della Legge 56/2014, della Legge 190/2014 e delle normativa regionale di attuazione (L.R. 17/2015) si è reso necessario procedere ad una rivisitazione della struttura organizzativa per renderla coerente con le funzioni fondamentali di competenza provinciale nonché con lo svolgimento dei compiti ed attività correlate allo svolgimento delle funzioni non fondamentali ri-delegate dalla Regione.

Si è effettuata una nuova classificazione dei CdC distinta per missioni e programmi secondo le tipologie di attività previste

L'elenco dei Centri di Costo è inserito nel Sistema informativo contabile.

*Indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/settori:*

*Investimenti per edilizia scolastica:*

*Investimenti per rete viaria:*

*Riqualificazione servizi per l'impiego:*

*Investimenti per manutenzione territorio e riqualificazione ambientale:*

Servizi/Settori	numero	prev definitive	Impegnato	scos% prev/imp	Pagato	Realizz imp %
Amministrativo	RE0001	6.139.380,07	5.553.367,92	90,5%	4.413.708,91	79,5%



<b>Finanziario</b>	RE0002	21.184.317,29	<b>20.375.834,84</b>	<b>96,2%</b>	<b>4.783.195,54</b>	<b>23,5%</b>
<b>Avvocatura</b>	RE0003	534.740,24	<b>213.734,12</b>	<b>40,0%</b>	<b>182.814,47</b>	<b>85,5%</b>
<b>Riqualificazione servizi per l'impiego</b>	RE0004	1.868.623,97	1.500.009,67	<b>80,3%</b>	1.463.063,89	<b>97,5%</b>
<b>servizi delegati FP ecc</b>	RE0006	8.461.176,63	4.166.163,58	<b>49,2%</b>	2.984.769,45	<b>71,6%</b>
<b>manutenzione territorio e riqualificazione ambientale</b>	RE0008	14.885.120,82	14.266.549,79	<b>95,8%</b>	3.187.771,21	<b>22,3%</b>
<b>Tecnico</b>	RE0009	9.451.894,72	7.789.905,65	<b>82,4%</b>	6.507.066,57	<b>83,5%</b>
di cui Edilizia scolastica	miss 4	2.786.254,03	2.757.205,75	<b>99,0%</b>	2.135.267,38	<b>77,4%</b>
di cui Rete Viaria	mis 10	5.496.258,00	4.286.098,63	<b>78,0%</b>	3.717.880,45	<b>86,7%</b>
<b>Totale</b>		<b>70.807.765,77</b>	<b>60.908.869,95</b>	<b>86,0%</b>	<b>29.375.537,87</b>	<b>48,2%</b>

**Le principali opere pubbliche realizzate tra il 2015 e 2017 sono state le seguenti:**

N°	OO.PP/ INTERVENTO	Importo stanziamento	Anno stanziamento	Anno inizio lavori	Anno fine lavori	Anno verbale ultimazione lavori	% realizzazione
<b>INTERVENTI VIABILISTICI</b>							
	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 1	263.734,00	2015	2017	2017	Prevista entro anno 2017	
	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 2	263.734,00	2015	2017	2017	Prevista entro anno 2017	
	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 3	263.734,00	2015	2017	2017	Prevista entro anno 2017	
	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 4	263.733,59	2015	2017	2017	Prevista entro anno 2017	100%
	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 5	263.734,00	2015	2017	2017	Prevista entro anno 2017	
	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 6	298.734,00	2015	2017	2017	Prevista entro anno 2017	
	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 7	298.734,00	2015	2017	2017	Prevista entro anno 2017	
	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 8	263.734,00	2015	2017	2017	Prevista entro anno 2017	
	Manutenzione straordinaria S.P. Ortana tratto da Casello A1 a innesto SS 675	156.323,60	2016	2017			Gara aggiudicata. In attesa firma contratto
	S.P. Litoranea e Ponte Arrone	2.700.000,00		--	--	--	Revocato finanziamento regionale
	Intervento lavori di ricostruzione del muro sulla S.P. 64 Boccafatta al Km. 0+320 lato dx	105.000,00	2016	2017			Gara aggiudicata. In attesa firma contratto
	Riqualificazione e messa in sicurezza della S.P. Vasanellese tra il Km. 4+430 ed il Km. 4+820 centro abitato di Vasanello	64.691,30	2016	2017			Gara aggiudicata. In attesa firma contratto
	Lavori di messa in sicurezza S.P. Braccio Treia.	77.922,72	2016	2016	2016	2016	100%

	Lavori di consolidamento S.P. Ronciglione e ponte su Torrente Festola.	67.555,00	2016	2016	2017	2017	100%
	Sistemazione frana S.P. Lamone	130.000	2016	2017			Gara in corso di aggiudicazione – anno 2017
	Messa in sicurezza S.P. Doganella	185.000	2016				Approvato progetto esecutivo – anno 2017
	Consolidamento e messa in sicurezza S.P. Procenese	98.000	2016	2017			Gara in corso di aggiudicazione – anno 2017
	Ripristino rilevato stradale S.P. Piansanese – km 12+610	312.273,35	2015	2015	2016	2016	100%
	Riparazione straordinaria tratti piano viabile S.R. Castrense tra il km 13 ed il km 18	24.907,41	2016	2016	2016	2016	100%
	Messa in sicurezza piano viabile S.P. Lamone da km 8+500 al km 9+250	52.000,00	2016	2017	2017	2017	100%
	Sistemazione straordinaria sottofondo stradale SP Marta Montebello	7.368,04	2016	2017	2017	2017	100%
	Messa in sicurezza scarpata stradale SP Montarozzi	19.239,34	2016	2017	2017	2017	100%
	Messa in sicurezza attraversamenti stradali SP Litoranea	38.369,30	2016	2017	2017	2017	100%
	Riqualificazione e sistemazione di una parte della SP Carcarelle dal km 8+100 al km 9+400	89.322,60	2016	2017			Gara aggiudicata. In attesa firma contratto
	Lavori di sistemazione isola centrale rotatoria SP Clementino	18.286,44	2015	2016	2016	2016	100%
	Lavori di riqualificazione e sistemazione SP Braccianese Claudia da km 32+800 al km 33+100	21.923,09	2016	2017	2017	2017	100%
	Interventi di riqualificazione manto stradale SP Variante Canepina tra km 3+200 e km 4+050	97.701,40	2016	2017	2017	2017	100%
	Realizzazione muro di contenimento sulla SP n. 35 – Loc. Cucciale	98.000,00	2016	2017			Gara aggiudicata. In attesa firma contratto
	Lavori di sistemazione piano viabile S.P. Lubrianese dal km 2 al km 3 circa	39.462,00	2016	2017	2017	2017	100%
	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della S.P. Teverina dal Km. 35+400 al Km. 36+250	61.067,12	2016	2017			Lavori in corso
	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza S.P. 17 Ombrone dal km 3+200 al km 4+200	54.719,34	2016	2017			Lavori aggiudicati – In attesa firma contratto
	Lavori di messa in sicurezza della scarpata stradale km. 8+700 SP Castel S. Elia	109.879,80	2015	2016	2016	2016	100%
	Lavori di messa in sicurezza e pulizia della parete tufacea sulla S.P. Blerana	15.278,63	2016	2016	2016	2016	100%
	Lavori di messa in sicurezza della parete rocciosa e del piano viabile della S.P. Calcatese al km 3 circa	69.600,00	2015	2016	2016	2016	100%
	Interventi urgenti di messa in sicurezza delle pavimentazioni stradali della SP Falisca nell'abitato di Faleria	23.565,00	2015	2016	2016	2016	100%
	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della SP Acquarossa dal km 5+700 al km 6+500	22.951,00	2016	2016	2016	2016	100%
	Lavori di miglioramento della sicurezza stradale – fase 2	262.320,00	2014	2015	2016	2016	100%

	Accordo quadro articolato in 7 lotti volto ad individuare un operatore economico cui affidare i lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. della Provincia – zona 1	621.888,75	2016	2017			Lavori finanziati con proventi alienazioni Palazzo Prefettura e Caserma via della Pace. Gara in corso. Aggiudicazione prevista entro giugno 2017
	Accordo quadro articolato in 7 lotti volto ad individuare un operatore economico cui affidare i lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. della Provincia – zona 2	619.106,25	2016	2017			
	Accordo quadro articolato in 7 lotti volto ad individuare un operatore economico cui affidare i lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. della Provincia – zona 3	667.800,00	2016	2017			
	Accordo quadro articolato in 7 lotti volto ad individuare un operatore economico cui affidare i lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. della Provincia – zona 4	655.278,75	2016	2017			
	Accordo quadro articolato in 7 lotti volto ad individuare un operatore economico cui affidare i lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. della Provincia – zona 5	658.061,25	2016	2017			
	Accordo quadro articolato in 7 lotti volto ad individuare un operatore economico cui affidare i lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. della Provincia – zona 6	623.280,00	2016	2017			
	Accordo quadro articolato in 7 lotti volto ad individuare un operatore economico cui affidare i lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. della Provincia – zona 7	653.887,50	2016	2017			

#### INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA

	Lavori di abbattimento barriere architettoniche presso il Liceo Classico “Buratti” di Viterbo	206.448,77	2010	2013	2017	2017	100
	I.I.S. Orioli di Viterbo – Costruzione ascensore	270.000,00	2017 Richiesta devoluzione mutuo in corso	2017			
	I.I.S. di Vetralla – Adeguamento sicurezza	175.781,63	2017 Richiesta devoluzione mutuo in corso	2017			
	ITIS di Viterbo – Adeguamento antincendio e sistemazioni strutturali	408.648,94	2017 Richiesta devoluzione mutuo in corso	2017			
	Lavori di adeguamento norme antincendio biennio Liceo Scientifico Ruffini di Viterbo	149.791,22	2017 Richiesta devoluzione mutuo in corso	2017			
	Trasformazione centrali termiche istituti scolastici da gasolio a gas	247.852,65 + 93.286,02	2017 Richiesta devoluzione mutuo in corso 1° stralcio	2017			
	Lavori di ampliamento ITC di Orte	350.000,00	2015	2015	2017	2017	100
	Lavori di adeguamento norme antincendio Liceo Scientifico e ITC di Acquapendente	129.646,43	2015 Mutuo CdP	2015	2016	2016	100

	Lavori di adeguamento norme antincendio Liceo Scientifico di Viterbo sede di Piazza Dante	150.000,00	2016 Mutuo CdP	2015	2016	2016	100
	Lavori di realizzazione palestra polifunzionale di Bassano Romano	350.000,00	2016 Mutuo CdP	2016	2017	2017	100
	Lavori di realizzazione muro di contenimento a servizio del Liceo delle Scienze Sociali di Bassano Romano	86.017,92	2016 Mutuo CdP	2015	2016	2016	100
	Lavori di adeguamento e messa a norma ai fini antincendio Liceo Classico "Buratti" di Viterbo	170.398,43	Fondi propri	2017	2017		
	Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi e abbattimento barriere architettoniche presso l'ITC "P. Savi" di Viterbo	331.016,65	Fondi propri	2015	2017		10
	Lavori di rifacimento impermeabilizzazione presso il complesso scolastico ITIS, Liceo Classico e	258.658,00	Mutuo CdP	2017	2017		10
	Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi presso il complesso scolastico di Civitacastellana	122.149,00	Mutuo CdP	2017			Da appaltare
	Lavori di rifacimento dell'impermeabilizzazione di parte della copertura piana dell'edificio scolastico di Via Berlinguer a Civitacastellana	50.000,00	Fondi propri	2016	2016	2016	100
	Lavori urgenti finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi non strutturali presso l'ITCG di Tarquinia	200.000,00	2016 Finanz. CIPE	2016	2016	2017	100
	Lavori di adeguamento ai fini antincendio aula magna ITIS di Viterbo	50.000,00	Fondi propri	2016	2016	2016	100

Sono stati effettuati inoltre lavori di ordinaria manutenzione nei servizi assegnati per i seguenti importi:

#### **Servizio Edilizia Scolastica:**

Anno 2015 €. 238.970,00

Anno 2016 €. 236.490,00

#### **Servizio Viabilità**

Anno 2015 €. 732.602,00

Anno 2016 €. 1.000.000,00

**2.1.3. Valutazione delle performance:** *Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009:*

Con deliberazione n. 339 del 30.12.2010 la Giunta Provinciale ha approvato, nelle more dell'adozione del sistema di valutazione della performance, l'individuazione delle fasce di merito per la destinazione del salario accessorio in attuazione del principio stabilito dall'art. 3 del D. Lgs 150/2009 ed in conformità dell'art. 31 del D. Lgs 150/2009 sono state individuate n. 3 fasce di merito come segue:

- 1<sup>a</sup> fascia per il 35% per i dipendenti/dirigenti cui corrisponde il 50% delle risorse
- 2<sup>a</sup> fascia per il 35% per i dipendenti/dirigenti cui corrisponde il 35% delle risorse
- 3<sup>a</sup> fascia per il 30% per i dipendenti/dirigenti cui corrisponde il 15% delle risorse

Con successiva deliberazione n. 38 del 03.05.2012, la Giunta Provinciale ha approvato il nuovo “Sistema di valutazione della performance” della Provincia di Viterbo.

Secondo il suddetto regolamento ed in conformità con il D. Lgs 150/2009, il Ciclo di gestione della performance e ciclo di programmazione costituisce il contributo, sia in termini di risultato che di modalità di raggiungimento del risultato stesso, apportato alla realizzazione delle finalità strategiche dell'Ente e all'attuazione della propria missione istituzionale..

La performance organizzativa fa quindi riferimento all'intera Provincia o a specifiche unità organizzative, mentre la performance individuale rappresenta il contributo del singolo individuo.

Secondo il suddetto Sistema di valutazione, nell'ambito dell'organizzazione della Provincia di Viterbo, il ciclo di gestione della performance si inserisce nell'ambito della programmazione finanziaria, di bilancio e di assegnazione degli obiettivi ai responsabili di struttura e si sviluppa in modo coerente nei contenuti e nei tempi con il sistema di valutazione e controllo strategico e con il controllo interno di gestione. Il Bilancio, il DUP e il Piano esecutivo di gestione (PEG) sono alla base del ciclo della performance, che è esplicitato nel Piano delle Performance, che rappresenta il collegamento degli obiettivi con i processi dell'Ente e le relative responsabilità o partecipazione ad un progetto.

Sulla base di tali documenti il PEG assegna ai singoli Centri di responsabilità, su base annuale, progetti e obiettivi, costituendo il punto di riferimento per la valutazione della performance organizzativa dei singoli Settori, servizi ed unità organizzative.

I risultati che si devono raggiungere riguardano le seguenti tipologie di obiettivi:

- a) **obiettivi strategici e di sviluppo:** *finalizzati all'attenzione del programma amministrativo dell'Amministrazione. In particolare gli Obiettivi Strategici rappresentano i risultati che l'Amministrazione ha individuato come prioritari rispetto all'attività dell'Ente e che vedono coinvolti nella loro realizzazione diversi settori tra i quali uno è stato identificato quale settore coordinatore dell'attuazione dell'obiettivo.*
- b) **obiettivi di miglioramento strutturale:** *finalizzati a migliorare e a mantenere le performance gestionali relativamente ad attività consolidate nelle funzioni dei diversi settori.*

Gli obiettivi dei quali si andrà a verificare il raggiungimento dovranno possedere determinate caratteristiche, in particolare:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) collegati ad un programma strategico e progetto
- c) specifici e misurabili in termini concreti e chiari.

Il ciclo di gestione della performance viene intesa quale “contributo, sia in termini di risultato che di modalità di raggiungimento del risultato stesso, che un soggetto apporta, attraverso la propria azione, al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima analisi alla missione stessa dell'organizzazione”. Il ciclo della performance focalizza il sistema di incentivazione della dirigenza della Provincia di Viterbo sugli obiettivi:

- valutandoli in modo adeguato e coerente rispetto alla loro complessità nel pieno rispetto del principio del merito, tenendo conto sia degli aspetti misurabili che di quelli qualitativi
- strutturandoli in modo chiaro, misurabile e coerente con la programmazione integrata
- orientando anche i comportamenti organizzativi al raggiungimento degli obiettivi. secondo i punti di riferimento precedentemente definiti.

Con riferimento al processo della valutazione dei dirigenti, il predetto regolamento stabilisce che “le *macro aree della valutazione* rispetto alle quali applicare il sistema di valutazione della dirigenza sono relative a:

1. realizzazione degli obiettivi strategici e di sviluppo
2. competenze, capacità e comportamento organizzativo

A tali macro-aree, rispettivamente sarà assegnato un peso pari al 60%, mentre alla capacità professionale verrà attribuito il restante 40%.

Ai fini dell'attribuzione del trattamento accessorio collegato alla performance, il riconoscimento retributivo avviene con le seguenti modalità:

- obiettivo pienamente raggiunto. Comporta una valutazione dal 94 al 100% del peso attribuito all'obiettivo stesso
- obiettivo non pienamente raggiunto. Comporta una valutazione dal 65 al 93% del peso attribuito
- obiettivo parzialmente raggiunto. Comporta una valutazione dal 40 al 64% del peso attribuito
- obiettivo non raggiunto. Comporta una valutazione dal 10 al 39% del peso attribuito
- obiettivo non perseguito. Non comporta attribuzione di punteggio.

La valutazione delle competenze, delle capacità e del comportamento organizzativo del personale dirigente cui corrisponde un punteggio massimo di 40 su 100 punti, avviene sulla base di cinque fattori valutativi ognuno dei quali ha una scala da 1 a 4 (dieci fattori con valutazione fino a 4 punti per ciascuno, per un totale massimo di 40 punti).

Capacità professionali	Descrizione	Giudizio da 1 a 4
1. Coordinamento nei processi intersettoriali	1. Capacità di adottare azioni significative volte all'integrazione delle politiche trasversali che riguardano più Aree e/o all'interno dell'Area, mediante l'organizzazione di incontri periodici, l'analisi delle criticità, la proposta di soluzioni, con un costante raccordo con gli altri Direttori di Area e i dirigenti della propria Area. Attuazione di azioni di monitoraggio degli obiettivi assegnati all'Area, se esistenti.	
2. leadership	2. Capacità di partecipare all'attività del gruppo dei propri collaboratori e di attrarre le loro professionalità, di sviluppare e mantenere il sistema organizzativo, di gestione dei conflitti.	
3. capacità relazionali	3. Capacità di stabilire e mantenere rapporti professionali efficaci, dimostrando empatia e capacità di ascolto.	
	4. Capacità di interagire in modo costruttivo con tutti i soggetti istituzionali.	
	5. Capacità di contribuire ad attività e lavori di gruppo.	
	6. Capacità di comunicare e di favorire la circolazione di informazioni qualificate nell'ambito del proprio contesto e da questo verso l'organizzazione.	
4 capacità di innovazione	7. Capacità di introdurre miglioramenti e innovazioni nelle materie di competenza.	
	8. Capacità di reinterpretare norme e regole in modo costruttivo.	
	9. Capacità di verificare sistematicamente il contenuto delle funzioni gestite ed elaborare e attuare interventi di miglioramento.	
5. capacità di valutazione	10. Capacità di differenziare le valutazioni dei collaboratori in funzione dell'effettivo contributo alla performance organizzativa.	

Per la valutazione complessiva delle capacità professionali, il Nucleo potrà anche avvalersi dei giudizi espressi dall'organo di indirizzo.

Legenda:

1. Non sufficientemente adeguato al ruolo
2. Adeguato al ruolo
3. Pienamente adeguato al ruolo
4. Eccellente, supera le aspettative del ruolo.

Il percorso di misurazione e valutazione si articola in varie fasi, scandite temporalmente.

Nella fase “**ex ante**”, prima dell’approvazione del Peg, in cui si realizza un **confronto sugli obiettivi oggetto della futura valutazione in stretto collegamento con i vari progetti del Peg** e con gli obiettivi strategici contenuti nel DUP.

Nel corso dell’esercizio di riferimento, si procede ad una verifica semestrale sull’andamento dei progetti e sulla raggiungibilità degli obiettivi con eventuale ridefinizione di progetti ed obiettivi di Peg.

Il dirigente deve produrre una sintetica relazione, che illustra il grado di compimento delle attività finalizzato al raggiungimento degli obiettivi e le modalità e strategie gestionali adottate.

Nella fase “**ex post**”, a conclusione dell’esercizio e sulla base delle risultanze dei **sistemi di rendicontazione e controllo** dell’Ente, viene effettuata la valutazione della stessa.

Tale valutazione deve porre in evidenza le eventuali osservazioni del valutatore e del valutato. Valutato e valutatore devono sottoscrivere la scheda di valutazione.

I soggetti che prendono parte alla misurazione e alla conseguente valutazione delle performance dirigenziali per la Provincia di Viterbo sono:

Nucleo di Valutazione, composto dal Segretario Generale (o Direttore Generale ove nominato) e da 2 commissari esterni, che effettua la misurazione ed attribuisce la valutazione;

il direttore generale (ove nominato) che elabora il piano dettagliato degli obiettivi;

Organi di indirizzo politico amministrativo:

- I singoli Assessori che elaborano gli obiettivi da inserire nel Piano Esecutivo di Gestione; (si precisa che a seguito della riforma attuata con la Legge 56/2014, è stata eliminata la giunta provinciale e le relative competenze ai sensi dell’art. 1, comma 55, sono di spettanza del Presidente)

- Il Presidente che approva la graduatoria trasmessa dal Nucleo.

In particolare il Nucleo di Valutazione, verifica il materiale documentale prodotto dal dirigente valutato e attribuisce il valore totale a ciascun obiettivo e procede poi alla compilazione delle schede relative alla capacità professionali, ed eventualmente, ove richiesto, procede all’esame del contraddittorio con il dirigente.

Una volta raccolti tutti questi elementi e completate le schede di valutazione il Nucleo redige la graduatoria sulla base dei punteggi ottenuti da ciascun dirigente, attribuendo contestualmente la fascia di merito corrispondente ai fini della retribuzione di risultato.

Il Presidente, ricevuta la valutazione attribuita dal Nucleo di Valutazione, attribuisce il bonus delle eccellenze ed il premio per l’innovazione sulla base della graduatoria della valutazione complessiva finale.

La misurazione e valutazione della performance individuale del **Direttore Generale**, disciplinata dal Sistema di valutazione della Performance di cui alla DGP 38/2012, si basa sul presupposto che si instauri un circuito virtuoso di tipo collaborativo tra i diversi livelli di responsabilità. In particolare appare estremamente necessario, in funzione della probabilità di raggiungimento degli obiettivi che tra direttore e dirigenti si instauri il massimo grado di collaborazione, in modo tale che l’attività direttoriale possa costituire nello stesso tempo promozione e sintesi dell’attività dirigenziale. Così concepita l’attività direttoriale, ne consegue che la valutazione possa utilmente ricavarsi automaticamente dalla media aritmetica dei punteggi attribuiti ai singoli dirigenti.

Le valutazioni ex post del Direttore Generale, del Segretario Generale vengono effettuate dal Presidente, previa proposta del Nucleo di Valutazione.

## **I criteri della valutazione per le posizioni organizzative**

Le macro aree rispetto alle quali applicare il sistema di valutazione delle posizioni organizzative e delle posizioni individuali sono relative a:

1. realizzazione degli obiettivi strategici e di sviluppo
2. competenze, capacità e comportamento organizzativo

Come per i dirigenti, alla prima macro area di valutazione (obiettivi) sarà assegnato un peso pari al 60%, mentre alla capacità professionale verrà attribuito il restante 40%.

Le schede costituiscono lo strumento fondamentale attraverso cui il dirigente, titolare della funzione di valutazione, gestisce il processo e i parametri della valutazione stessa.

Alla fine dell'anno il dirigente, sulla base delle risultanze dei report del controllo di gestione che esprimono la misurazione dell'indicatore individuato, compila la colonna relativa al risultato conseguito con l'indicazione del relativo punteggio, invitando il titolare di posizione organizzativa a produrre una sintetica relazione, a commento dei risultati ottenuti.

Il dirigente compila inoltre la scheda relativa alla valutazione delle competenze, capacità e comportamenti.

Criteri per i Responsabili di Posizione Organizzativa

<b>Capacità professionali</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Giudizio da 1 a 4</b>
1. Coordinamento nei processi intersettoriali	1. Capacità di approccio ai problemi con soluzione innovative e capacità di proposta	
2. leadership	2. capacità di partecipare all'attività del gruppo dei propri collaboratori e di attrarre le loro professionalità, di sviluppare e mantenere il sistema organizzativo, di gestione dei conflitti.	
3. capacità relazionali	3. Capacità di stabilire e mantenere rapporti professionali efficaci, dimostrando empatia e capacità di ascolto.	
	4. Capacità di interagire in modo costruttivo con tutti i soggetti istituzionali.	
	5. Capacità di contribuire ad attività e lavori di gruppo.	
	6. capacità di comunicare e di favorire la circolazione di informazioni qualificate nell'ambito del proprio contesto e da questo verso l'organizzazione.	
4 capacità di innovazione	7. Capacità di introdurre miglioramenti e innovazioni nelle materie di competenza.	
	8. Capacità di reinterpretare norme e regole in modo costruttivo.	
	9. Capacità di verificare sistematicamente il contenuto delle funzioni gestite ed elaborare e attuare interventi di miglioramento.	
5. capacità di valutazione	10. Capacità di differenziare le valutazioni dei collaboratori in funzione dell'effettivo contributo alla performance organizzativa.	

Il potenziale associato alla valutazione di competenze, capacità e comportamenti, anche per le posizioni organizzative e individuali, è pari a **40** punti.

In sede di valutazione, sarà attribuito un punteggio per ogni fattore, su una scala da 1 a 4 (dieci fattori con valutazione fino a **4** punti per ciascuno, per un totale massimo di **40** punti).



Legenda:

1. Non sufficientemente adeguato al ruolo
2. Adeguato al ruolo
3. Pienamente adeguato al ruolo
4. Eccellente, supera le aspettative del ruolo.

Dopo il colloquio di accettazione della valutazione della posizione organizzativa il dirigente trasmette tutte le schede di sua competenza al Nucleo, il quale dovrà poi stilare una graduatoria generale di tutte le posizioni organizzative dell'Ente.

In ogni caso ciascun diligente è tenuto a differenziare le valutazioni dei propri collaboratori e in ogni Area e Settore le valutazioni delle posizioni organizzative e delle posizioni individuali devono essere tali da riflettere, in maniera percentuale, l'articolazione della graduatoria generale.

In caso di mancata accettazione della valutazione da parte del responsabile di Ufficio il dirigente trasmette in ogni caso le schede al Nucleo, accompagnandole con una propria nota di motivazione alla valutazione stessa. Il Nucleo in questo caso, esaminata la nota del dirigente e la relazione del responsabile di Ufficio, dovrà definire la valutazione, anche convocando i soggetti interessati per un contraddittorio.

Nella ripartizione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegate alle performance individuali, per le posizioni organizzative e le alte professionalità si deve tenere conto della misura della indennità di posizione e, in ogni caso, non si potrà superare il tetto massimo della indennità di risultato né scendere al di sotto di quello minimo previsto dalla contrattazione collettiva.

La valutazione del **personale dipendente** è data dalla valutazione dei risultati raggiunti in termini di obiettivi individuali e dalla valutazione dei comportamenti organizzativi articolata in impegno, qualità, autonomia attenzione all'utenza e lavoro di gruppo.

Sulla base degli indicatori contenuti nelle apposite schede, il dirigente attribuisce ad ogni dipendente un punteggio che corrisponde alla somma dei punteggi ottenuti nella valutazione delle capacità individuali e nella valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

Con decreto presidenziale n. 203 del 30.09.2015, è stato approvato in conformità dell'art. 169 del Tuel, il Piano Esecutivo di gestione (PEG)/Piano della Performance della Provincia di Viterbo nel quale conformemente ai programmi, piani e obiettivi generali dell'amministrazione, contenuti nel Documento Unico di Programmazione, e nel Bilancio di previsione 2015 approvati con la deliberazione n. 35 del 28/08/2015 del Consiglio provinciale, sono stati individuati gli obiettivi e le azioni da affidare nell'anno 2015 ai Dirigenti quali Centri di responsabilità, le risorse umane e finanziarie. Il Peg è stato successivamente oggetto di variazione con decreto presidenziale n. 256 del 16.11.2015.

Per l'anno 2016, in particolare gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente contenuti nel Documento Unico di Programmazione - DUP 2016-2018 (approvato unitamente al bilancio di previsione 2016, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 07.09.2016) sono stati ulteriormente declinati quali obiettivi gestionali di performance nel Piano della Performance 2016, Piano esecutivo di gestione/Piano degli Obiettivi 2016, approvato con decreto presidenziale n. 289 del 26.09.2016, con assegnazione ai singoli Centri di responsabilità. Si evidenzia inoltre che già nel 2016 è stato dato avvio al raccordo delle misure di prevenzione con gli strumenti di programmazione strategico-gestionale, prevedendo tra gli altri, anche l'obiettivo specifico trasversale a tutti i settore, dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

**2.1.4. Controllo strategico:** *indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147 – ter del Tuel, in fase di prima applicazione, per gli enti con popolazione superiore a 100.000 abitanti, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015:*

Attraverso il controllo Strategico, viene effettuato il monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi con riferimento alle Linee Programmatiche del mandato amministrativo in corso, alla Relazione Previsionale e Programmatica, al Piano Esecutivo di Gestione, nonché ai dati forniti dal Controllo di Gestione.

La finalità del controllo strategico è quella di misurare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e delle linee di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (controllo strategico).

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Dall'anno 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP)
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio provinciale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una

modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015.

Per quanto concerne le Province, a seguito della riforma avviata con la Legge 56/2014, si precisa che ai sensi dell'art. 1, comma 55, "su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente".

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica (SeS). In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, nella quale dovranno essere definiti gli obiettivi operativi annuali da raggiungere individuati nell'ambito dei programmi di bilancio correlati alle singole Missioni coerentemente agli obiettivi strategici contenuti nella SeS.

La Sezione Operativa contiene inoltre la parte finanziaria redatta per competenza e per cassa e si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Il DUP è lo strumento di collegamento tra il livello della programmazione strategica ed operativa e quello di programmazione esecutiva contenuto nel Piano esecutivo di gestione (PEG), capace di favorire il buon governo dell'amministrazione pubblica.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Si ricorda, infatti, che la Provincia di Viterbo inserita con D.M. del 15 novembre 2013, tra gli enti sperimentatori in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011, a partire dal 2014, ha predisposto la programmazione dell'Ente, seguendo le disposizioni contenute nel Principio Contabile Applicato concernente la Programmazione di Bilancio di cui al Decreto Legislativo 118/2011 contenente i principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali, nonché del DPCM del 28/12/2011.

Il Documento Unico di Programmazione - DUP, è stato redatto già a partire dal triennio 2014- 2016 ed approvato unitamente al Bilancio con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 26 agosto 2014. La predisposizione del DUP ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica ed è presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio, in quanto costituisce il primo livello di programmazione: Dup, Bilancio e Peg.

In attuazione della Legge 56/2014, a seguito delle elezioni provinciali di secondo livello tenutesi il 3 maggio 2015, si sono insediati i nuovi organi di governo della Provincia di Viterbo quale ente di area vasta. La nuova amministrazione appena insediatasi ha individuato le priorità politiche e gli obiettivi programmatici, secondo le **dichiarazioni Programmatiche del Presidente della Provincia di Viterbo**, rese al Consiglio Provinciale nella seduta dell'11 maggio 2015 in occasione della convalida degli eletti a seguito delle elezioni 2015 e descritti nella relazione di inizio mandato del Presidente della Provincia di Viterbo, (nota prot. n. 40707 dell'08.07.2015, pubblicata sul sito istituzionale). Considerato che di norma, gli interventi programmatici e strategici richiedono un arco di tempo pluriennale, e tenuto conto della riduzione delle risorse finanziarie in capo alle Province operata dalla Legge 190/2014 cd "stabilità 2015", si sono concentrate le strategie ed azioni sulle priorità a breve e medio termine.

Le priorità politiche di medio/lungo periodo, possono essere ricondotte alle seguenti finalità

- **Riduzione della spesa, sobrietà ed eliminazione degli sprechi e mantenimento degli equilibri di bilancio.**
- **Adeguate programmazione degli interventi garantendo la massima trasparenza e concorrenzialità negli affidamenti. Evitare aggiudicazioni al massimo ribasso ed introdurre l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto da ANAC nel bando tipo.**
- **Viabilità e Sicurezza stradale** - adeguata ripartizione delle zone del territorio provinciale mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi a scongiurare quanto più possibile il ricorso alle "somme urgenze"
- **Sicurezza degli edifici scolastici** - adeguata ripartizione delle zone del territorio provinciale mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi a scongiurare quanto più possibile il ricorso alle "somme urgenze"
- **Salvaguardia dell'ambiente e valore naturalistico del territorio della Tuscia.**
- **Razionalizzazione del patrimonio immobiliare operando anche gli strumenti di dismissione ed operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle norme vigenti.**

Inoltre, si è proceduto alla approvazione della **nota di aggiornamento del DUP 2015 -2017**, contestualmente con l'approvazione del bilancio esercizio finanziario 2015, su proposta del Presidente di cui al decreto n. 170 del 24 Luglio 2015 approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 del 28 agosto 2015 previo parere reso dall'Assemblea dei Sindaci di cui alla delibera n. 1 del 21 agosto 2015, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 40 del 27/10/2015 nella quale veniva precisato che il bilancio di previsione per l'esercizio 2015-2017 risulta avere carattere autorizzatorio solo per l'esercizio 2015, mentre per le annualità 2016 e 2017 deve intendersi solo a fini conoscitivi.

Si evidenzia che la nota di aggiornamento al DUP 2015-2017 quale primo anno di attuazione della riordino istituzionale disposto con la Legge Delrio, contiene la programmazione di tutti i Settori che erano di spettanza della Provincia di Viterbo e comprende altresì le attività correlate a funzioni non più fondamentali per il nuovo "Ente di Area Vasta" e che tuttavia ai sensi dell'art. 1, comma 89 della Legge 56/2014, la Provincia è tenuta a svolgere pur in presenza di una fase di riordino e riorganizzazione delle competenze e comunque fino al subentro di altro Ente, tenuto conto della mancata conclusione del riordino di competenza della Regione Lazio.

Il processo di riassetto istituzionale e di riordino delle funzioni non fondamentali, in via di conclusione nel corso del 2016, unitamente ai tagli apportati dalla L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) hanno caratterizzato due anni difficili per la gestione e per assicurare i necessari servizi all'utenza.

Nel 2016, con la deliberazione n. 23 del 07.09.2016 del Consiglio Provinciale con la quale, su parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci, è stato approvato il bilancio di previsione 2016/2018, ai sensi dell'art. 162, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, corredato del Documento Unico di Programmazione 2016-2018.

<b>PRIORITÀ POLITICHE</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI 2015</b>
Riduzione della spesa, sobrietà ed eliminazione degli sprechi e mantenimento degli equilibri di bilancio	<b>Ottimizzazione risorse umane</b>
	<b>formazione professionale</b>
	<b>politiche del lavoro</b>
	<b>Provincia innovativa</b>
	<b>Rinegoziazione mutui</b>
Razionalizzazione del patrimonio immobiliare operando anche gli strumenti di dismissione ed operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle norme vigenti	<b>miglioramento patrimonio edilizio</b>
Viabilità e sicurezza stradale adeguata ripartizione delle zone del territorio provinciale mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi a scongiurare quanto più possibile il ricorso alle "somme urgenze"	<b>miglioramento viabilità provinciale</b>
Sicurezza degli edifici scolastici	<b>miglioramento patrimonio edilizio</b>
	<b>Promozione del territorio in campo culturale e turistico"</b>
	<b>gestione e monitoraggio strumentazione urbanistica comunale</b>
Adeguate programmazione degli interventi garantendo la massima trasparenza e concorrenzialità negli affidamenti. Evitare aggiudicazioni al massimo ribasso ed introdurre l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto da ANAC nel bando tipo	

<b>PRIORITÀ POLITICHE</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI 2016</b>
Riduzione della spesa, sobrietà ed eliminazione degli sprechi e mantenimento degli equilibri di bilancio	Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, all'attuazione delle riforma avviata con l. 56/2014 mediante riorganizzazione della provincia quale ente di area vasta nel quadro delle disposizioni normative statali e regionali
	Rafforzare la legalità e migliorare la trasparenza dell'ente
	Garantire la corretta gestione economico-finanziaria dell'ente di area vasta nel quadro delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica in attuazione della riforma avviata con l. 56/2014. dare impulso ad azioni di recupero delle risorse finanziarie
	Supportare efficacemente l'aspetto informatico dell'ente

Razionalizzazione del patrimonio immobiliare operando anche gli strumenti di dismissione ed operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle norme vigenti	Potenziare, in continuità con le azioni intraprese, gli interventi di razionalizzazione del patrimonio
Viabilità e sicurezza stradale adeguata ripartizione delle zone del territorio provinciale mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi a scongiurare quanto più possibile il ricorso alle "somme urgenze"	Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della sicurezza stradale e della circolazione
Sicurezza degli edifici scolastici	Rafforzamento delle iniziative finalizzate alla sicurezza degli edifici scolastici
Salvaguardia dell'ambiente e valore naturalistico del territorio della tuscia	Migliorare le politiche di tutela dell'ambiente e di contenimento dell'inquinamento atmosferico"
	Promuovere la politica di sviluppo dell'UE e la cooperazione bilaterale tra gli stati membri con i paesi della sponda sud del mediterraneo e dell'America Latina"
	"Valorizzazione e promozione del territorio in campo culturale
	Politiche sociali e dell'integrazione
	Rafforzare le politiche del lavoro ed accrescere le possibilità di accesso al mondo del lavoro
Adeguate programmazione degli interventi garantendo la massima trasparenza e concorrenzialità negli affidamenti. evitare aggiudicazioni al massimo ribasso ed introdurre l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto da ANAC nel bando tipo	Pianificare e potenziare la rete dei trasporti
	Coordinare e sistematizzare le procedure di gara

### 2.1.5 Controllo Sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 quater del Tuel: *descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati alla luce dei dati richiesti infra*

Il controllo sulle società partecipate non quotate ai sensi dell'articolo 147, comma 2, lettera d) e dell'articolo 147-quater del decreto legislativo n. 267/2000, riguarda ambiti diversi, da effettuarsi da parte delle strutture organizzative competenti per materia, ovvero dai Dirigenti a cui è assegnata la gestione dell'attività svolta dall'organismo partecipato i quali altresì sono responsabili della corretta esecuzione dei contratti stessi.

Il sistema di controllo si è svolto attraverso le seguenti attività:

- individuazione nel documento unico di programmazione (DUP) degli obiettivi cui gli organismi devono tendere;
- definizione di indirizzi ai quali adeguare piani programma, attività e priorità annuali e schemi di bilancio;
- acquisizione costante di informazioni utili per verificare l'attinenza dell'attività degli organismi partecipati oltre che alla normativa, anche agli indirizzi dell'Amministrazione, al fine di porre in essere opportune azioni correttive

E' in corso di revisione lo statuto della società in house Esco Tuscia SpA, nonché di implementare ed attivare un idoneo sistema informativo teso a facilitare i rapporti finanziari tra Provincia e l'organismo partecipato in *house providing*, sulla situazione contabile, gestionale, organizzativa, nonché di individuare parametri standard dei contratti di servizio, anche in collaborazione con il Collegio dei Revisori dell'Amministrazione Provinciale.

## **Piano di razionalizzazione società partecipate**

In attuazione dell'avvio del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni, disposto dall'art. 1, comma 611, della Legge n. 190/2014 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*", è stato svolto un approfondimento sullo stato attuale delle società partecipate ed in particolare, con la deliberazione del Consiglio provinciale n. 11 dell'11.02.2015 è stata demandata ai Dirigenti dei Settori competenti in relazione a ciascuna società partecipata, l'istruttoria della verifica delle condizioni di compatibilità con le finalità istituzionali con successiva espressione dell'indirizzo politico da parte del competente organo consiliare. E' stata altresì redatta una proposta di deliberazione recante atto di indirizzo teso alla manifestazione di volontà di dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Provincia di Viterbo nella società "*Interporto Centro Italia-Orte S.p.A*", sulla quale la Commissione consiliare ha espresso parere negativo ed è stato oggetto di rinvii da parte del Consiglio".

A maggio 2015, a seguito delle elezioni si è insediata la nuova Amministrazione che ha avviato un ulteriore esame delle società partecipate al fine di procedere all'approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, mediante una approfondita valutazione degli interventi da porre in essere rispetto agli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione.

Su proposta del Presidente della Provincia come da decreto n. 287 del 16.12.2015 è stato redatto il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Viterbo ai sensi dell'art. 1, comma 611 e ss., della Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014), approvato poi dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 22.12.2015 e trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, per il Lazio in data 28.12.2015 con nota prot. 73260.

Con il Piano di razionalizzazione di cui alla DCP 52/2015 è stata ribadita la dismissione e conseguente cessione delle quote, nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge che risulteranno più convenienti anche in relazione alla congruità economica, delle partecipazioni della Provincia di Viterbo in coerenza con quanto già stabilito nella deliberazione C.P. n. 6 del 31.03.2011, delle società partecipate di seguito indicate:

- Agenzia del Turismo spa (già in liquidazione)
- Banca Popolare Etica Scpa
- Consorzio Co.geoterm
- Robur SpA (già in liquidazione)
- Società Aeroporto di Viterbo Savit SpA
- Sviluppo Produttivo Alto Lazio s.r.l.
- Cobalb SpA (procedimento di fusione vs Talete)
- Tuscia Expò spa
- Fondazione Film Commission

Con la predetto Piano si è disposta la dismissione, attesa l'assenza del permanere dell'interesse pubblico attraverso un raffronto tra lo scopo sociale e le attività di istituzionali di competenza delle seguenti società

- Cotral Patrimonio Spa 0,2900%
- Società Autostrade Tirrenica SpA 0,0012%
- Interporto Centro Italia SpA 9,39%

Sono state mantenute le partecipazioni azionarie delle seguenti società:

- Talete SpA (affidatario del servizio idrico) 11,9%
- Esco Tuscia SpA 89,05%

Con riferimento alle società oggetto di dismissioni, si precisa che le stesse, sono in fase di liquidazione ad eccezione (Cotral SpA; Società Autostrada Tirrenica spa; Interporto Centro Italia spa).

In attuazione di quanto contenuto nel Piano operativo di razionalizzazione, sono state avviate le procedure di dismissione, mediante cessione a terzi delle società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione provinciale.

Con determinazione dirigenziale n. 604 del 25.03.2016 del Dirigente del competente Settore, è stata indetta una procedura di asta pubblica per la dismissione delle partecipazioni provinciali dichiarate dismissibili ossia:

- Società Autostrade Tirrenica SpA 0,0012%
- Interporto Centro Italia SpA 9,39%

La procedura ad evidenza pubblica è andata deserta, giusto verbale di gara redatto alla commissione (nominata con Determinazione n. 788 del 10.5.2016. Con determinazione dirigenziale RU 790 del 16 maggio 2016 si è preso atto delle risultanze di cui al predetto verbale di gara deserta.

La partecipazione azionaria della provincia in Cotral Patrimonio pari a 0,2900%, è stata acquisita dalla Regione Lazio mediante esercizio della prelazione mediante rimborso della quota per l'importo di € 11.072,56.

Con riferimento alle partecipazioni mantenute, operazioni di rilievo sono le seguenti:

- il piano industriale ed processo di razionalizzazione dei servizi avviato dalla Esco Tuscia SpA. Si rileva che è in corso di revisione lo statuto della società in house Esco Tuscia SpA, nonché di implementare ed attivare un idoneo sistema informativo teso a facilitare i rapporti finanziari tra Provincia e l'organismo partecipato in house providing, sulla situazione contabile, gestionale, organizzativa, nonché di individuare parametri standard dei contratti di servizio, anche in collaborazione con il Collegio dei Revisori dell'Amministrazione Provinciale.

### **Bilancio consolidato**

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, così come novellato dal d.lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

L'art. 11-bis del citato D. Lgs 118 si prevede che:

1. Gli enti locali redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.
2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:
  - a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
  - b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.
3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.
4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione.

E' stato pertanto avviata una puntuale verifica, per ciascuno dei valori dell'attivo patrimoniale, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici (valore della produzione) al fine di valutarne l'incidenza rispetto ai corrispondenti valori della Provincia di Viterbo, ritenendo opportuno prendere in considerazione a tale scopo i bilanci degli ultimi esercizi.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Bilancio consolidato 2016



PARTECIPAZIONE OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO				VERIFICA PARAMETRI ALMENO UNO > 10%					
denominazione	forma giuridica	esercizio	% part	TOT attivo	%	Patrim netto	%	Ricavi caratteristici	%
PROVINCIA VITERBO	Rendiconto	2015		253.889.187,41		183.452.962,35		44.775.961,74	
ESCO TUSCIA	spa	2015	89,05%	2.954.180,00	1,16%	194.592,00	0,11 %	1.090.263,00	2,43%
ROBUR spa in liquidazione	spa	2015	25%	2.502.569,00	0,99%	-2.653.454,00	nd	564	0,00%
CONSORZIO BIBLIOTECHE VITERBO	Consorzio EE. LL.	2015	50%	BILANCIO IN CONTABILITA' FINANZIARIA NON ha approvato il rendiconto 2015 dal punto di vista della contabilità economica patrimoniale.					

Con decreto presidenziale n. 294 del 29.09.2016 avente ad oggetto: “individuazione degli enti e società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica oggetto di consolidamento – Approvazione schema di bilancio consolidato 2015”, è stato modificato ed aggiornato l’elenco di cui alla DP 202/2015 relativo agli enti e società componenti il gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Viterbo, che risultano così essere: Consorzio Biblioteche Viterbo, ESCO PROVINCIALE TUSCIA S.p.A, ROBUR S.p.A in liquidazione.

La suddetta tabella mostra che nessun componente il gruppo amministrazione pubblica di cui all’elenco 1) rientrerebbe nell’ambito del bilancio consolidato, ma si è ritenuto che ESCO TUSCIA S.p.A essendo l’unica società strumentale affidataria di molteplici servizi in *house providing* debba comunque essere oggetto di consolidamento.

Con il medesimo decreto n. 294/2016 si è approvato lo schema di bilancio consolidato del Gruppo “Provincia di Viterbo” per l’anno 2015 unitamente alla Relazione sulla gestione e l’unità nota integrativa.

Non avendo ulteriori dati relativi ai bilanci 2016, si ritiene ancora valida la statuizione assunta con il DP 294/2016, dunque per la ESCO TUSCIA, essendo la stessa unica partecipata a controllo analogo, si ritiene opportuno procedere comunque al consolidamento anche per l’esercizio 2016.

***g. Elenco delle partecipazioni possedute ed indicazione della relativa quota percentuale:***

	Denominazione organismo partecipato	Quota % posseduta	mantenimento/ dismissione	azioni poste in essere	stato attuale
1	Agenzia del Turismo S.p.A in liquidazione	3,00%	già dismessa e in fase di liquidazione	in corso di definizione la fase di liquidazione	in attesa della definizione della fase di liquidazione e da considerarsi cessata ai sensi del comma 569 della legge 147/2013
2	Banca Popolare Etica s.c.p.a	0,03%	cessata	cessata	cessata
3	Società Aeroporto di Viterbo S.A.VIT.S.p.A.in liquidazione	33,33%	cessata	cessata	cessata
4	Sviluppo Produttivo Alto Lazio s.r.l.	14,16%	cessata	cessata	cessata
5	Fondazione Film Commission	20,00%	cessata	cessata	cessata

6	Consorzio Co.Geoterm	33,00%	già dismessa e in fase di liquidazione	in corso di definizione la fase di liquidazione	in attesa della definizione della fase di liquidazione e da considerarsi cessata ai sensi del comma 569 della legge 147/2013
7	Co.Ba.L.B. S.p.A.	8,00%	già dismessa mediante aggregazione in Talete SpA	recesso ex lege provincia comma 569 definire eventuale aggregazione mediante fusione per incorporazione	in attesa della definizione dell'aggregazione mediante fusione per incorporazione
8	Tuscia Expo S.p.A. in liquidazione	25,00%	già dismessa	recesso ex lege provincia comma 569	in attesa del pronunciamento del giudice su istanza di fallimento
9	Robur S.p.A. In Liquidazione	25,00%	dismessa e in fase di liquidazione	definire la fase di liquidazione	in attesa della definizione della fase di liquidazione e da considerarsi cessata ai sensi del comma 569 della legge 147/2013
10	Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	0,0012	da dismettere	definire il valore e procedere bando pubblico	pubblicato bando di alienazione e andato deserto
11	Talete S.p.A	11,90%	mantenimento	aggregazione della Cobalb in Talete	mantenimento previa riorganizzazione
12	E.S.CO. Provinciale Tuscia S.p.A.	89,05%	da mantenere	contenimento costi già avviato dal 2013	mantenimento mediante riorganizzazione
13	Interporto Centro Italia S.p.A	9,39%	da dismettere	definire il valore e procedere bando pubblico	pubblicato bando di alienazione e andato deserto
14	Co.Tra.L. Patrimonio S.p.A	0,29%	dismessa	rimborso quota mediante cessione altri azionisti	cessione quota provinciale al socio Regione Lazio

## **PARTE III**

### **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.**

#### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

<b>ENTRATE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2015</b>	<b>ACCERTAMENTI 2016</b>
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione</b>	4.234.620,19	6.371.833,62
<b>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente <sup>(1)</sup></b>	16.253.497,74	13.239.225,25
<b>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <sup>(1)</sup></b>	19.737.501,50	10.614.198,29
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	27.932.761,40	25.494.177,83
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	14.806.254,41	15.210.524,65
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	2.204.298,50	2.101.807,67
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	1.444.169,31	6.400.417,85
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	11.195,28	80.763,06
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>46.398.678,90</b>	<b>49.287.691,06</b>
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>		-
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	1.082.236,09	-
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	13.983.664,09	5.180.048,35
<b>TOTALE ENTRATE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>61.464.579,08</b>	<b>54.467.739,41</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>101.690.198,51</b>	<b>84.692.996,57</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>		
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>101.690.198,51</b>	<b>84.692.996,57</b>

<b>SPESE</b>	<b>IMPEGNI 2015</b>	<b>IMPEGNI 2016</b>
<b>Disavanzo di amministrazione</b>	-	-
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	40.109.446,17	47.379.684,14
<b>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)</b>	13.239.225,25	5.291.521,13
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	5.370.908,00	6.486.702,23
<b>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)</b>	10.614.198,29	12.517.454,08
<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	-	-
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>69.333.777,71</b>	<b>71.675.361,58</b>
<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	487.377,79	325.003,74
<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	1.082.236,09	-
<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	13.983.664,09	5.180.262,88
<b>TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>84.887.055,68</b>	<b>77.180.628,20</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>84.887.055,68</b>	<b>77.180.628,20</b>
<b>AVANZO DI COMPETENZA</b>	<b>16.803.142,83</b>	<b>7.512.368,37</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>101.690.198,51</b>	<b>84.692.996,57</b>

<b>PARTITE DI GIRO (IN EURO)</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Titolo 6 Entrate da Servizi per conto di terzi	13.983.664,09	5.180.048,35
Titolo 4 spese per servizi per conto di terzi	13.983.664,09	5.180.262,88

### 3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio provinciale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (D.Lgs.77/95 : 2012/2014 - D.Lgs. 118/2011)</b>		<b>2015</b>	<b>2016</b>
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	16.253.497,74	13.239.225,25
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	44.943.314,31	42.806.510,15
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	40.109.446,17	47.379.684,14
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	13.239.225,25	5.291.521,13
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	487.378,60	325.003,74
		-	-
<b>G) SOMMA FINALE (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>7.360.762,03</b>	<b>3.049.526,39</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.242.352,71	4.972.950,39
		-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-	-
		-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>			
<b>O SOMMA FINALE =G+H+I-L+M</b>		<b>8.603.114,74</b>	<b>8.022.476,78</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.992.267,48	964.325,13
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	19.737.501,50	10.614.198,29
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.455.364,59	6.481.180,91
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-	69.690,50
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.370.908,00	6.486.702,23
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	10.614.198,29	12.517.454,08
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		<b>8.200.027,28</b>	<b>- 1.014.142,48</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-	
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>			
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>16.803.142,02</b>	<b>7.078.024,80</b>

\*\* Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

### 3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo. \*Ripetere per ogni anno del mandato

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

## ANNO 2015\*

Quadro Riassuntivo della gestione di competenza 2015	
Riscossioni	37.408.711,12
Pagamenti	40.673.524,85
<i>differenza</i>	- 3.264.813,73
Residui Att Finali	24.055.867,96
FPV di entrata	35.990.999,24
Residui Pass Finali	20.360.107,29
FPV di spesa	23.853.423,54
<i>differenza</i>	15.833.336,37
	<b>12.568.522,64</b>

### 3.3 Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo. ANNO 2016\*

Quadro Riassuntivo della gestione di competenza 2016	
Riscossioni	44.128.009,03
Pagamenti	27.966.453,75
<i>differenza</i>	16.161.555,28
Residui Att Finali	10.339.730,38
FPV di entrata	23.853.423,54
Residui Pass Finali	31.405.199,24
FPV di spesa	17.808.975,21
<i>differenza</i>	- 15.021.020,53
	<b>1.140.534,75</b>

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in conto residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

		2015	2016
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>33.891.906,76</b>	<b>33.891.906,76</b>
<b>Parte accantonata (3)</b>			
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 (4)	778.126,94	778.126,94
	Fondo altri accantonamenti	1.505.066,47	2.270.381,37
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>2.283.193,41</b>	<b>3.048.508,31</b>
<b>Parte vincolata</b>			
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	247.729,62	247.729,62
	Vincoli derivanti da trasferimenti	5.895.958,54	12.940.144,51
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.336.014,65	6.021.168,32
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	
	Altri vincoli da specificare	2.058.348,14	2.058.348,14

	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>13.538.050,95</b>	<b>21.267.390,59</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>			
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>875.626,47</b>	<b>875.626,47</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>17.195.035,93</b>	<b>8.700.381,39</b>

### 3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

<b>RISULTATI DELLA GESTIONE: FONDO CASSA E RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>
fondo Cassa Iniziale	91.530,51	16.666.167,77
Riscossioni	67.756.701,91	72.644.256,39
Pagamenti	51.182.064,65	46.372.869,85
Fondo cassa Finale	16.666.167,77	42.937.554,31
Residui Attivi Finali	69.607.820,12	50.536.830,35
Residui Passivi Finali	28.528.657,60	40.082.417,87
FPV di parte corrente	13.239.225,25	5.291.521,13
FPV di parte capitale	10.614.198,29	12.517.454,08
Risultato di amministrazione	<b>33.891.906,75</b>	<b>35.582.991,58</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	SI	NO

### 3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

L'attività dell'ente locale è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	-	-
Finanziamento debiti fuori bilancio	117.411,86	32.403,17
Salvaguardia equilibri di bilancio	1.124.940,85	4.940.547,22

Spese correnti non ripetitive	-	-
Spese correnti in sede di assestamento		
Spese di investimento	2.992.267,48	964.325,13
Estinzione anticipata di prestiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.234.620,19</b>	<b>5.937.275,52</b>

#### 4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11)

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.



# ANNO 2015

Residui attivi 2015	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.037.756,52	-	-	6.037.756,52	2.673.866,49	3.363.890,03	6.972.984,88	10.336.874,91
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	43.674.760,03	-	109.204,29	43.565.555,74	24.643.364,49	18.922.191,25	12.886.600,54	31.808.791,79
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.435.194,92	-	252.654,43	1.182.540,49	547.355,06	635.185,43	469.375,40	1.104.560,83
<b>Totale entrate Tit 1 - 3</b>	51.147.711,47	-	361.858,72	50.785.852,75	27.864.586,04	22.921.266,71	20.328.960,82	43.250.227,53
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	15.682.650,01	-	2.195.013,70	13.487.636,31	29.490,58	13.458.145,73	1.420.165,41	14.878.311,14
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	8.977.886,56	-	-	8.977.886,56	2.325.104,42	6.652.782,14	-	6.652.782,14
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.047.969,10	-	-	1.047.969,10	-	1.047.969,10	-	1.047.969,10
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.602.162,00	-	1.563,77	1.600.598,23	128.809,75	1.471.788,48	2.306.741,73	3.778.530,21
<b>Totale entrate Tit 1 - 9</b>	78.458.379,14	-	2.558.436,19	75.899.942,95	30.347.990,79	45.551.952,16	24.055.867,96	69.607.820,12

\*Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.

Residui passivi 2015	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Pagati (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	16.627.137,46	-	1.382.839,08	15.244.298,38	8.498.230,08	6.746.068,30	17.292.691,00	24.038.759,30
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.794.864,38	-	419.828,41	1.375.035,97	1.073.299,42	301.736,55	1.046.887,01	1.348.623,56
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	99.947,95	-	-	99.947,95	99.947,95	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.959.365,90	-	1.558,09	1.957.807,81	837.062,35	1.120.745,46	2.020.529,28	3.141.274,74
<b>Totale spese</b>	20.481.315,69	-	1.804.225,58	18.677.090,11	10.508.539,80	8.168.550,31	20.360.107,29	28.528.657,60

#### 4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato \*Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.

ANNO 2016

Residui attivi 2016	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.336.874,91	-	-	10.336.874,91	5.476.312,71	4.860.562,20	5.970.185,24	10.830.747,44
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	31.808.791,79	-	857.673,60	30.951.118,19	15.011.679,70	15.939.438,49	3.029.709,24	18.969.147,73
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.104.560,83	-	34.605,98	1.069.954,85	286.515,19	783.439,66	795.846,00	1.579.285,66
<b>Totale entrate Tit 1 - 3</b>	43.250.227,53	-	892.279,58	42.357.947,95	20.774.507,60	21.583.440,35	9.795.740,48	31.379.180,83
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	14.878.311,14	-	-	14.878.311,14	5.228.851,17	9.649.459,97	-	9.649.459,97
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.652.782,14	1.031.423,78	-	7.684.205,92	541.961,62	7.142.244,30	-	7.142.244,30
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.047.969,10	-	1.031.423,78	16.545,32	16.545,32	- 0,00	543.989,90	543.989,90
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.778.530,21	-	2.193,21	3.776.337,00	1.954.381,65	1.821.955,35	-	1.821.955,35
<b>Totale entrate Tit 1 - 9</b>	69.607.820,12	1.031.423,78	1.925.896,57	68.713.347,33	28.516.247,36	40.197.099,97	10.339.730,38	50.536.830,35

Residui passivi 2016	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Pagati (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	24.038.759,29	-	1.239.094,27	22.799.665,02	16.429.496,34	6.370.168,68	25.683.157,24	32.053.325,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.348.623,56	-	190.074,23	1.158.549,33	814.161,95	344.387,38	4.673.216,56	5.017.603,94
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.141.274,74	-	15.854,36	3.125.420,38	1.162.757,81	1.962.662,57	1.048.825,44	3.011.488,01
<b>Totale spese</b>	28.528.657,59	-	1.445.022,86	27.083.634,73	18.406.416,10	8.677.218,63	31.405.199,24	40.082.417,87

#### 4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.(consuntivo 2013)

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

#### ANNO 2015

Residui attivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	246.868,05	2.290.725,57	826.296,41	6.972.984,88	10.336.874,91
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.403.076,88	1.815.079,04	4.704.035,33	12.886.600,54	31.808.791,79
Titolo 3 - Entrate extratributarie	43.372,35	270.017,11	321.795,97	469.375,40	1.104.560,83
<b>Totale entrate Tit 1 - 3</b>	12.693.317,28	4.375.821,72	5.852.127,71	20.328.960,82	43.250.227,53
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.629.424,72	2.486.449,33	1.342.271,68	1.420.165,41	14.878.311,14
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.339.623,03	2.313.159,11	-	-	6.652.782,14
Titolo 6 - Accensione di prestiti	848.945,10	-	199.024,00	-	1.047.969,10
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	96.869,77	18.474,51	1.356.444,20	2.306.741,73	3.778.530,21
<b>Totale entrate Tit 1 - 9</b>	<b>27.608.179,90</b>	<b>9.193.904,67</b>	<b>8.749.867,59</b>	<b>24.055.867,96</b>	<b>69.607.820,12</b>

Residui passivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1 - Spese correnti	48.173,58	16.356,51	6.681.538,20	17.292.691,00	24.038.759,29
Titolo 2 - Spese in conto capitale	33.580,00	-	268.156,55	1.046.887,01	1.348.623,56
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	155.959,69	56.597,92	908.187,85	2.020.529,28	3.141.274,74
<b>Totale spese</b>	<b>237.713,27</b>	<b>72.954,43</b>	<b>7.857.882,60</b>	<b>20.360.107,29</b>	<b>28.528.657,59</b>

## 4.2. Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2015	2016
Residui attivi titoli 1 e 3	22.921.266,71	21.583.440,35
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	44.943.314,31	42.806.510,15
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	51,0%	50,4%

## 5. Patto di Stabilità interno.

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per quelli più grandi queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico denominato di "Pareggio di Bilancio) di entrate e uscite, superando il comulo di parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista", vigente sino al 2015. Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente sia la capacità stessa di spesa dell'ente, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al Patto; NS se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

2015	2016
Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente

### 5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

Non ricorre la fattispecie

### 5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto: negativo.

Non ricorre la fattispecie

## 6. Indebitamento:

### 6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	ANNO 2015	ANNO 2016
Residuo debito iniziale (01/01)	41.897.644,04	41.410.266,25
Nuovi mutui	-	-
Mutui rimborsati	487.377,79	325.003,74
Variazioni da altre cause (+/-)	-	-
<b>Residuo debito finale</b>	<b>41.410.266,25</b>	<b>41.085.262,51</b>

	ANNO 2015	ANNO 2016
Residuo debito finale (31/12)	41.410.266,25	41.085.262,51
Popolazione residente	320.279	320.279
<b>Rapporto tra residuo debito e popolazione residente</b>	<b>129,3</b>	<b>128,3</b>

### 6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2015	2016
Interessi passivi al netto di contributi	425.283,86	1.851.843,98
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	45.098.768,20	41.702.648,00
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	<b>0,94%</b>	<b>4,44%</b>
Limite massimo art.204 TUEL	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	<b>Si</b>	<b>Si</b>

### 6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata: Indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei

derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

**6.4. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato): rendiconto 2015**

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

**INTEREST RATE SWAP CON CAP N. 6102311981 STIPULATO IN DATA 29/06/2007  
SCADENZA 28/06/2030**

<b>Tipo di operazione</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Flussi positivi	-	-
Flussi negativi	€ 31.039,28	€ 29.666,00

**7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUOEL:**

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

**Anno 2015\***

**Contabilità economico patrimoniale anno 2015**

<b>Attivo</b>	<b>31/12/2015</b>
---------------	-------------------

Immobilizzazioni immateriali	110.505,87
Immobilizzazioni materiali	164.326.999,31
Immobilizzazioni finanziarie	475.636,74
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>164.913.141,92</b>
Rimanenze	68.780,53
Crediti	62.955.037,98
Altre attività finanziarie	0,00
Disponibilità liquide	23.318.949,91
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>86.342.768,42</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>251.255.910,34</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>0,00</b>

<b>Passivo</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>171.264.316,19</b>
<b>Conferimenti</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondi</b>	<b>9.308.900,63</b>
<b>TFR</b>	<b>685.707,68</b>
Debiti di finanziamento	41.410.266,25
Debiti di funzionamento	4.193.133,39
Debiti per anticipazione di cassa	20.428.012,56
Altri debiti	3.907.511,64
<b>Totale debiti</b>	<b>69.938.923,84</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>58.062,00</b>
<b>Totale del passivo</b>	<b>251.255.910,34</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>0,00</b>

**7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUOEL:**

Anno 2016\*

Contabilità economico patrimoniale anno 2016

<b>Attivo</b>	<b>31/12/2016</b>
Immobilizzazioni immateriali	79.839,70
Immobilizzazioni materiali	162.790.448,88
Immobilizzazioni finanziarie	605.914,70
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>163.476.203,28</b>
Rimanenze	
Crediti	40.327.552,87
Altre attività finanziarie	0,00
Disponibilità liquide	50.079.796,87
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>90.407.349,74</b>

Ratei e risconti	5.634,39
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>253.889.187,41</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>16.834.061,16</b>

<b>Passivo</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>183.452.962,35</b>
<b>Conferimenti</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondi</b>	<b>3.188.410,24</b>
<b>TFR</b>	<b>0,00</b>
Debiti di finanziamento	41.085.262,51
Debiti di funzionamento	23.181.674,09
Debiti per anticipazione di cassa	0,00
Altri debiti	1.980.067,20
<b>Totale debiti</b>	<b>66.247.003,80</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>1.000.811,02</b>
<b>Totale del passivo</b>	<b>253.889.187,41</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>16.834.061,16</b>

## 7.2. Conto economico in sintesi.

Riportare quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo

Il risultato economico conseguito nel l'esercizio mette in risalto le variazioni del patrimonio avvenute nell'ultimo esercizio. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

### Anno 2015\*

<b>CONTO ECONOMICO 2015</b>	
<b>Conto economico</b>	
Componenti positivi della gestione	42.747.337,18
Componenti negativi della gestione	42.572.022,03
<b>Risultato della gestione operativa -</b>	<b>175.315,15</b>
Proventi ed oneri finanziari	- 403.481,57
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0
Proventi ed oneri straordinari	1.991.276,78
<b>Risultato di esercizio ante imposte</b>	<b>1.763.110,36</b>
Imposte	866.663,83
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>896.446,53</b>

### Anno 2016\*



## CONTO ECONOMICO 2016

<b>Conto economico</b>	
Componenti positivi della gestione	44.775.961,74
Componenti negativi della gestione	43.569.823,20
<b>Risultato della gestione operativa -</b>	<b>1.206.138,54</b>
Proventi ed oneri finanziari	- 1.849.848,30
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	- 384.472,11
Proventi ed oneri straordinari	13.903.128,23
<b>Risultato di esercizio ante imposte</b>	<b>12.874.946,36</b>
Imposte	686.300,20
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>12.188.646,16</b>

### 7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

#### Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza.

Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente.

L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>DEBITI FUORI BILANCIO ANNO</b>			
	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2015	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2016	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2017
Sentenze esecutive	146.605,36	38.573,77	134.518,54
Procedure espropriative	-	-	-
Acquisizione beni e servizi	117.411,86	-	-
	264.291,32	38.573,77	134.518,54

<b>ESECUZIONE FORZATA (quadro 10bis del certificato al conto consuntivo)</b>			
	esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017
Procedimenti di esecuzione forzata	0	0	0

Non esistono altri debiti fuori bilancio alla data della presente relazione

## 8. Spesa per il personale.

### 8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

SPESA DEL PERSONALE	Media 2011-2013 Impegni	Rendiconto 2014 Impegni	Rendiconto 2015 Impegni	Rendiconto 2016 Impegni
<b>Spese macro 01</b>	17.054.223,30	15.661.702,67	12.955.580,84	11.244.258,89
<b>Spese intervento 04</b>	433.065,98	-		
<b>Irap macro 03</b>	1.006.257,43	1.023.885,89	943.187,38	695.888,15
<b>Reiscrizioni imputate all'esercizio successivo</b>	1,00	1.672.106,00	812.438,23	
<b>Totale spese personale (A)*</b>	<b>18.493.546,71</b>	<b>18.357.694,56</b>	<b>13.898.768,22</b>	<b>11.940.147,04</b>
<b>(-)Componenti escluse (B)**</b>	<b>3.455.794,90</b>	<b>4.813.930,34</b>	<b>3.214.073,90</b>	<b>4.579.740,53</b>
<b>(=)Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1, co. 557, l. n. 296/2006) (A-B)</b>	15.037.751,81	13.543.764,22	10.684.694,32	7.360.406,51
<b>spesa corrente ( C)</b>	45.100.020,65	46.359.070,12	40.109.446,17	47.379.684,14
<b>(A/C) %</b>	41,0%	39,6%	34,7%	25,2%

\*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

### 8.2. Spesa del personale pro-capite:

	2015	2016
Spesa per il personale	13.898.768,22	11.940.147,04
Popolazione residente	320.279	320.279
<b>Spesa pro capite</b>	<b>43,40</b>	<b>37,28</b>

\* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

### 8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	2015	2016
Numero dipendenti	299	274
Popolazione residente	320.279	320.279
<b>Rapporto Abitanti/dipendenti</b>	<b>1.071,17</b>	<b>1.168,90</b>

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

SI

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

<b>Spesa personale flessibile</b>	<b>2009 IMP</b>	<b>limite 50% 2009</b>	<b>Consuntivo 2015</b>	<b>Consuntivo 2016</b>
PERSONALE T.D.	98.789,66	49.394,83	229.085,36	230.718,35
ART 90	274.860,17	137.430,09	40.918,82	
ART 110	246.434,55	123.217,28	-	
TOTALE	620.084,38	310.042,20	270.004,18	230.718,35
LAV SOMM	1.231.230,00	615.615,00		

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni

SI

8.7. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

SI

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Fondo risorse decentrate	1.715.228,09	1.491.819,77

(\*) il Fondo è costituito anche da componenti non soggette ai limiti ex art 9 comma 2 bis del DL78/2010

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

NO

## PARTE IV

### RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

#### 1. Rilievi della Corte dei conti

- **Attività di controllo:** indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

NO

- **Attività giurisdizionale:** indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

NO

**2. Rilievi dell'Organo di revisione:** *indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto*

NO

**1.3. Azioni intraprese per contenere la spesa:** *descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:*

In considerazione della notevole contrazione riscontrata nel periodo di Mandato delle entrate a disposizione dell'ente, derivante da un lato dalla politica del governo centrale volto alla riduzione dei trasferimenti agli enti locali ed in particolare alle province ed alla contrazione dei trasferimenti regionali sia per le funzioni attribuite che per quelle delegate dall'altro, ( ad esempio formazione professionale, lavoro, diritto allo studio, gestione strade regionali ecc ecc) l'Ente è stato interessato ad una costante rivisitazione dei servizi resi. Non appare però possibile parlare di risparmi ottenuti ma esclusivamente di riduzione in termini assoluti del livello di servizi offerti alla collettività.

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI:**

*descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ed i provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:*

**ELENCO SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI VITERBO**

SOCIETÀ PARTECIPATE	QUOTA %	SCOPO SOCIALE	SITUAZIONE ECONOMICO- PATRIMONIALE	2012	2013	2014	2015	VALORE DA ISCRIVERE PATRIMONIO NETTO	NOTE
CO.BA.L.B. S.p.A.	8,00%	Tutela igienico ambientale del lago di Bolsena attraverso progettazione, realizzazione e gestione di impianti di depurazione	Patrimonio Netto	€ 8.500.998,00	€ 6.502.017,00	€ 4.383.430,00	€ 2.447.031,00	<b>€ 195.762,48</b>	partecipata
			Risultato di esercizio	<b>€ 1.436.198,00</b>	<b>-€ 1.998.983,00</b>	<b>-€ 2.118.586,00</b>	<b>-€ 1.936.399,00</b>		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	3/5	3/5'	3/5'	3/5'		
TUSCIA EXPO S.p.A. In liquidazione	25%	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico - espositivo, congressuale	Patrimonio netto	-293.059	-310.486	N.D.			Fallimento sent n. 10/2016 del 1/7/2016 T.VT
			Risultato di esercizio	-€ 548.821	-€ 17.427	N.D.	N.D.		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	1/0	1/0	1/0	1/0		
CONSORZIO CO.GEO.TERM	33%	Produzione fiori e piante di serra attraverso uso energia da fonti naturali	Patrimonio netto	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.		liquidazione di fatto
			Risultato di esercizio	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.		
ATLAZIO S.p.A. in liquidazione	3%	Realizzazione offerta turistica integrata di Roma e del Lazio	Patrimonio netto	€ 1.129.148,00	€ 1.402.574,00	1.152.139,00	N.D.		procedimento di liquidazione in corso
			Risultato di esercizio	€ 674.802,00	€ 273.426,00	<b>-€ 250.437,00</b>	N.D.		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti				mobilità		
COTRAL PATRIMONIO S.p.A	0,29%	Gestione servizi connessi al trasporto pubblico e servizi complementari alla gestione patrimonio mobiliare e immobiliare ad esso connesso	Patrimonio netto	€ 4.105.903,00	€ 4.509.657,00	€ 3.743.138,00	N.D.		vendita azioni 2016 per €. 11.072,56
			Risultato di esercizio	€ 141.511,00	€ 403.755,00	<b>-€ 766.522,00</b>	N.D.		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	1/134	1/134	1/134	N.D.		
SOCIETÀ' AUTOSTRADA TIRRENICA S.p.A.	0,0012%		Patrimonio netto	€ 56.468.000,00	63.949.362,00	€ 72.014.000,00	€ 80.702.818,00	<b>€ 968,43</b>	bando di alienazione andato deserto
			Risultato di esercizio	7.467.397,00	7.481.000,00	€ 8.065.000,00	€ 8.758.419,00		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	9/73	9/73	9/73	N.D.		
INTERPORTO CENTRO ITALIA S.p.A.	9,39%	Ottimizzazione trasporto merci attraverso applicazione di tecnologie avanzate	Patrimonio netto	€ 1.035.477	€ 925.443	€ 815.515	724.277,00	<b>€ 68.010</b>	bando di alienazione andato deserto
			Risultato di esercizio	21.533,00	-110.034,00	<b>-€ 107.928,00</b>	<b>-€ 93.238,00</b>		
			Rapporto amm.ri/dipendenti	9/2'	9/2'	9/2'	9/2'		
TALETE S.p.A.	11,90%	Gestione servizio idrico	Patrimonio netto	474.084	475.484	1.324.258,00	€ 1.410.837,00	<b>€ 167.889,60</b>	partecipata

		integrato	Risultato di esercizio	€ 1.424,00	€ 1.397,00	-€ 21.036,00	€ 86.581,00		
			Rapporto amm.ri/dipendenti	3/156	3/156	3/153	3/153		
ESCO PROVINCIALE TUSCIA S.p.A.	89,05%	Realizzazione interventi in campo energetico ed ambientale, finalizzati a razionalizzazione uso energia ,utilizzo fonti rinnovabili	Patrimonio Netto	€ 165.506,00	€ 174.629,00	€ 186.828,00	€ 194.592,00	€ 173.284,18	controllata
			Risultato di esercizio	€ 37.322,00	€ 9.122,00	€ 12.199,00	€ 7.765,00		
			Rapporto amm.ri/dipendenti	5/1'	1/1'	1/5'	1/5'		
ROBUR S.p.A. in liquidazione	25%	Progettazione, gestione impianti per gestione servizio idrico integrato, distribuzione e vendita gas ed energia	Patrimonio Netto	2.708.126	2.740.587	2.743.907	-2.653.454	€ 0,00	in corso redazione bilancio di liquidazione

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008?

SI

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile. Esternalizzazione attraverso società:

NO

1.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente).

NO

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	OGGETTO	ESTREMI PROVVEDIMENTO CESSIONE	STATO ATTUALE PROCEDURA
SOCIETÀ AUTOSTRADA TIRRENICA S.P.A.	0,0012%	La Società svolge la propria attività nella progettazione e costruzione dell'autostrada in concessione tra Livorno-Civitavecchia e gestisce l'esercizio della stessa infrastruttura. La Società può inoltre svolgere le stesse attività per altre autostrade o tratte autostradali da ottenersi in concessione a norma di legge.	Determinazione dirigenziale n. 604 del 25.03.2016 approvazione e pubblicazione bando pubblico	1° bando di alienazione e andato deserto - Determinazione dirigenziale n. 790 del 16.05.2016 di presa d'atto bando deserto
INTERPORTO CENTRO ITALIA S.P.A	9,39%	La Società ha per oggetto la realizzazione e la gestione di interporti (centri intermodali) consistenti in sistemi unitari di opere e di servizi principali, accessori e complementari, finalizzati al criterio dell'integrazione dei vari modi di trasporto, nell'ambito delle attività si intendono comprese le opere ed i servizi connessi o	Determinazione dirigenziale n. 604 del 25.03.2016 approvazione e pubblicazione bando pubblico	1° bando di alienazione e andato deserto, Determinazione dirigenziale n. 790 del 16.05.2016 di presa d'atto bando deserto



		complementari anche indirettamente a quelle principali.		
CO.TRA.L. PATRIMONIO S.P.A	0,29%	la gestione e lo sviluppo del patrimonio infrastrutturale, mobiliare ed immobiliare, funzionale all'esercizio del trasporto pubblico locale e, più in generale, del patrimonio disponibile della società.	cessione nel 2016 quota provinciale al socio Regione Lazio	mediante rimborso quota per importo di €. 11.072,56
FONDAZIONE FILM COMMISSION	0,20%	promuovere unitariamente l'immagine di Roma e del Lazio attraverso il cinema e l'audiovisivo, considerati come strumento per la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e turistico e per la crescita della competitività territoriale	Intervenuto recesso	cessata
SOCIETA' AEROPORTO DI VITERBO -SA.VIT S.P.A	33,30%	Sviluppo, progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale	La Società ha cessato la propria attività ed è cancellata dal 02/09/2014 dal Registro imprese della Camera di Commercio. A seguito della liquidazione della società la provincia di Viterbo, al pari degli altri soci ha incassato la somma di € 14.900,00.	cessata
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	0,0300%	Raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non soci, ai sensi del D. Lgs. 1/09/1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire i principi della Finanza Etica e lo scopo la diffusione della solidarietà tramite la concessione di crediti ed investimenti di natura sociale.	In data 19/11/2015 è stato disposto dalla Società Banca Popolare Etica scpa, il rimborso delle quote detenute dalla Provincia di cui alla nota prot n.67963 del 01/12/2015. Il rimborso di n. 200 azioni è stato per l'importo di Euro 11.195,28 è stato incassato dalla provincia di Viterbo con reversale n.3129 del 26/11/2015	cessata
SVILUPPO PRODUTTIVO ALTO LAZIO (S.P.A.L.)	14,16%	Promozione di iniziative per lo sviluppo economico e per il rilancio industriale ed occupazionale dell'area dell'Alto Lazio.	La Società ha cessato la propria attività ed è cancellata dal 21/12/2012 dal Registro imprese della Camera di Commercio. A seguito della cessazione, la Provincia di Viterbo, ha incassato la somma di € 6.661,10 conformemente al Piano di Riparto della Società di cui al prot n.21541 del 19/03/2013. il saldo è stato incassato dall'Ente con reversale n1644 del 30/12/2014	cessata

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'ALTO LAZIO S.P.A	15,79%		La Provincia di Viterbo ha perso la qualità di socio per effetto del mancato reintegro del capitale sociale come emerge dal verbale assemblea dei soci del 12/07/2011 comunicato con nota prot. n. 229/2011.	cessata
---	--------	--	---	---------

Tale è la relazione di fine mandato della Provincia di Viterbo, che sarà trasmessa alla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei Conti

Viterbo, lì... 08/05/2017...

II PRESIDENTE  
Mauro Mazzola



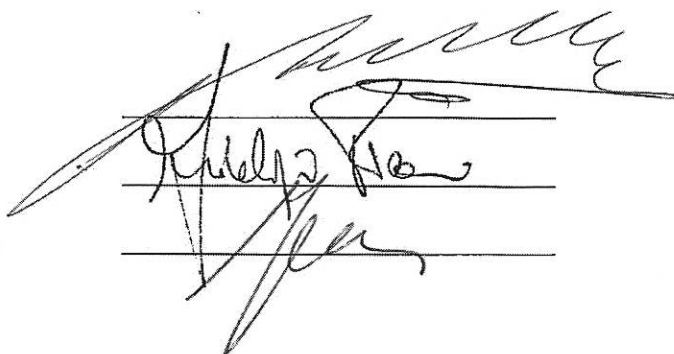

## CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

L. 11/05/2017.....

L'organo di revisione economico finanziario

Presidente	Altobelli Antonio
Componente	Piccari Fiordaligia
Componente	Fratangeli Roberto



Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.